Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

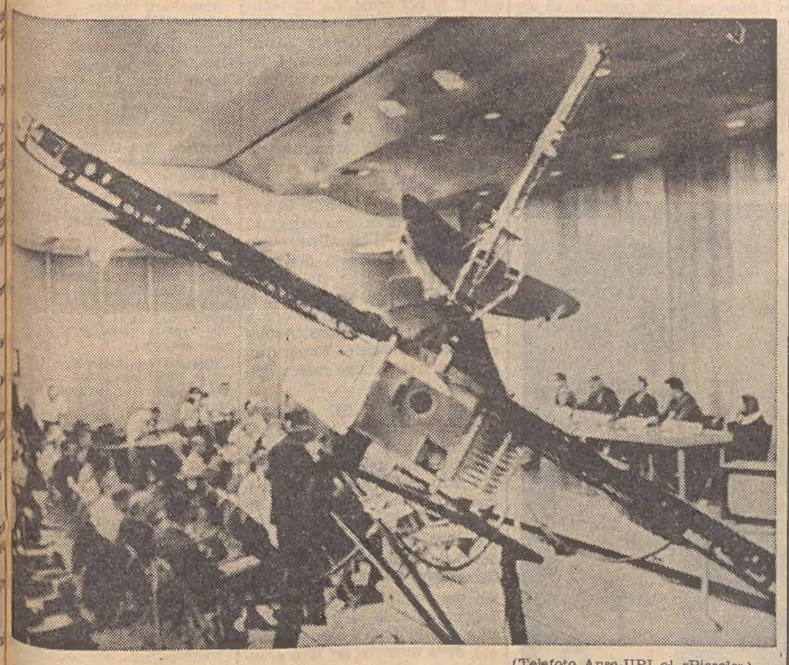
Venerdì, 16 luglio 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5765 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

RIGA PER RIGA RICOSTRUITO IN QUASI NOVE ORE IL VOLTO DEL «PIANETA ROSSO»

ARRIVANO DA MARTE LE PRIME FOTOGRAFIE

Forse però non tutte quelle previste sono state registrate - I dati raccolti confermano l'assenza di un campo magnetico - Polverizzato ogni primato di trasmissione a distanza



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Pasadena — Un modello del «Mariner 4» nella sala dove il direttore del laboratorio di propulsione a razzo, William Pickering, illustra alla stampa l'incontro del «Mariner» con Marte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pasadena, 15

Il «Mariner 4» ha inviato a Terra la prima fotografia del pianeta Marte: lo ha annunciato la «NASA», in un comunicato in cui si afferma che la trasmissione è terminata poco dopo le 22.30 (ora italiana), e che l'immagine «sembra normale». Non è stato precisato quando la foto sarà pubblicata.

L'annuncio della «NASA» ha coronato una giornata d'ansia, incertezza e di contraddittorie indicazioni. Dopo il diffuso pessimismo di stanotte, stamane uno degli esperti del «Laboratorio di propulsione a getto» di Pasadena aveva dichiarato, dopo aver esaminato le 35 richieste ricevute nelle prime due ore di trasmissione, che «si vede una trama tipica», vale a dire un disegno, un'immagine dotata di significato e non un confuso miscuglio di grigi. Ogni fotografia ripresa dal «Mariner» consta di duecento righe; gli scienziati spaziali affermano, dopo lo studio della trasmissione iniziale, di essere fiduciosi di sperare che il veicolo cosmico mandi ai centri di ricezione parecchie fotografie, magari una ventina. Secondo il programma prestabilito il «Mariner» ne doveva eseguire, e immagazzinare su nastro magnetico, ventuno nel giro di venticinque minuti.

Comunque sia, un fatto è certo: il «Mariner 4» ha coronato la sua missione negli spazi con un grande successo. Andrà in orbita, adesso, intorno al Sole, dopo essere passato la scorsa notte a 8.800 chilometri dal «pianeta rosso», a 215 milioni di chilometri dalla Terra. Il successo presenta vari aspetti: è riuscito a meraviglia il lancio balistico, che ha spedito il «mulino a vento» dalle grandi pale con le cellule solari in un volo di sette mesi e mezzo, fino a mandarlo al punto giusto nel momento giusto; questo ha richiesto alla sonda un percorso assai più lungo della distanza che separa i due pianeti. Per tutto questo periodo sono state mantenute le telecomunicazioni, ed ogni primato di trasmissione a distanza è stato polverizzato.

Il «Mariner 4» non si è limitato a fotografare Marte, ha fornito un gran numero di dati sullo spazio interplanetario, dando informazioni sulle radiazioni della fascia di Van Allen che circonda la Terra, sui venti solari, sul campo magnetico terrestre, sui raggi cosmici, ed ha registrato una decina di eruzioni solari. Ha rivelato agli astronomi che il «pianeta rosso» non ha campo magnetico, o ne ha uno di forza trascurabile, e che non ha cinture radioattive pericolose come quelle della Terra. Infine, ha permesso agli Stati Uniti di riuscire dove era fallita la sonda sovietica «Mars 1». Quanto a «Zond II», la sonda lanciata dai russi il 30 novembre scorso, ossia due giorni dopo la partenza del «Mariner», da tempo non se ne parla più, e si dà per scontato che la sua trasmittente, già «handicappata» al cinquanta per cento poco dopo il lancio, abbia cessato totalmente di funzionare.

La trasmissione degli impulsi immagazzinati dal «Mariner» sul nastro magnetico ha avuto inizio all'ora prestabilita, le 13.41 italiane di oggi. Per tutta la notte si è rimasti nell'incertezza, con l'incubo del segnale fuori programma», che ha avuto inizio quando, a metà della osservazione fotografica, il cervello elettronico della capsula ha mandato alla Terra un segnale che non era previsto dalla «sequenza». Che significa? Si chiedevano tutti. S'è fatta l'ipotesi che il messaggio imprevisto corrispondesse ad un evento anch'esso non previsto, cioè come l'improvvisa paralisi del registratore. Se l'ipotesi fosse autentica, sarebbero state registrate solo le prime sei o sette immagini e solo queste sarebbero recuperabili dalla Terra.

Tutte le altre, colte dall'obiettivo, ma non impresse sul nastro, si sarebbero disintegrate. Dopo la ricezione dei primi 240 mila segnali, la tesi della perdita di due terzi delle foto è purtroppo ancora valida. A riuscire bene sarebbero state infatti le prime sei o sette. Al ritmo di due foto al giorno, bisognerà aspettare tre giorni per sapere che cosa è successo dell'ultima parte del «rollino».

C'erano altre teorie, a Pasadena e negli altri centri di rilevamento — in Sud Africa, in Australia, in Spagna — circa l'anomalia di corrente. Una di esse era che il nastro fosse finito troppo presto e che le ultime immagini avessero cancellato le prime, con un secondo passaggio del nastro sulle testine di registrazione. In questo caso, obiettava il direttore del «Laboratorio di propulsione a getto» di Pasadena, William Pickering — che già in precedenza aveva rilasciato ottimistiche dichiarazioni sull'esito della missione — il guaio era relativo, perchè le ultime foto «debbono essere le più interessanti». La teoria più pessimistica era, naturalmente, quella secondo la quale il registratore non aveva funzionato affatto. Ma nel primo pomeriggio di oggi, arrivava la giubilante comunicazione che gli impulsi corrispondenti ai singoli punti dell'immagine (o per meglio dire ai numeri della scala dei grigi, convertiti in sfumature di grigio grazie a un calcolatore elettronico) stavano raggiungendo la Terra.

Le prime sei righe dell'immagine sono state di nero completo, come previsto. All'inizio della settima sono comparse le variazioni di intensità. Era Johannesburg a captare i segnali (un tenue sussurro in termini di potenza, un debolissimo segnale raccolto dall'antenna a coppa di venticinque metri e mezzo e inviato ai complessi amplificatori) e a ritrasmetterli a Goldstone, in California. Anche in Spagna, a Robeldo de Chavela, venivano captati i segnali. In tutti i centri di rilevamento si è avuto un periodo iniziale di venti minuti di «silenzio»: il nastro magnetico non recava alcun impulso. Poi sono cominciati i segnali, a otto «pezzi» al secondo.

La prima fotografia, si diceva a Pasadena, dovrebbe mostrare il deserto illuminato noto come «Elysium», e situato nello emisfero settentrionale del pianeta. Poi l'«occhio» del «Mariner» — un obiettivo con forza di trenta ingrandimenti — è passato a scrutare un'«oasi» denominata «Trivium Charontis», una macchia scura attraversata da tre dei famosi «canali», che si intersecano formando dei raggi. Per domani, dovrebbero essere disponibili le prime tre foto, e si spera di poter ricavare dal loro studio qualche indicazione sulla natura dei «canali». La seconda fotografia, quella del «Trivium», permetterà forse di risolvere anche il più recente dei misteri marziani, quello della straordinaria intensità dei riflessi radar della zona, che ha indotto qualcuno a pensare a una massa metallica e altri a una palude.

Mentre il «Mariner 4», dopo essere passato dietro il pianeta misterioso, entrava in orbita attorno al Sole (tornerà nel settembre 1967 «vicino» alla Terra, ossia circa 40-50 milioni di chilometri dal nostro pianeta, e manderà forse altre informazioni radio), a Pasadena l'attività era febbrile, sotto la direzione di Pickering e del capo del programma «Mariner», Donald Schneidermann. Si continua a ricevere e a trasformare gli impulsi radio delle fotografie (duecento punti ogni riga, duecento righe ogni foto, otto ore e mezzo di trasmissione) e si analizzano i dati telemetrici che, fra l'altro, hanno indicato che non esistono altre «Lune» di Marte che le due già conosciute, e denominate «Phobos» («Terrore») e «Deimos» («Paura»).

A Mosca, intanto, la «Tass» afferma che gli scienziati sovietici sono interessati ai dati del «Mariner 4» e che, anche se la missione fotografica non risulterà riuscita, l'impresa «aggiungerà nuovi successi agli annali dei voli interplanetari». In particolare, l'agenzia sovietica elogia la stabilità delle comunicazioni fra il «Mariner» e la Terra.

U. P. I.

La situazione

La prima foto di Marte delle sentuno che sono state scattate dal «Mariner 4» è stata ritrasmessa a Terra. Non si sa ancora se tutte le immagini sono state registrate, e quindi se l'eccezionale esperimento avrà pieno successo; tuttavia, a prescindere da quelli che saranno i risultati definitivi degli esami sui dati fatti pervenire dal «Mariner», rimane l'importanza straordinaria di questa impresa spaziale americana che ha permesso di raccogliere una massa di nuove cognizioni sul misterioso «pianeta rosso». E' stato possibile intanto accertare che Marte non ha un campo magnetico significativo nè un apprezzabile campo di radiazioni, che invece esiste attorno alla Terra.

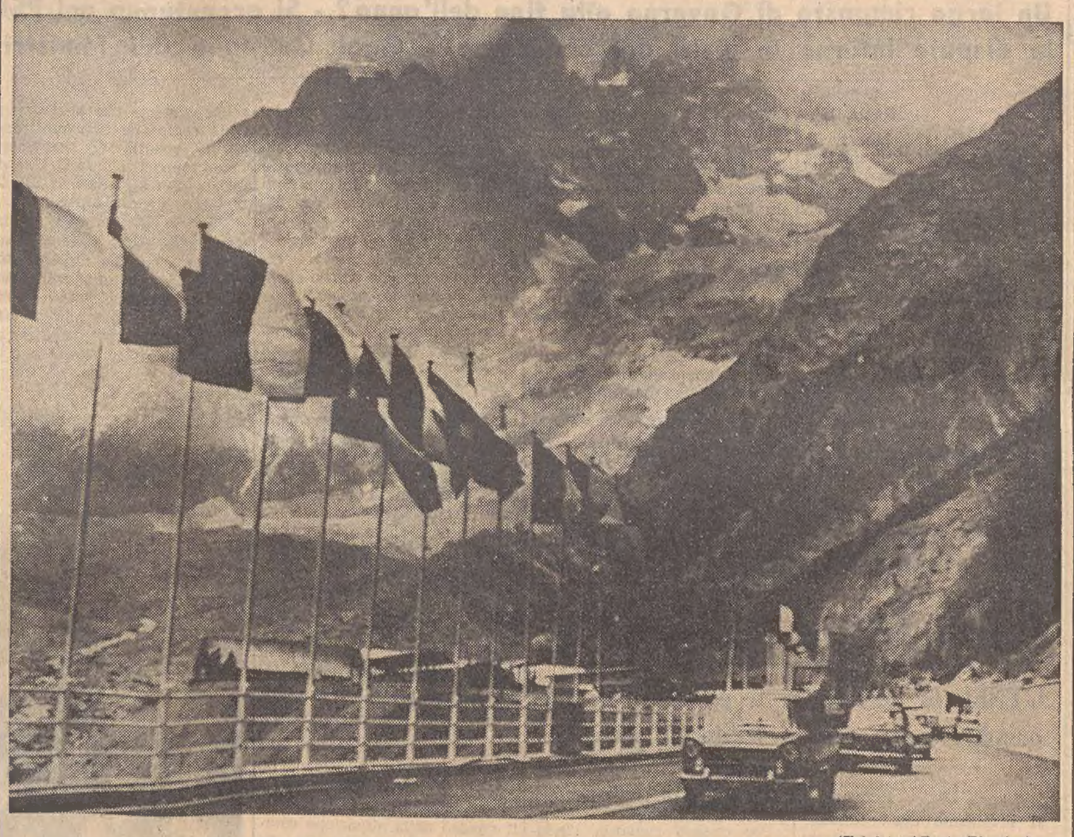
Questo pomeriggio comincerà a Montecitorio il dibattito del Parlamento in seduta comune sull'ex senatore Trabucchi. Il Presidente dell'Assemblea, Bucciarelli Ducci, ha messo a punto, nelle linee essenziali, le modalità della discussione, in un incontro avuto ieri con i rappresentanti di tutti i gruppi. Il dibattito non dovrebbe durare più di quattro o cinque giorni.

Oggi il Presidente della Repubblica Saragat si incontra con De Gaulle all'inaugurazione del traforo del Monte Bianco. I due colloqui, come è confermato da fonti diffusesi a Roma e a Parigi, riguarderanno quasi esclusivamente gli sviluppi del processo di integrazione europea. A proposito di quest'ultima, c'è stato ieri un colloquio fra il Presidente della Commissione della CEE, Hallstein, e il Cancelliere della Germania occidentale Erhard.

Nel Vietnam, il Ministro Mc Namara e il nuovo Ambasciatore Cabot Lodge stanno studiando la opportunità di rafforzare le unità americane impegnate in quel Paese nella guerra contro i comunisti. Intanto Harriman, che si trova a Mosca in «missione privata», si è incontrato con il Premier sovietico Kossighin. E' probabile che i due abbiano parlato anche della possibilità di un accordo fra Unione Sovietica e Stati Uniti per risolvere la crisi vietnamita. In Grecia si è aperta una grave crisi di Governo per l'opposizione di Re Costantino alla sostituzione del Ministro della Difesa; dopo una giornata tesa, il Primo Ministro Papandreou ha rassegnato le dimissioni.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Goldstone — La gigantesca antenna della stazione spaziale della California che riceve i segnali «fotografici» trasmessi dal «Mariner 4» alla distanza di circa 215 milioni di chilometri

SARAGAT E DE GAULLE TAGLIERANNO I NASTRI TRICOLORI ALL'IMBOCCO DI CHAMONIX



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Courmayeur — La strada di accesso al traforo del Monte Bianco tutta pavesata di bandiere per la solenne inaugurazione

Si inaugura stamane il traforo del Bianco

Chamonix, 15

Il traforo stradale più lungo del mondo, quello del Monte Bianco, sarà inaugurato domattina alla presenza dei Capi di Stato francese e italiano. La sua apertura al traffico normale non avverrà comunque prima della prossima settimana, e per i tre mesi successivi il traforo funzionerà a ritmo ridotto.

Il presidente dell'amministrazione del tunnel, Edmond Giscard d'Estaing, padre del Ministro delle finanze francese, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che il pubblico non potrà prendere visione della colossale opera «per almeno tre giorni». Egli ha aggiunto che la data di apertura dipende dalla celerità con cui saranno completate, dal lato italiano, le installazioni relative ai posti di polizia e di dogana. «Per circa tre mesi — ha detto d'Estaing — il tunnel sarà inoltre chiuso al traffico pesante, fatta eccezione per gli autobus turistici. Per il momento, inoltre, il tratto autostradale sotterraneo sarà completamente chiuso al traffico dalle 22 alle 6, durante la notte».

Nella cerimonia di domani — che sarà ripresa in telecronaca diretta dall'«Eurovisione», con inizio alle 10.10, il Presidente Saragat raggiungerà, attraverso il tunnel, l'imbocco francese, e sarà ricevuto al Municipio di Chamonix dal Presidente De Gaulle, che giungerà in questa cittadina dalla Savoia in elicottero, proveniente da Ginevra.

La cerimonia d'inaugurazione avverrà dal lato francese: De Gaulle taglierà il nastro con il tricolore francese e Saragat il nastro con il tricolore italiano. I due Capi di Stato attraverseranno quindi insieme il traforo, lungo 11,6 chilometri; l'autocolonna ufficiale non farà sosta all'imbocco italiano del traforo, per impedire che le auto rimangano ferme nel tunnel con gli scappamenti aperti. Nei pressi dell'imbocco in Val d'Aosta saranno pronunciati i discorsi ufficiali.

Courmayeur ospita da stamane il Capo dello Stato italiano ed accoglie una folla insolita di personalità e di inviati speciali della stampa italiana ed estera, per il grande avvenimento di domani. Il Presidente Saragat è rimasto per tutta la giornata a Villa Bagnara, dove domani avrà suo ospite il generale De Gaulle per i previsti colloqui. Villa Bagnara è situata poco fuori dell'abitato di Courmayeur, sulla vecchia strada che porta ad Entreves.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Ministro dei Lavori Pubblici Mancini e il direttore generale dell'ANAS, Rinaldi, i quali gli hanno illustrato i lavori già ultimati, quelli in corso e quelli in progettazione per il miglioramento dei collegamenti stra-

(Continua in 2.a pag.)

NEL POMERIGGIO S'INIZIA A PALAZZO MONTECITORIO IL DIBATTITO SULL'OPERATO DELL'EX MINISTRO

QUASI MILLE PARLAMENTARI SI PRONUNCERANNO SU TRABUCCHI

Molti buoni propositi sono stati espressi dai capi-gruppo in una riunione con Bucciarelli Ducci - Respinta una proposta di La Malfa - Il d.c. Gava: «Siamo contro le sopraffazioni» - I difensori

Roma, 15

Il Parlamento si riunisce domani pomeriggio alle 16.30 in seduta congiunta per discutere il caso Trabucchi. La seduta, come è noto, si svolgerà a Montecitorio. La televisione e la radio trasmetteranno i resoconti nei loro quotidiani bollettini. Non ci sarà una ripresa diretta. Conclusa la seduta di questa sera, nell'aula di Montecitorio sono stati aggiunti alcuni scanni ed alcune poltroncine per permettere al maggior numero possibile di parlamentari di prendere posto: saranno mille e si prevede che le assenze saranno limitatissime.

L'ordine del giorno su cui si svolgerà il dibattito, come si ricorderà, afferma: «Il Parlamento, vista la relazione della commissione inquirente per i procedimenti di accusa nei confronti del senatore Giuseppe Trabucchi e preso atto delle conclusioni alle quali è pervenuta, delibera la messa in stato di accusa del senatore Giuseppe Trabucchi quale responsabile del delitto previsto dall'art. 323 del Codice penale per avere nel periodo dal 1.o gennaio 1962 all'11 aprile 1963, con atti successivi, commesso abuso di potere inerente alla sua funzione allo scopo di recare vantaggio alle società SAIM e SAID in base alle prove addotte dalla commissione inquirente».

Dopo la lettura dell'ordine del giorno, l'on. Dell'Andro, che è stato relatore della commissione inquirente per i procedimenti di accusa, illustrerà al Parlamento i motivi per i quali la commissione stessa non ritenne Trabucchi responsabile. Non è prevista una relazione di minoranza. Dopo lo intervento di Dell'Andro, si aprirà immediatamente la discussione, che si spera possa concludersi entro martedì o al più tardi, entro mercoledì. Il Parlamento si riunirà anche nella giornata di domenica.

Nel dibattito interverranno, tra gli altri, per i socialisti gli onorevoli Zappa e Banfi, per i repubblicani La Malfa, per il PSIUP Basso e Tomassini, per i comunisti Gullo e Terracini, per il Movimento sociale Roberti, per il PDIUM Covelli e Basile, per i liberali Cocco Ortù. I socialdemocratici non hanno designato oratori di gruppo. Per i democristiani si sa che nella riunione del direttivo della Camera, svoltasi questo pomeriggio, è stato preso atto che i parlamentari incaricati di prendere la parola nella discussione in aula saranno gli onorevoli Bettiol, Gonella, Gagliardi e Russo Spena e i senatori Tessitore e Bosco. Al termine della discussione, se non sarà stato chiesto e approvato un supplemento istruttorio, sarà posto in votazione a scrutinio segreto l'ordine del giorno della maggioranza. Se il documento verrà respinto, il caso Trabucchi sarà archiviato; in caso contrario, il giudizio sarà rimesso alla Corte costituzionale.

In vista della seduta di domani si sono svolte stamane due riunioni: una della commissione inquirente presieduta dal senatore Restivo e una dei capigruppo del Senato e della Camera presieduta da Bucciarelli Ducci. La commissione inquirente ha respinto la richiesta del senatore Nencioni (MSI), di modificare il verbale dell'ultima seduta. Nencioni, conclusa la discussione generale della commissione inquirente, votò per l'assoluzione di Trabucchi da tutti e quattro i capi di accusa. Successivamente, quando Dell'Andro lesse la sua relazione in commissione, relazione del tutto fedele allo svolgimento del dibattito, Nencioni, evidentemente per motivi interni di partito, dichiarò di non condividere il testo della relazione e si assentò al momento della votazione. Nencioni stamane ha chiesto che il verbale fosse modificato con la inclusione delle sue osservazioni. La commissione all'unanimità (Nencioni si è nuovamente assentato) ha respinto la richiesta. L'on. Restivo alla fine della seduta ha comunicato alla commissione che erano pervenute altre tre denunce: la prima contro il Ministro della Giustizia Reale, perchè accusato dal sig. Astuni Messineo autodefinitosi capo di una loggia massonica; la seconda e la terza nei confronti del Ministro del Tesoro Colombo e dell'ex Ministro dell'Industria Medici per il dissesto della «Mediterranea».

Alla riunione promossa da Bucciarelli Ducci sono intervenuti tutti i capigruppo della Camera e del Senato. Bucciarelli Ducci ha fatto presente che egli lascerà la più ampia facoltà di parola, ma si atterrà scrupolosamente al regolamento in modo da contenere il dibattito nei limiti di una perfetta correttezza. Bucciarelli Ducci ha anche fatto presente che erano in sospeso alcune questioni sulle quali era bene avere uno scambio di idee, e cioè limiti del contenuto del dibattito, posizione dei parlamentari membri della commissione d'inchiesta, durata del dibattito, quorum richiesto per la votazione e funzioni del relatore.

Per quanto riguarda il contenuto del dibattito, l'on. La Malfa ha insistito sulla opportunità di estenderlo ai rapporti tra autorità politica e enti pubblici. La sua proposta non è stata accolta, in quanto l'ordine del giorno ha un contenuto ben circoscritto. La Malfa ha allora aderito, ma ha chiesto che la proposta repubblicana di inchiesta parlamentare sia discussa in una seconda fase non troppo lontana nel tempo.

Sulla funzione del relatore sono state manifestate tesi opposte. C'è chi gli dà una veste ufficiale burocratica, quella cioè di sostenere la discussione, c'è invece chi gli

(Continua in 2.a pag.)

INCONTRO IMPROVVISATO SU RICHIESTA DEL DIPLOMATICO «IN VACANZA»

Harriman e Kossighin per tre ore a colloquio

Con ogni probabilità si è parlato di una soluzione negoziata per il Vietnam - Riserbo dell'Ambasciata americana - E' il primo dialogo ad alto livello dal '63

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 15

Averell Harriman ha conferito oggi per tre ore con il Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin; si ignora il contenuto della conversazione e lo Ambasciatore viaggiante americano, ufficialmente «in vacanza» nell'URSS, non ne ha voluto parlare con i giornalisti; ma negli ambienti diplomatici è diffusa la persuasione che Harriman abbia sollecitato l'appoggio del Cremlino ad un'azione intesa a concretare un negoziato sul Vietnam.

Ancora stamane presto ci si chiedeva se Harriman, il quale aveva detto che «si attendeva» di incontrare almeno qualche dirigente sovietico, sarebbe stato soddisfatto nel suo desiderio o se la direzione del Cremlino lo avrebbe «snobbato», dando così clamoroso avallo alla campagna antiamericana in corso a Mosca. (Nella capitale sono comparsi grandi manifesti a colori che attaccano aspramente la partecipazione americana al conflitto vietnamita). Poi è arrivata improvvisa la notizia: alle 10 di questa mattina Harriman si era incontrato con Kossighin, tornato da un giro nelle province (ieri era sul Volga), e al colloquio erano presenti l'Ambasciatore americano a Mosca Foy Kohler e il capo della sezione americana del Ministero degli Esteri sovietico.

L'incontro si è protratto fino all'una del pomeriggio. Poi Harriman ha rilasciato, per il tramite dell'Ambasciata, una dichiarazione nella quale affermava di avere discusso i suoi «piani personali» per il soggiorno di una settimana nell'URSS. Ma la durata della conversazione dava, assieme al riserbo con cui essa era stata avvolta, la chiara sensazione che ci fosse stato qualcosa di più. La «Tass», dal canto suo, faceva sapere che Averell Harriman — definito dall'agenzia sovietica «noto funzionario americano ora nell'URSS in veste privata» — era stato ricevuto su propria richiesta da Kossighin e che i due statisti avevano avuto una conversazione.

A un portavoce dell'Ambasciata americana, i giornalisti hanno chiesto se, nel colloquio, si fosse parlato del Vietnam, «no comment», ha risposto. Ha anche detto che del fatto che Harriman avrebbe visto Kossighin «non erano al corrente molti funzionari dell'Ambasciata», e che l'incontro era stato «un po' una sorpresa». Ancora questa mattina lo stesso portavoce aveva detto ai corrispondenti americani che non si sapeva nulla del programma di Harriman per la giornata; e, ieri sera, Harriman in persona aveva detto ai giornalisti che non era stato fissato alcun appuntamento. Ma quest'oggi, a giorno inoltrato, il portavoce dell'Ambasciata ha ammesso che il colloquio era stato combinato sin da ieri a tarda ora.

Si dice stasera nei circoli diplomatici che se anche si è parlato del Vietnam è difficile che si siano fatti progressi. Certo è che si è trattato del primo dialogo sovietico-americano a Mosca, ad alto livello, da quando nell'estate del 1963 il Segretario di Stato Dean Rusk incontrò Nikita Kruscev. Allora i rapporti fra i due Paesi erano in un periodo di particolare cordialità, ora sono al punto di maggior freddezza da quando, nell'autunno del 1962, la crisi cubana li rese quanto mai tesi.

Se il colloquio con Kossighin sia destinato ad avere un seguito, con altri contatti fra Harriman e i dirigenti della URSS, nessuno è in grado di dire. Si sa che l'Ambasciatore viaggiante di Johnson non intende tornare in patria per i funerali del suo vecchio amico Adlai Stevenson, e vi è l'indicazione che egli intenda restare a Mosca per lo meno fino a martedì.

H. S.

Finanziamento europeo per la strada del Brennero

Bruxelles, 15

Oggi è stato ufficialmente annunciato che la Banca degli investimenti europea ha concluso un accordo per 24 milioni di dollari con l'Ente per l'autostrada del Brennero che sarà costruita fra Bolzano e il Passo del Brennero.

Il prestito, garantito dallo Stato italiano, sarà impiegato per la costruzione del tronco settentrionale dell'autostrada, la nuova arteria collegherà l'autostrada del Sole con il Passo del Brennero e col confine italo-austriaco e incrocerà la Trieste-Venezia-Torino, migliorando così notevolmente le comunicazioni fra i Paesi del Mercato comune. Il prestito della Banca europea sarà rimborsabile in 20 anni ed avrà un interesse del 6.25 per cento. E' la terza volta che la Banca europea interviene all'aggiornamento delle comunicazioni nell'Italia del Nord.

Dalla 1.a pagina

Quasi mille parlamentari

attribuisce solo il compito di informare il Parlamento sulle conclusioni della commissione. Bucciarelli Ducci si è riservato di decidere. Per quanto riguarda la durata del dibattito, si è espresso l'augurio che possa concludersi al più tardi mercoledì, e si è convenuto, senza per questo violare il diritto di parola di nessuno, di cercare di limitare gli interventi ad un numero di oratori non superiore a 3 o 4 per ciascun gruppo parlamentare. E' stato ribadito che i membri della commissione inquirente hanno diritto di parlare come tutti gli altri colleghi. Tuttavia Bertinelli ha fatto presente che nell'eventualità di un supplemento di indagine, i parlamentari membri della commissione inquirente dovrebbero essere esclusi da questa seconda operazione.

Una questione pregiudiziale è stata sollevata dal comunista Laconi. Egli ha sostenuto che il quorum di 476 voti richiesto dalla legge per l'approvazione del rinvio alla Corte costituzionale è incostituzionale, perchè l'art. 64 della Costituzione prescrive che le Camere deliberano a maggioranza dei presenti, salvo che la Costituzione non prescriva una maggioranza speciale, come nel caso dell'elezione del Capo dello Stato. La Costituzione non dice nulla per quanto riguarda il quorum relativo alla conclusione del dibattimento sull'ordine del giorno di messa in stato di accusa, che prescrive la maggioranza assoluta, sarebbe incostituzionale. E' stato replicato all'on. Laconi che la norma costituzionale non è preclusiva del diritto del Parlamento di stabilire di volta in volta una maggioranza qualificata, anche quando la Costituzione non lo prevede. Il Parlamento non può stabilirsi delle maggioranze minori, ma può sempre fissarsi delle maggioranze più alte. In linea di massima, comunque, la riunione dei capigruppo si è conclusa con una manifestazione di buona volontà per cercare di mantenere il dibattito nei limiti della ragionevolezza.

Il socialista Ferri ha dichiarato dopo la riunione: «Abbiamo convenuto sulla necessità di un dibattito ordinato e sereno». Da parte sua il senatore Gava ha affermato: «Vogliamo che le cose si svolgano in modo giusto e siamo di conseguenza contro le sopraffazioni». Per quanto riguarda gli oratori della D.C. che interverranno nel dibattito, ci siamo riservati di decidere successivamente e, infatti, per ora non abbiamo ancora stabilito nulla».

I deputati e i senatori liberali si sono riuniti questa sera ed hanno avuto uno scambio di idee sui vari aspetti del dibattito su Trabucchi. A conclusione dei lavori hanno diramato un comunicato, nel quale è detto che il Parlamento dovrà pronunciarsi con tutta serenità e con la profonda serietà che si impongono in una funzione di tanta rilevanza. Il caso Trabucchi presenta aspetti molto rilevanti anche per quanto riguarda la struttura dello Stato, la sua funzionalità e i rapporti tra il potere politico e la Pubblica Amministrazione, e tra questi e i cittadini. Pertanto i liberali ritengono che questi problemi vadano discussi nella loro sede propria, cioè in ciascun ramo del Parlamento. I liberali hanno quindi deciso di promuovere sia alla Camera che al Senato, subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari, una discussione appropriata.

IL TRAFORO DEL BIANCO

dali e autostradali tra la Valle d'Aosta e la Pianura Padana. In serata, sono giunti a Courmayeur, e sono stati ricevuti dal Presidente, il Ministro degli Esteri Fanfani, il Ministro per le Partecipazioni statali Bo e il presidente dell'IRI, Petrini.

Da Parigi si è appreso intanto che il generale De Gaulle partirà per Chamonix, in aereo domattina alle 8.10. Il «Caravelle» presidenziale atterrerà all'aeroporto di Ginevra - Cointrin alle 9.10. Dopo aver ricevuto il saluto delle autorità elvetiche locali, il Capo dello Stato francese proseguirà per Chamonix a bordo di un elicottero militare «Alouette». Lo arrivo nella cittadina è previsto per le 10.10.

L'inaugurazione del traforo del Monte Bianco costituisce, a detta di tutti i commentatori parigini, un importante avvenimento diplomatico e politico, oltre a rivestire un significato particolare nel quadro della «amicizia franco-italiana». Senza dimenticare l'importanza dell'aspetto tecnico dell'avvenimento — il tunnel sotto il Monte Bianco è una grandiosa realizzazione della tecnica moderna — si sottolinea a Parigi che i colloqui politici franco-italiani potranno avere una notevole incidenza sull'avvenire dell'Europa e sull'evoluzione dell'attuale crisi del Mercato comune.

Come è noto, dopo la rottura di Bruxelles, i francesi, pur rimanendo fermi sulle loro posizioni hanno lasciato intendere che un «rilancio» del Mercato comune avrebbe potuto essere preparato tramite colloqui «bilaterali». Una prima serie di incontri ha già avuto luogo a Parigi, ma i commentatori avevano fatto osservare concordemente che l'incontro di gran lunga più importante sarebbe stato quello del Monte Bianco.

DI FRONTE ALLA POSSIBILITA' DI POLITICIZZAZIONE DEL CASO TRABUCCHI

NUOVO MONITO DELLA DC RIVOLTO AI SUOI ALLEATI

Un largo rimpasto di Governo alla fine dell'anno? - Si accentuano nel PSI le dispute interne in vista del congresso - Oggi Consiglio dei Ministri

Roma, 15

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani mattina con all'ordine del giorno i provvedimenti in favore dell'industria tessile, le norme di attuazione dello statuto siciliano in materia finanziaria e lo statuto dell'ENEL. Saranno esaminati anche altri argomenti di ordinaria amministrazione. E' da escludere che il Consiglio si occupi del caso Trabucchi, che non è di sua competenza.

Stamane si è riunito il comitato dei quaranta del PSI, incaricato di discutere i problemi relativi alla preparazione del congresso nazionale che si terrà il 27 ottobre. De Martino ha illustrato le sette tesi il cui testo è già stato reso noto nei giorni scorsi. Il segretario del partito ha affermato che la maggioranza non presenterà una propria mozione, ma appunto tesi aperte anche a possibili contestazioni e sulle quali si possono determinare delle convergenze indipendentemente dalla cristallizzazione delle correnti. De Martino ha proposto la convocazione del comitato centrale per i giorni 26 e 27 luglio.

Lombardi, che ha parlato subito dopo, ha sostenuto che le tesi demartiniane alimentano lo equivoco, tanto è vero che coloro i quali avevano criticato apertamente e pubblicamente la linea politica della segreteria oggi accettano con il loro silenzio il documento preparato da De Martino. Lombardi si è rivolto a Nenni e a Matteotti presenti alla riunione per invitarli ad esprimere il loro pensiero. «Voi — ha detto Lombardi — non dite mai la vostra opinione; è il momento di farlo». Lombardi ha poi ribadito che, a suo parere, il rilancio del centro-sinistra è una utopia, per cui al PSI non resterebbe che passare all'opposizione.

Gatto ha sostenuto i punti di vista di Lombardi. Bertoldi e Vittorelli hanno invece difeso le posizioni di De Martino. La sinistra è divisa. Una tendenza, espressa da Fortuna e Veronesi, si orienta su De Martino; un'altra, guidata da Verzelli e Balzamo, condivide l'atteggiamento di Lombardi. I nenniani accettano formalmente il documento di De Martino pur manifestando numerose riserve sul suo contenuto.

Negli ambienti democristiani si sottolinea comunque che il quadro della situazione cambierebbe radicalmente, se da parte di altre forze della maggioranza si compissero atti tali da mettere in discussione i rapporti fra i partiti della coalizione di Governo. Uno degli atti capaci di provocare un nuovo giudizio da parte della D.C. sulla legge per il cinema, come su altri provvedimenti, sarebbe la politicizzazione del dibattito sul «caso» Trabucchi. Se la politicizzazione avvenisse con il concorso attivo di alcuni settori della maggioranza, e se, con il concorso degli stessi settori della maggioranza, il dibattito in Parlamento sulla stessa vicenda si trasformasse in un processo alla Democrazia cristiana, apparirebbe evidente che altri partiti della coalizione non mostrano alcuna volontà di mantenere buoni rapporti con la D. C. e di questa dimostrazione la D. C. non potrebbe non tener conto.

Negli stessi ambienti si ritiene che della prossima assemblea nazionale del partito, in programma ad Assisi nella seconda metà di ottobre usciranno le premesse per un largo rimaneggiamento dell'attuale Governo di cui si parla con insistenza sia a Palazzo Chigi, sia a piazza Sturzo.

AL PARLAMENTO LA RELAZIONE SULL'INCHIESTA

Eccezionali le cause della frana del Vaiont

L'ENEL fu autorizzato a portare l'invaso quindici metri oltre il limite di sicurezza

Roma, 15

Il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro del Vaiont, sen. Rubinacci ha presentato oggi al Presidente della Camera dei deputati, Bucciarelli Ducci ed al Vicepresidente del Senato, on. Zelioli Lanzini, la relazione finale della commissione, accompagnata da due relazioni di minoranza.

La commissione ha tenuto 32 sedute plenarie, 34 riunioni di gruppi di lavoro e di comitati ristretti, ha effettuato 5 sopraluoghi, ha ascoltato 50 persone, ha esaminato 450 documenti amministrativi e tecnico-scientifici; inoltre, nel corso della sua attività, sono stati redatti 22 documenti di lavoro. Nella parte prima la relazione contiene una ricostruzione analitica e minuziosa degli atti e dei fatti relativi all'impianto idroelettrico del Vaiont, dalle procedure per la concessione delle acque e per la approvazione del progetto di sbarramento, fino al disastro del 9 ottobre 1963.

Circa le cause della catastrofe, la commissione parlamentare si è riferita alle risultanze delle relazioni degli esperti e dei tecnici, facenti parte della commissione ministeriale di inchiesta e della commissione di indagine dell'ENEL. La commissione parlamentare ha quindi registrato quanto affermato da queste commissioni e cioè che la frana del Vaiont presenta caratteri assolutamente eccezionali e che, in definitiva, gli esperti non hanno potuto dare una interpretazione conclusiva circa le cause del disastro per cui non si può giungere a conclusioni certe e definitive sulle cause di quanto è accaduto.

La commissione parlamentare ha peraltro affermato che se con le conoscenze acquisite ancora non si sa perchè la frana sia caduta e per quali circostanze essa abbia potuto assumere quelle determinate caratteristiche, si sa per certo però che l'onda di piena la quale, superata la diga, travolse Longarone ed altri centri abitati, derivò dalla presenza nel bacino di tanto cospicuo volume di acqua.

Circa l'accertamento delle responsabilità pubbliche e private inerenti alla catastrofe, la commissione si è posta il problema del tipo di accertamenti e di valutazioni che le erano propri, in rapporto al campo di indagine di spettanza dell'autorità giudiziaria. La commissione ha pertanto ritenuto di dover accertare se vi fu la previsione di un evento che potesse determinare conseguenze tanto rilevanti per la pubblica incolumità.

Per quanto riguarda le procedure che si svolsero dal 1940, quando venne presentata la domanda sino al 1959, quando la concessione fu accordata, la commissione ha ritenuto che tutto si è svolto regolarmente. E' stato poi rilevato che i fenomeni naturali che si sono prodotti nell'autunno del 1960, con l'apparizione di una grande fessura, e con una frana di circa 500-600 mila metri cubi, posero il problema della stabilità del versante sinistro del Vaiont; da qui sopraluoghi di tecnici ed esperti, i quali peraltro giunsero alla conclusione che si sarebbero potute avere frane anche di notevole portata, ma che esse avrebbero avuto comunque caratteristiche del tipo di quelle che si erano avute sino allora. Viceversa la catastrofe del 1963 ebbe caratteristiche eccezionali, ma a questo proposito la commissione d'inchiesta ha ritenuto che non rientrasse nei suoi compiti valutare queste caratteristiche e ha affermato che siffatta indagine — in quanto dovrebbe accertare la colpa di non previsto, per negligenza o per imperizia — è di pertinenza dell'autorità giudiziaria.

Per quanto riguarda l'indagine compiuta dalla commissione sul periodo immediatamente precedente il disastro, è stato constatato che in questa fase si è proceduto sulla base delle convinzioni che si erano radicate nelle fasi precedenti e cioè, che anche in caso di frane, non vi sarebbero stati pericoli per gli abitati e per le popolazioni, salvo per le zone sulla sponda del bacino. Ciò posto la commissione ha manifestato perplessità circa l'autorizzazione di portare l'invaso a quota 715, concessa il 4 maggio del 1963, accogliendo una richiesta dell'ENEL, e ciò in rapporto al fatto che il limite di sicurezza era indicato a quota 700.

La relazione prosegue affermando che la commissione, attraverso un approfondito esame di tutte le fasi della vicenda, ha potuto fare una serie di constatazioni, che non possono essere assunte a motivo di responsabilità, ma che offrono la possibilità di trarre utili indicazioni ai fini della tutela delle persone e dei beni di fronte ai pericoli connessi a fenomeni naturali. Le constatazioni sono le seguenti: la vicenda del Vaiont è stata mantenuta sempre nell'ambito tecnico. Era giusto che i tecnici del consiglio superiore dei LL. PP. approvassero i progetti; era giusto che tecnici e scienziati eseguissero indagini e facessero accertamenti; ma ad un certo momento sarebbe stato opportuno che anche gli organi più spiccatamente amministrativi e lo stesso potere politico fossero informati delle situazioni preoccupanti, e ciò soprattutto nel periodo immediatamente anteriore al disastro.

L'on. Sullo ha dichiarato che durante i 19 mesi in cui resse il Ministero dei LL. PP., nessuna informazione o segnalazione gli fu mai fatta. Occorre poi tenere presente che il Ministero dei LL. PP. non ha possibilità di eseguire direttamente studi e indagini, che le disposizioni di legge in materia di esami geognostici appaiono manchevoli, che i quadri del Ministero LL. PP. mancano di tecnici specializzati. Vi è poi da lamentare che nessun collegamento esiste tra il Ministero dei LL. PP. e il servizio geologico.

La relazione finale redatta dal presidente, sen. Rubinacci, nella seduta del 13 luglio scorso è stata approvata dalla commissione con 19 voti favorevoli e 8 contrari.

APPROVATO ANCHE DALLA CAMERA IL DISEGNO DI LEGGE

Operanti dal 1.o gennaio 1965 gli adeguamenti delle pensioni

Il Ministro Delle Fave si è impegnato per un ulteriore aumento
La mensilità straordinaria già corrisposta non verrà detratta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

La legge sull'adeguamento delle pensioni già passata al Senato è stata approvata oggi anche dalla Camera, la quale ha respinto tutti e 36 gli emendamenti presentati dalle opposizioni di destra e di sinistra. Il provvedimento verrà ora promulgato dal Capo dello Stato e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale per diventare operante. Il Ministro del Lavoro Delle Fave, replicando ai vari oratori intervenuti nel dibattito, ha confermato l'impegno del Governo di riformare il sistema pensionistico. La legge sottoposta all'esame del Parlamento costituisce la premessa della riforma che verrà successivamente attuata.

Con il disegno di legge approvato tanto dal Senato quanto dalla Camera è stata istituita una pensione sociale di 12 mila lire mensili, che prevede anche la tredicesima, a favore dei coltivatori diretti, dei mezzadri, dei coloni e degli artigiani. Il provvedimento ha inoltre elevato i minimi delle pensioni, rispettivamente a 15.600 lire per i pensionati con meno di 65 anni di età e a 19.500 per quelli con oltre 65 anni. Le pensioni che superano i minimi sono state aumentate del 20 per cento.

La legge ha inoltre stabilito che le pensioni saranno rivalutate automaticamente quando le gestioni si chiuderanno con un avanzo annuo non inferiore al 5 per cento. Le quote supplementari di pensione saranno corrisposte fino al compimento del 21.o anno per i figli che frequentino scuole medie e professionali e del 26.o anno per gli studenti universitari. Al coniuge superstite spetterà il 60 per cento della pensione; ad ogni figlio il 20 per cento. La trattenuta di un terzo sulle pensioni di chi continua a prestare lavoro retribuito è stata abolita. I miglioramenti previsti da questo provvedimento decorrono dal 1.o gennaio di quest'anno. A questo proposito va sottolineato che la mensilità straordinaria corrisposta ai pensionati nello scorso dicembre non verrà detratta dai miglioramenti. La legge dispone infine una delega al Governo per il riordino entro due anni del sistema delle assicurazioni sociali e delle pensioni. In seguito a questo riordino, dopo 40 anni di lavoro e di contribuzione la pensione dovrà corrispondere all'80 per cento della retribuzione media dell'ultimo triennio.

Approvata con 247 «sì», 143 «no» e 10 astensioni la legge per le pensioni, a proposito della quale c'è da aggiungere che il Ministro Delle Fave si è impegnato, qualora le possibilità finanziarie lo consentano, per un ulteriore aumento del 10 per cento dal primo luglio 1966. La Camera ha respinto una proposta dei comunisti, illustrata da Ingrao, per la discussione in aula, subito dopo il caso Trabucchi, della mozione del loro gruppo sulla politica estera. Anche i missini hanno sollecitato un dibattito del genere, presentando un'interpellanza. Con la seduta di oggi, terminata dopo la mezzanotte, la Camera è andata in ferie.

Si sono riunite a Montecitorio nella giornata odierna anche le commissioni. Quella dei Lavori pubblici ha approvato in sede deliberante la proposta di legge dell'on. Colvetti per accelerare i programmi edilizi delle cooperative. La commissione Giustizia ha dovuto sospendere, per alcune eccezioni sollevate dai comunisti, l'esame del disegno di legge con il quale il Governo intende modificare il sistema sanzionario delle norme in tema di circolazione stradale e delle norme dei regolamenti locali, per evitare che per non aver pagato una contravvenzione per divieto di sosta si finisca coll'essere condannati in sede penale. La commissione Finanze e Tesoro ha esaminato i provvedimenti relativi alle modifiche al trattamento fiscale dei giochi di abilità e dei concorsi pronostici. E' stato elaborato un provvedimento unico, che dovrà essere discusso in sede referente, a meno che il presidente della assemblea non accordi l'esame in sede deliberante.

Nell'ultima seduta prima di trasferirsi a Montecitorio per il dibattito sul «caso Trabucchi» i senatori hanno approvato numerosi provvedimenti. Senza discussione è stato approvato il disegno di legge che autorizza la concessione, a favore dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, con sede in Roma, di un contributo straordinario di 100 milioni di lire per l'esercizio finanziario 1963-64, di 50 milioni di lire per il periodo 1.o luglio-31 dicembre 1964 e di altri 50 milioni per l'anno 1965.

R. R.

L'arte di arrangiarsi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Si scende con agilità dai mezzi di emergenza predisposti per fronteggiare lo sciopero dei trasporti urbani: chi non possiede la vettura propria ieri ha dovuto viaggiare così

UN RITORNO ALLE USANZE DEL PASSATO NELLA CAPITALE SENZA TRAM E AUTOBUS

Caos nelle strade di Roma per lo sciopero dei trasporti

Le vie hanno presentato ancora una volta lo spettacolo dei «grappoli umani» attorno alle camionette di emergenza cui si sono affiancati automezzi militari

Roma, 15

Per tutta la giornata Roma ha avuto il tipico aspetto «dopoguerra» delle giornate di sciopero; niente tram e autobus in giro per la città, sostituiti da camionette e autocarri di ogni tipo con i quali i romani hanno cercato di raggiungere il posto di lavoro. La città è stata invasa da camion di privati, auto, e pullman messi a disposizione dall'Ispettorato della motorizzazione (una corsa 100 lire) e da mezzi (gratuiti) del Comiliter.

Malgrado il comprensibile disagio della cittadinanza, lo sciopero è stato però sufficientemente fronteggiato. All'ora dell'inizio del normale servizio i mezzi pubblici sono rimasti allineati in bell'ordine nei depositi. I romani hanno cominciato ad avvertire i disagi fin dalle prime ore della giornata: quelli privi di un proprio mezzo di trasporto sono stati costretti ad attendere il passaggio di qualche mezzo di fortuna sul quale arrampicarsi, costituendo così i cosiddetti «grappoli umani», tipici di questi giorni di sciopero; quelli dotati di un mezzo a due o a quattro ruote non hanno esitato ad incolonnarsi nelle lunghe file formatesi nelle vie del centro. Infatti il traffico, pur essendosi la città cominciata a svuotare per le ferie, ha ben presto assunto proporzioni notevoli. Anche coloro che di solito sono abituati a recarsi ai posti di lavoro con il tram o lo autobus sono usciti con la macchina.

L'agitazione ha avuto inizio nel corso della notte con i servizi notturni, i primi ad entrare in sciopero. Secondo le modalità previste dalle organizzazioni sindacali protagoniste di questo impopolare provvedimento, il servizio diurno, non entrato in funzione stamane, riprenderà domattina. Dopo la mezzanotte, ha ripreso a funzionare il servizio notturno.

Non v'è stato nulla da fare per scongiurare l'agitazione; fino all'ultimo si era sperato che le organizzazioni sindacali, in considerazione dei disagi cui avrebbero esposto la cittadinanza con questo sciopero, si ricredessero, tornassero sui loro passi. Nulla di tutto questo è accaduto e i mezzi di trasporto sono rimasti fermi.

SCIAGURA SULLA LINEA FERROVIARIA SALUZZO-CUNEO

Investito nell'auto al passaggio a livello

L'utilitaria di un agricoltore che si era fermata in mezzo ai binari è stata spezzata in due da un convoglio all'incrocio incustodito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 15

Una grave sciagura è avvenuta oggi sulla linea ferroviaria Saluzzo-Cuneo, nel tratto Busca-Tarantasca. Un giovane di 28 anni, l'agricoltore Federico Giacomo Martini, residente in un cascinale della borgata S. Chiaffredo, è morto stritolato da un'automotrice ad un passaggio a livello incustodito.

Il convoglio «AT 381», proveniente da Saluzzo, aveva appena lasciato alle 5.48 la stazione di Busca, quando al chilometro 11,348 il macchinista, Modesto Dalmasso, di 36 anni, residente a Torino, scorgeva una utilitaria ferma sui binari. Il Dalmasso bloccava i freni, l'automotrice subiva uno scossone, ma investiva egualmente la macchina scaraventandola in due tronconi a una ventina di metri. Il Martini era lanciato a 27 metri, orribilmente straziato.

Il fragore del violentissimo scontro faceva accorrere i contadini che abitano nei pressi e anche la moglie della vittima, Cesarina Martini, di 25 anni, la quale veniva colta da malore quando si è trovata davanti ai miseri resti del marito. Sul posto intervenivano i carabinieri ed il Pretore di Dronero. Il magistrato, accertato che nessuna responsablità poteva essere attribuita al guidatore dell'automotrice, autorizzava la ripresa della corsa. Nell'incidente la motrice ha riportato lievi danni, i pochi passeggeri se la sono cavata con un comprensibile spavento.

Lo sventurato Federico Martini, padre di un bimbo di 2 anni, al momento del tragico investimento stava rincasando da San Chiaffredo, dove aveva acquistato pane ed altre cibarie per gli operai addetti alla trebbiatura nella sua cascina. Circa le cause della sciagura, i carabinieri propendono per una disattenzione, purtroppo fatale, da parte dello stesso agricoltore il quale, benchè a conoscenza degli orari di passaggio dei convogli, in quanto abitava nelle vicinanze del passaggio a livello, forse anche per la fretta, non si sarebbe accorto del sopraggiungere del treno.

P. A.

Lutto del dott. Corradini vicedirettore della S.P.I.

Venezia, 15

Si è spenta nella nostra città la signora Anna Pinardi vedova Corradini, madre del comm. dott. Francesco Corradini, vicedirettore generale della S.P.I. I funerali della compianta signora si svolgeranno sabato alle 9, nella chiesa di San Marcuola.

Esprimiamo al dott. Corradini e agli altri familiari colpiti dal grave lutto, le nostre commosse condoglianze.

Operai degli appalti

RIUSCITO SOLO A META' lo sciopero alle ferrovie

Roma, 15

Secondo i dati in possesso del Ministero dei Trasporti, la media dei lavoratori che hanno partecipato all'odierno sciopero di 24 ore dei dipendenti dalle ditte appaltatrici F. S. è stata del 60 per cento su tutta la rete. Si sono assentati dal loro posto di lavoro 4.581 operai mentre 3.094 hanno lavorato regolarmente; 631 operai delle ferrovie hanno sostituito gli scioperanti nei servizi rilevanti ai fini della sicurezza degli impianti.

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL avevano proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori cementieri per martedì 27 luglio.

Dal primo turno di servizio di oggi è in corso lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori dipendenti da pubblici ospedali, proclamato dalle organizzazioni nazionali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL.

ACCORDO PER ELIMINARE il blocco dei fitti

Roma, 15

La commissione speciale incaricata di esaminare le proposte di legge concernenti la disciplina dei contratti di locazione ha concluso la discussione generale. Un comitato ristretto è stato incaricato di predisporre un testo unificato da sottoporre alla commissione alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie estive.

Il presidente della commissione, on. Breganze, riassumendo i termini del dibattito, ha messo in luce il fatto che si è manifestato un generale accordo di massima sulla necessità di eliminare il vecchio regime vincolistico, creando nel contempo una regolamentazione unitaria del settore locatizio. Sottolineati i termini del dissenso in materia di durata di efficacia della legge, Breganze ha affermato che la commissione si è trovata concorde nell'attribuire carattere temporaneo alle norme relative al canone.

Dodici mandati di cattura

LOTTA A MILANO contro il gangsterismo

Milano, 15

A conclusione della prima fase delle indagini sui conflitti a fuoco, ferimenti, sequestri di persona, intimidazioni e minacce avvenuti in questi ultimi mesi a Milano, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Di Miscio, ha emesso il mandato di cattura nei confronti di dodici persone.

IN UN COMUNICATO DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Censurati i farmacisti per il boicottaggio in atto

L'ostruzionismo nella distribuzione dei medicinali è contrario alla regolamentazione del loro servizio

Roma, 15

L'ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica: «Il Ministro della Sanità sen. Luigi Mariotti, tenuto conto che la agitazione dei farmacisti e la azione di «non collaborazione» da loro proclamata ha creato vivo disagio tra la popolazione, ha invitato la direzione generale del servizio farmaceutico del Ministero della Sanità a convocare i rappresentanti delle due associazioni di categoria dell'industria farmaceutica e i rappresentanti degli Ordini dei farmacisti e delle associazioni sindacali dei farmacisti titolari. Sono state sentite le parti ed i rappresentanti del Ministero della Sanità hanno formulato alcune proposte che sono tuttora all'esame degli interessati.

«Non potendo permettere tuttavia che l'agitazione debba continuare a recar danno alla popolazione, il Ministro della Sanità — è detto nel comunicato — intende seguire lo sviluppo della situazione impedendo azioni di ostruzionismo nella distribuzione dei medicinali che, a quanto risulta, continua in alcune province».

«Nella sua lettera — continua il comunicato — il Ministro Mariotti sottolinea il prevalente interesse pubblico che deve ispirare l'azione di accertamento da parte del medico provinciale e prende spunto dal fatto che l'attuale regolamentazione del servizio farmaceutico si preoccupa della salute pubblica non solo con la proibizione della vendita dei medicinali da parte dei produttori e con il darne l'esclusività ai farmacisti, onde garantire al consumatore l'esatta dosatura e preparazione degli stessi medicinali, ma anche col garantire, attraverso l'organizzazione del pubblico servizio in esclusiva, la possibilità dell'acquisto dei medicinali in ogni località dove è prevista la farmacia e in ogni circostanza».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato calmo per una ridotta attività di scambi. Alla vigilia della riposta premi di luglio è subentrato sul mercato un maggior senso di equilibrio ed il lavoro si è svolto quasi esclusivamente per la sistemazione delle partite di titoli che varranno ritirate oggi. Dopo una apertura resistente, i prezzi hanno accusato talune correzioni, che sono andate ampliandosi in chiusura per sopravvenute vendite di realizzo. Qualche contrasto è emerso anche sulle Anic, mentre le Rinascente non apparse più calme dopo i progressi precedenti. Realizzati anche titoli di massa, diversi assicurativi, le Mira Lanza, C. Erba, Rinascente, Cucirini, Fisac, Lanerossi, i mercuriferi. Ancora in ripresa Westinghouse, Molini Cersosa, Lanerossi, rello, Cantoni, Stampati, Saffa, Rumianca. Reddito fisso con intonazione decisamente migliore; che gli scambi sono apparsi più consistenti.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101,05 (—); Redimibile 3,50% 96,30 (—); Ricostruzione 3,50% (84,55); Ricostruz. 5% 95,25 (95,...); Trieste 5% 95,55 (—); Riforma fondiaria 5% 95,05 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 100,30 (...); 1966 (sett.) 100,25 (100,275); ... 100,70 (100,75); 1969 100,75 (—); ... 100,90 (101); 1971 100,90 (100,80); ... 100,90 (—).

Alimentari: Certosa 1605 (1550); ... stillerie 1880 (1895); Eridania ... (1995); Es. Molini 1120 (—); ... 11.500 (11.395); Romana Zucchero ... (159).

Assicurativi: Ass. Generali 81.... (82.400); Ass. Milano 20.300 (20.5...); Ass. Milano priv. 13.475 (13.536); ... Torino 5899 (5950); Ass. Torino ... 4010 (4060); Incendio 8055 (...); Fondiaria Vita 18.200 (18.480); ... sicuratrice 53.600 (63.890); Ras 3... (35.400).

Bancari: Mediob. 61.950 (61.90...).

Chimici: Anic 1123 (1128); ... schi 16.050 (—); Caffaro 143 (142...); Gas Napoli 636 (—); Erba ... (7200); Erba priv. 4995 (—); Ital... 946 (950); Larderello 2520 (2...); Ledoga ord. 2770 (2780); Ledoga ... 2990 (3010); Liquigas 181 (182...); Mira anza 39.400 (39.895); Ossi... 1350 (—); Pibigas 80 (—); Rumianca 1590 (1575); Saffa 5500 (5410); ... rom 900 (901).

Elettrici ed elettrotec.: Cieli ... (2318); Emiliana 1824 (1818); ... Veneto 1390 (—); Magneti 845 (...); Marelli 594,50 (595); Orobia ... (2029); Sip 2343 (2349); Tecnomasio 1440 (—); Terni 569,75 (575).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2900 (—); Bastogi 1694 (17...); Breda 3138 (3152); Finelettrica ... (1250); Finmare 460 (—); Finsider 838 (844,50); Generalfin 900 (...); Gim 3749 (—); Invest 2928 (...); Italpi 2050 (2055); La Centrale ... (9530); Pirelli & C. 3130 (3155); ... fep 125 (122); Sifir 1035 (—); ... 1981 (2000); Stet 2479 (2490); ... po 1505 (1501).

Immobiliari e agricoli: Aedes ... (1770); Beni Stabili 2700 (2725); ... nifiche 600 (—); Co. Ge. 6290 (6...); Immobiliare Roma 424,25 (426...); ... gi 1270 (—); In. Edilizia 2020 (...); Milano Centrale 33.700 (—); Risanamento 5450 (5599); Silos Genova ... (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 900 (860); Fiat 1919 (19...); Fiat priv. 1620 (1639); Nebiolo ... (599); Olivetti 1720 (1726); Tosi ... co 900 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie ... Falck 4070 (4090); Acciaierie ... priv. 3800 (—); Broggi-Izar 885 (...); Dalmine 1475 (1490); Ilssa-Viola ... (726); Italsider 1024 (—); M... 960 (—); Metalli 3415 (—); ... Amiata 13.250 (13.422); Monte... 1431 (1441); Monteponi 684 (685); ... le 8850 (8990); Trafilerie 645 (...).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6165 (6150); Cotonificio Cantoni ... (12.700); Val Ticino 19 (19,25); ... 594 (595); Cucirini 6625 (6800); ... pati 2280 (2080); Cascami Seta ... (—); Fisac 210 (225); Lanerossi ... (2599); Gavardo 1492 (—); Sc... (—); Linificio 561 (—); Ma... priv. 1930 (1931); Rossari ... (19.290); Rotondi 19.900 (—); ... fattura Tosi 2055 (—); Pacchetti ... (516,25); Snia Viscosa 3974 (...); Snia priv. 3230 (3275); Bernocchi 1200 (—); Tilane 145 (—); ... Manifatture 29.200 (—).

Trasporti: Nord Milano 555 (...); L'Ausiliare 2150 (2175); Mittel ... (—).

Diversi: De Ferrari 968 (—); ... ni 28 (—); Cartiere Binda ... (—); Cartiere Burgo 15.800 (15...); Cartiere Donzelli 5980 (—); Ce... 5390 (5300); Ceramica Pozzi ... (138); Ceramica Ginori 502 (...); ... ga 3490 (—); Edison 2041 (...); Eternit 4935 (—); Italcementi ... (13.580); Cond. Acqua 477 (475); ... nascente 225 (229,25); Rinascente priv. 181,50 (183,50); Pirelli ... 2835 (2844); Reina 1201 (—); ... Sarda) 3295 (3270); Sges (ex ...) 1351 (—); Smeriglio 102,50 (—); ... me Acqui 5450 (—).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazioni: dollaro 624,715; dollaro canadese 575,... svizzero 144.295.

Mercato libero delle valute: ... lina oro 6150 - 6250; unitaria ... 1750; marengo svizzero 5400 ...; dollaro USA 623 - 624; franco ... zero 144 - 145; fr. francese 127 ...; oro fino 708 - 712; argento 27.000 - 28.000.

TRIESTE

Seduta riflessiva con moderati assestamenti negativi. Buoni ... di Stato. Titoli trattati: azionari 650.

Ass. Generali 81.900 (82.400); ... 35.200 (35.400); Gerolimich ... (4300); Premuda 36.000 (—); ... vich 24.000 (—); Snia Viscosa ... (4015); Italsider 1431 (1440); ... ri 85 (—); Ampelea 7000 (—); ... goni 1520 (—); Fiat 1919 (1925); ... priv. 1620 (1639).

LONDRA

La Borsa ha avuto ieri un ... sostenuto grazie alla persistente ... manda. L'interesse degli operatori si è accentrato sui titoli assicurativi, sul tabacco e l'acciaio, ma ... che gli altri comparti hanno ... strato un buon movimento. ... richieste le obbligazioni di Stato; ... le quotazioni son rimaste salde.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Liguria e Lombardia si avranno addensamenti nuvolosi associati ad attività temporalesca e a colpi di vento. Nuvolosità ... meni nel corso della giornata ... ranno a estendersi sulle restanti regioni settentrionali e con ... probabilità sulle Alpi e le ... centro-orientali. Tendenza a ... ramento a partire dal Piemonte ... dalla Liguria. Sulla Sardegna ... le regioni centrali si avranno ... volamenti irregolari ed intervalli ... ti, temporaneamente più accentuati sulla Sardegna, sulla Toscana, ... Umbria con possibilità di sporadica attività temporalesca sulla Sardegna e la Toscana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia sereno o ... nuvoloso.

Temperatura: in aumento. ... in Val Padana deboli variabili ... vo colpi di vento nelle zone ... ralesche. Sulle regioni tirreniche ... boli meridionali con locali ... poranei rinforzi sull'alto ... tirrenico. Su versanti adriatico ... nico deboli variabili. Mari: ... gure, alto Tirreno, Mar di Sardegna mossi; quasi calmi i rimanenti.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 32; Verona ...; Trieste 21, 29; Venezia 20, ...; ... lano 18, 33; Torino 15, 30; ... 19, 28; Bologna 20, 33; Firenze ... 32; Pisa 13, 30; Ancona 22, ...; ... rugia 19, 31; Pescara 16, 30; ... la 13, 27; Roma città 13, ...; Ciampino 16, 34; Campobasso ...; Bari 18, 30; Napoli 18, 32; ... 16, 29; Catanzaro 19, 28; Reggio ... bria 19, 32; Messina 23, 32; ... 22, 30; Catania 18, 32; Alghero ... 34; Cagliari 20, 25.

N PUNTA DI PENNA

onache del Centenario

a le tante manifestazioni nizzate un po' dovunque commemorare i settecento dalla nascita di Padre Dan- pica e acquista un ben lare risalto l'iniziativa del Ermanno Sueri, che svol- a sua attività didattica a in una scuola media, ed che fornito di laurea in fi- ia. Non conferenze, non rinaggi, non concorsi di ione ha organizzato il tren- docente: egli ha scritto «La Divina Catarsi», poe- di più che 14 mila versi in ne incatenate, moderno ag- amento del divino poema somiglianza di esso, arti- o in cento canti.

prof. Sueri è stato recen- nte presentato al vasto pub- dei lettori della «Dome- del Corriere» da Dino Buz- ed Ezio Benetti, al quale o ha precisato che, ammi- e fin da piccolo del capo- dantesco, non ha avuto finchè non ha scritto il io. E lo ha fatto non solo «liberarsi» della materia a che gli urgeva dentro, eriosamente chiedeva che sta le desse forma, ma nel intento di purificarsi dal- ssioni al tempo stesso che primeva con la forza ri- ante e salvatrice della pa- Da ciò il titolo dato al oema.

prof. Sueri è accompagna- Dante in persona, ove- alla sua ombra, nei tre regni dello spirito. Nuo- biamo detto; perchè, co- ci fa sapere Ezio Benetti, emo di Sueri è costituito e stretti cunicoli che con- ono in un grande cratere rale, perpendicolare. Il Pur- io della «Divina Catarsi» presentato da una scalea ette gradini che si conclu- con un tempio luminoso so- il quale c'è il Paradiso, il ultimo è una grande con- zurra, in cui le anime si no d'ogni scoria e d'ogni umano».

me allora da chiedersi do- ono andati a finire, nella sia e nelle intenzioni del io Dante, i dannati, i pe- i e i beati immaginati oeta di cui si celebra ora imo centenario; se essi, non offrendosi alla vista, mati sloggiati dalle vec- sedi di dannazione, di pe- a e di beatitudine, con olare vantaggio dei pec- per i quali non esistono tormenti materiali ma sol- squallida solitudine e «in- municabilità» sul tipo di quel- film di Antonioni. Ci si poi, nel caso che tale mento non sia avvenu- che i poveracci descritti nte siano ancora sottopo- quel po' po' di torture, sia mai concepibile che giustizia usi ai pec- moderni un così diver- attamento.

retti a lasciare insoluto arduo quesito, o tutt'al più egarlo tra gli inalienabili perscrutabili) diritti della dell'artista, qui non in- mo nella descrizione di i e negli elenchi dei lo- ptagonisti, limitandoci a he Dante (il quale, evi- ente, ha dovuto studia- na con molta accuratez- topografia dei nuovi tre accompagna il prof. Sue- luoghi di pena eterna o , o di piena beatitudi- cui egli può vedere, fra , le anime di Chessman, d, Stephen Ward, Hitler, Dean, Errol Flynn, Sta- Fred Buscaglione, Vittorio ian, Benito Mussolini, En- Mattei, Marilyn Monroe, Kennedy, Papa Giovanni e di molti il cui nome compreso fra gli esempi i dal suddetto settimanale. nto a un giudizio sul valo- i versi, rimaniamo in pru- attesa della pubblicazio- l'intero poema. Se doves- però pronunziarci esclu- mente sulle terzine ora of- in lettura, non potremmo mprimere la nostra piena rietà col prof. Mirko Cam- già insegnante d'italiano ieri e poi suo preside: il a quanto ci rende noto netti, è stato finora l'uni- dimostrare «scarsa consi- zione per le fatiche lette- del novello Dante, ed è quindi da lui sprofonda- all'Inferno. A rischio di far miserevole fine, e finchè avremo dimostrazioni più nti dell'altezza poetica del la nostra posizione cri- non può essere diversa.

n solo a questo si limita- nostre notizie di cronaca nca. Ci è capitato, infatti, ere un bando di concor- mpre in occasione del cen- o, ove, fra gli altri pre- he saranno elargiti a colo- che scriveranno degnamen- l Poeta, sono elencate an- essette di vino del Chian- di una nota bevanda gas- in formato grande. Nè al- tro ci sentiamo di aggiungere se non il ricordo di un fatto di cui è cenno nella «Vita di Gabriele d'Annunzio» di Giannino Antona Traversi. Il quale racconta che, nell'ottobre 1921, il D'Annunzio fu invitato dal Sindaco di Ravenna a commemorare Dante nel sesto centenario della nascita. Egli rispose: «Non ne sono degno».

Lapide con cuori

«All'ombra di questa quercia — Torquato Tasso — vicino ai sospirati allori e alla morte — ripensava silenzioso — le miserie sue tutte — e Filippo Neri — tra liete grida si faceva — coi fanciulli fanciullo — sapientemente». E' ben facile leggere, in chiare righe di stampa, la iscrizione di questa lapide; ma il sottoscritto dichiara di aver dovuto mettere a dura prova le sue capacità visive, peraltro già alquanto limitate, e aguzzare lo sguardo, per dirla col Padre Dante, «come vecchio sartor fa nella cruna», prima di trascriverla con certezza di non sbagliare.

Eppure la famosa iscrizione, posta sotto la non meno famosa quercia del Tasso sul Gianicolo, è appena del 1898: e a Roma lapidi incredibilmente più vetuste, anche se non restaurate dalle ingiurie del tempo, si leggono con estrema facilità. Non staremo qui a indagare le cause, anche perchè vogliamo subito dire che su quel marmo spiccano, pure a ragguardevole distanza, tre grossi cuori ottenuti con robusti tratti di matita colorata; e il primo di essi reca, ben visibili, i nomi di Romeo e Giuliana, l'altro quelli di Rosa e Luigi; nel terzo gli agenti atmosferici hanno lasciato intatto il nome di Silvana ma cancellato quello del suo più o meno devoto amatore. Tutt'intorno, altri nomi scritti a matita e ormai in gran parte consunti, e cuoricini trafitti da frecce.

Immediatamente sopra la lapide, quel troncone di quercia suscita immensa pietà. Quasi nero, con lunghe rughe contorte e profonde simili talvolta a cicatrici, esso è stato amputato completamente dei rami superiori con tagli netti dovuti a una implacabile e necessaria chirurgia. Quel che resta del misero legno è imbrigliato per tutta la lunghezza da grossi anelli di ferro in gran parte arrugginito. Chi ha visto, nel vicino convento di Sant'Onofrio la rugginosa cassetta ove furono deposte le povere spoglie dopo l'esumazione, subito ricollega le due squallide immagini e le associa (e si vorrebbe dire le avvolge) nella stessa pietà. E considerando che il povero Torquato, seduto sotto quell'albero, anche se allora verde e fronzuto, «ripensava silenzioso le miserie sue tutte», e ricordando che queste derivarono soprattutto da mancanza di amore, si prova quasi simpatia e gratitudine per quei disegnatori di cuori e di firme. Anche per merito loro le sciagure del Tasso sembrano cancellate insieme dalla lapide e dal nostro ricordo.

«Sicut fur»

«Dies Domini sicut fur in nocte ita veniet». Sono parole di San Paolo, contenute nella prima epistola ai Tessalonicesi, capitolo quinto, versetto secondo; e vogliono dire che il giorno del Signore, che è in questo caso il giorno della morte, verrà di sorpresa, come un ladro nella notte. L'immagine è anche in San Matteo (XXIV, 43) e in San Luca (XII, 39).

In nessun'altra occasione essa mi apparve così calzante, così vera, come nel momento in cui venni al cospetto di quell'uomo che già il giorno prima avevo visto pieno di vita, col quale poche ore prima avevo discusso di piccoli eventi previsti per l'indomani, e che mi era adesso di fronte in una immobilità così gelida e lontana da dar la strana ma irresistibile impressione che egli fosse vissuto e morto in un altro pianeta.

Nella stanza accanto, ancora distesi sullo scrittoio, i fogli da lui ricoperti, forse fino all'attimo prima dell'infarto, con la solita nervosa e pur chiara scrittura. Oh, non erano pagine critiche, non di narrativa, nulla insomma avevano da vedere con la letteratura; nessun giornale, nessuna rivista le avrebbe pubblicate con rilievo, facendole procedere da una commossa nota redazionale. Erano note di lavoro d'ufficio, forse di «straordinario» continuato a casa di sera.

Quando giunse l'istante supremo, forse non preannunziato da alcun sintomo, egli stava vergando su quella carta a righe una parola d'uso burocratico: «archiviata». La scrisse per intero: ma l'urto violentissimo al cuore e alla mano dovè avvenire nel medesimo istante: la codina dell'ultima «a» ne fu allungata in modo abnorme, prima con oscillazioni simili a quelle d'una punta di sismografo, poi con una linea disperatamente obliqua, costellata al termine come da una nuvoletta di macchioline. Nulla avrebbe potuto rendere con più tragica efficacia la visione del fulmineo irrompere del «ladro notturno».

Pure, quelle pagine destinate a un'amorosa conservazione, piene di scrittura mossa e viva quasi ancor umida d'inchiostro, le semplici parole scritte senza alcun sospetto e che segnavano il susseguirsi degli ultimi impulsi vitali nell'uomo inconsapevole, erano ormai fuori del tempo e gli assicuravano una singolare, vittoriosa forma di immortalità.

Edoardo Gennarini

UN ILLUSIONISTA contro Monica Vitti

Parigi, 15

Silvain, un illusionista che si esibisce con successo al «Moulin Rouge», sarà un accanito avversario di Monica Vitti nel film «Modesty Blaise», che il regista Joseph Losey comincerà a girare fra qualche giorno ad Amsterdam. Oltre ad esibirsi in qualche suo numero, Silvain interpreterà la parte di una spia, che sarà uccisa da un «uovo esplosivo» offerto da Monica Vitti; una specie di James Bond in gonnella.

Cesare Maldini, il forte «stopper» del Milan, conclusa la tournée americana, sta trascorrendo le vacanze a Viareggio in compagnia della moglie e delle due figliolette Monica e Donatella

«CERCASI QUARANTUNENNE SOLO DESIDEROSO VENIRE IN AGOSTO A...»

Con le visite a domicilio garantite vacanze tranquille

Questa è l'ingegnosa trovata di un genovese: non più mari o monti ma l'appartamento di uno sconosciuto rimanendo nella propria città

Per risolvere le difficoltà non c'è che un mezzo: quello del grande Sandro, comunemente conosciuto con il nome di Alessandro Magno, uno degli antichi sovrani che diede più impulso al turismo di massa a spese dello Stato. Affaticarsi a sciogliere un nodo? Chi ce lo fa fare? Un bel taglio e non se ne parla più. Oggi non fatica che chi vuol proprio faticare, ci sono le macchine, macchine di ogni tipo anche per i lavori più umili. Perchè cercare la fatica e le difficoltà?

Tra le tante che ci prepariamo (ce le creiamo sempre noi le difficoltà, e quando non possiamo trovarle a casa, ce le andiamo a cercare magari in capo al mondo; e poi brontoliamo) fra le tante dunque, ecco quella dei viaggi nei tipici periodi di vacanza: principalmente Natale e Capodanno, Pasqua e Ferragosto.

Quante noie, arrabbiature, spese e danni, anche, eviteremmo se non ci fossero queste feste! Ma ci sono (e grazie al Cielo; chè, altrimenti, tra il mulo e l'uomo non ci sarebbe molta differenza) e bisogna quindi organizzarsi per goderle, non rovinarsele con montagne di difficoltà. Ma come?

Pippo F., genovese figlio di genovesi, ma probabile discendente di pirati barbareschi se i suoi occhi non mentono, dice di aver risolto il problema e cerca anzi di diffondere i suoi principi, perchè il prossimo gli fa pena con tutti quei grattacapi e quegli attacchi di fegato; ma non è facile. Ci vorrebbe infatti, più cortesia, più bonomia, più cuore, più amore insomma, di quanto non se ne trovi in giro; chè, se fa appena capolino la notte di Natale, poi addio, come non fosse mai neppure affiorato.

Le più grandi difficoltà sono dovute agli spostamenti. A Natale e Capodanno, a Pasqua e Ferragosto, specialmente, tutti prendono d'assalto i treni e i torpedoni o balzano sulle macchine, e via! Dove vanno? Chi va a trovare i parenti, chi va in montagna o al mare, chi cerca un clima migliore o diverso, chi almeno altre facce, chi infine vuole divertirsi o riposare.

Non parliamo dei giovanissimi i quali, con lo zelo proprio della prima giovinezza (oggi un po' meno di un tempo), si divertono anche se debbono stare in bilico su di una gamba sola posata sopra l'ultima valigia di un mucchio accatastato sull'imperiale di un autobus.

Parliamo di tutti gli altri, di quelli che quando debbono andare a passo d'uomo con la macchina — una frenata e un'accelerata, un urlo di clacson e un sobbalzo, un colpo al motorino d'avviamento e uno al lampeggiatore, una tamponata e una strisciata — non riescono neppure a gettare uno sguardo sul paesaggio per il quale sono partiti, perchè è più piacevole degli scaffali, dei tavoli d'ufficio, delle facce dei colleghi e dei clienti.

Parliamo di quelli che seminano bottoni e pacchi nei corridoi dei treni e degli autobus e non riescono a distendersi, a provare il piacere della partenza (che hanno pur voluto), il piacere del nuovo, del diverso, dell'avventura, anche, perchè partire è sempre un po' un'avventura.

Parliamo di quelli (anche di noi, dunque) che devono chiedere permesso, su di una spiaggia superaffollata, per poter stendere una gamba; che devono chiedere permesso, nell'acqua torbida disseminata di bucce e cartacce, per potersi avventurare al largo; che devono chiedere permesso, in montagna, per accaparrarsi un decimetro quadrato d'ombra sotto un albero o per riempire un bicchiere d'alluminio a una sorgente che sembra cristallina; che devono chiedere permesso per poter fare un passo tra le coppie che gremiscono una sala da ballo, e ancora permesso per trovare un po' di neve libera e ruzzolare con l'aiuto degli sci, e ancora permesso per occupare una poltroncina o l'angolo di una panchina sul lungomare riparato dai venti. Sempre permesso, se sono persone cortesi, non scimmioni che si fanno largo a gomitate e spallate.

Ecco invece la soluzione!, dice sorridendo il buon Pippo F. Una breve inserzione tra gli annunci economici di un giornale edito nella località nella quale si vorrebbe o dovrebbe andare.

Pippo è genovese e dovrebbe recarsi a Roma, perchè a Roma abita il vecchio padre emigratovi non sa neppure lui quando e perchè, tanto è bello il mare di Genova e il sole di Genova e il clima di Genova (senza con questo disprezzare il Cupolone, il Pincio e il Colosseo). Inserzione sul giornale romano, dunque: «Cercasi quarantunenne, solo, distinto, desideroso venire a Genova durante feste, per scambio». Trovata la persona adatta si fa un accordo: Pippo resta a Genova e va a trovare i parenti del romano o va per lui a passeggio in corso Italia e in via XX Settembre; il signore romano resta a Roma e va a trovare il vecchio padre di Pippo che abita a Trastevere e ha preparato un buon pranzetto. Le visite saranno certamente più brevi di quelle previste, le passeggiate a volontà e si eviteranno le noie dei viaggi, le resse e le arrabbiature. Senza contare che, se si tratta di scambi di visite, l'incontro fra sconosciuti può essere interessante e allarga la cerchia delle conoscenze; cosa che, come insegna la teoria delle relazioni pubbliche — detta anche: una mano lava l'altra e tutte e due lavano il viso — può sempre essere utile. Quiete e utilità, insomma. Voi direte: ma nel caso considerato nè il padre vede il figlio, nè il figlio il padre; e ciò soltanto per evitare un viaggio disagiato. Non è egoismo, questo?

Ma è proprio necessario che si vedano a Natale o a Pasqua o a Ferragosto, padre e figlio? Ed è proprio indispensabile che il romano vada a passeggio in corso Italia a Genova nelle stesse ricorrenze? Non ci sono altre feste e vacanze meno scomode? Quanti giorni, durante l'anno, i treni saranno semivuoti, anche se non si tratterà di accelerati che c'impiegano tre giornate a percorrere una distanza che un rapido supera in mezza; quanti giorni gli alberghi saranno semivuoti e i camerieri e i portieri sempre cortesi e a vostra disposizione e i cuochi in vena di preparare quel famoso manicaretto per il quale ci vuol calma e tempo.

Così le feste e le ferie di tutti Pippo le trascorre veramente in santa pace, un po' a casa e un po' a passeggio, ma ben lontano dalle folle frenetiche, dalle stazioni e autostazioni e i loro assalti, dalle autostrade fracassamacchine e ammazzacristiani, dalla gente-marea, insomma, che sale e si ritira sotto l'influsso del calendario.

Quando la vacanza è passata è l'unico, il nostro Pippo, che sia più bello e più arzillo di prima: riposato, soddisfatto, contento, insomma. Gli enti turistici nostrani hanno sposato le idee di Pippo e cercano, tra l'altro, di far diluire (scaglionare) nell'anno le vacanze, nell'interesse di chi vive sul turismo e di chi spende per il turismo. Ma quanti Pippo ci sono in giro? Basta dare un'occhiata ai mezzi di trasporto nei così detti periodi di alta stagione. Persino i pensionati e i disoccupati li prendono d'assalto (e che lotte, negli uffici e nelle fabbriche che non chiudono, per averle le ferie tra il 15 luglio e il 15 agosto). Forse un giorno...

Silvo Bacciga

E' CONDOTTA DA JOSEPH DI CARLO, ASSESSORE ALLE LICENZE DI NEW YORK

Battaglia contro i mille trucchi escogitati per frodare il turista

Lo sfruttamento del forestiero dal trasporto delle valigie al posto a teatro Parcheggi che si estendono all'infinito - Invitanti conigliette del Play boy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, luglio

A New York gli uffici aprono generalmente alle nove e chiudono alle cinque, con un'ora di intervallo per il «lunch», cioè la colazione degli impiegati. Ma durante il mese di dicembre dell'anno scorso c'è stata una ventina di impiegati di un ufficio pubblico municipale che si è recata al lavoro con una ora di anticipo. Essi erano gli addetti agli sportelli del rinnovo licenze degli esercenti e hanno fatto questo «straordinario» gratuitamente per smaltire più celermente e quindi con minor disagio degli interessati le circa 18.000 richieste di rinnovo. Quei signori furono altamente elogiati da Joseph C. Di Carlo, il commissario del Department of Licences di New York, per la loro disinteressata dedizione al servizio del pubblico.

L'italo-americano Di Carlo è adesso particolarmente impegnato a prendere misure per proteggere i visitatori e turisti richiamati a New York dalla riapertura della fiera mondiale. Egli è un uomo potente, quando si pensi che il suo «Department» regola approssimativamente un'ottantina di migliaia di «business» (affari) all'anno e fa incassare all'Erario cittadino qualcosa come oltre due milioni di dollari all'anno sotto forma di tasse per la concessione di licenze e permessi vari. L'anno scorso egli revocò quasi un centinaio di licenze, tra queste diverse per «abuso di turisti».

Le vittime della punizione di Di Carlo furono garagisti e parcheggiatori che per fare il più denaro possibile usavano alle auto dei loro clienti lo stesso trattamento che viene riservato alle sardine. Di Carlo ha mostrato in varie occasioni delle qualità che solitamente sono prerogative dei commissari di polizia. Per scoprire i garagisti e parcheggiatori disonesti egli ha un sistema quasi sempre infallibile. Manda nei garage o parcheggi sospetti un ispettore in incognito, il quale parcheggia e se ne va, mentre un collega rimane a guardare. Cosa ha scoperto? Molte cose, quella ad esempio che ci sono garagisti e parcheggiatori che quando è assolutamente materialmente impossibile fare stare una macchina in più la «parcheggiano» provvisoriamente in... strada.

Di Carlo ha avuto prove sicure che lo «sfruttamento» del forestiero comincia al porto per opera di facchini che pretendono oltre la tariffa, o, scansafatiche, si fanno pagare per portare la valigia meno pesante e lasciano a te l'altra, o si fanno pagare mentre il servizio dovrebbe essere già incluso nelle spese di viaggio. Lo sfruttamento continua a teatro, o più esattamente per andare a teatro, per colpa degli accaparratori di biglietti e della confusione regnante circa l'ordine dei posti. Recentemente Di Carlo ha presieduto una riunione di rappresentanti delle industrie dello spettacolo per vedere la possibilità di fare luce una buona volta sulla categoria degli ordini di posto e principalmente per quanto riguarda il «balcony» e il «mezzanine». Egli disse in quella occasione che «esiste oggi una confusione talmente grande al riguardo che lo stesso Shakespeare avrebbe difficoltà a stabilire se la sua Giulietta si trova nel balcony o nel mezzanine». Altra attività «antituristica» sulla quale Di Carlo lascia cadere la mano punitiva della multa o del ritiro della licenza è quella praticata da certe guide, le quali mostrano un'attitudine cinica verso la città, esagerandone gli aspetti brutti e non tenendo nel debito conto la verità storica.

Una pratica disonesta le cui vittime non sono limitate ai soli turisti è quella esercitata da certi negozianti che annunciano grandi svendite per ritiro dagli affari, mentre invece negli affari ci rimangono e con ancora maggiore interesse di prima perchè hanno realizzato un bel mucchio di soldi vendendo sovraprezzo merce che senza l'etichetta della «svendita» avrebbe dovuto passare attraverso la concorrenza per venir collocata.

Di Carlo deve anche ergersi a paladino della morale e del buon costume. C'è molta gente oggigiorno che lo manderebbe volentieri al diavolo, tra questa i proprietari del Playboy, un club i cui soci sono tutte persone facoltose. Il Playboy Club, dove le cameriere e guardarobiere sono maggiorate fisiche in costume da coniglietto, cioè quasi nude, salvo una coda e qualche altra striscia di stoffa, aveva chiesto una licenza di cabaret, che Di Carlo ha rifiutato perchè la pubblicità fatta dal locale aveva fatto sorgere l'impressione che i clienti potessero ballare la cavorta, un ballo piuttosto sfrenato, con le «bunnies», o conigliette, del locale.

Una battaglia che Di Carlo sta ora conducendo con particolare energia è diretta contro la pornografia nelle 223 edicole di giornali della subway. Egli ha detto di non essere un moralista, ma che «migliaia di impressionabili ragazzini delle scuole viaggiano ogni giorno nella ferrovia sotterranea. Egli ha una lista di pubblicazioni giudicate oscene e lascive, quali «Mister», «Dude», «Personal Romances», «Intimate» ed ha pertanto sguinzagliato i suoi ispettori nella subway per elevare contravvenzioni o revocare la licenza a tutte quelle edicole che ancora espongano tale roba. Quella merce va venduta soltanto agli adulti.

Altro settore in cui Di Carlo è molto attivo è quello del gioco del Bingo, una specie di tombola-lotteria ammessa dalle autorità (a New York è illegale ogni forma di scommessa che non sia effettuata sui campi di corse ed è illegale in genere ogni forma di gioco d'azzardo), grazie la quale a molti istituti assistenziali che l'organizzano derivano lauti proventi.

Dunque Di Carlo ha annunciato che corsi speciali verranno tra breve istituiti per ispettori del «bingo». Questo gioco, che è controllato dallo Stato e in New York dal Department of Licenses, ha avuto un tale sviluppo nell'intera area metropolitana, che speciali ispettori sono stati selezionati da Di Carlo per essere ragguagliati ed istruiti sulle leggi e regolamenti che governano il popolarissimo «game».

Il commissario Frank Lucia, del Sanitation Department, è responsabile della pulizia della città, che lascia alquanto a desiderare, nonostante la grande buona volontà e il dispiego di mezzi del commissario partenopeo-americano.

L'ultima sua iniziativa è stata quella di far circolare per la metropoli una carovana mobile composta di due carri in cima ad uno dei quali troneggia un cestone di metallo alto una decina di metri. Questo cestone simboleggia lo sforzo del Dipartimento d'inculcare nella cittadinanza un maggiore rispetto delle norme di pulizia. Uno slogan fascia il cestone con la scritta, ormai famosa, di «Anche il più piccolo pezzetto di carta gettata nel cesto aiuta a tenere pulita la città». L'altro carro diffonde la «voce della pulizia» a mezzo di dischi invitanti le massaie a coprire i bidoni delle immondizie e a fare capire loro che non basta fare uscire lo sporco dalla propria casa per meritare l'appellativo di persona pulita. Bisogna fare uscire questo sporco con le dovute maniere, in modo che esso non vada a sporcare altrove, dice la voce. La voce si rivolge anche ai proprietari di cani, affinchè insegnino a questi a fare i loro bisogni nelle speciali cunette delle strade e non sui marciapiedi. La «voce della pulizia» esce in diverse lingue, inglese, spagnolo, italiano, tedesco e così via, dipendentemente dall'idioma più parlato nel quartiere che la carovana attraversa. Non ci sarà quindi nessuno che potrà dire di non aver capito la lezione per difetto di conoscenza della lingua nazionale.

Lucia tenta di fare leva sullo spirito cittadino della metropoli, specialmente in considerazione del fatto che si è riaperta la fiera mondiale e «non bisogna dare una brutta impressione ai forestieri».

E' compito del «Sanitation» anche la rimozione delle auto abbandonate nelle strade. Ne sono state raccolte 159 a New York nell'ultimo trimestre 1964. I legittimi proprietari non si sono presentati nel termine prescritto (15 giorni) a reclamarne la proprietà, così Lucia le ha messe all'incanto.

Mario Albertazzi

La quindicenne Sarah Lane farà il suo debutto cinematografico in un ruolo importante a fianco di Joan Crawford e John Ireland. E' stata scelta dal regista Castle tra 400 candidate

La rassegna dei libri

L'uomo, da animale a fiore

Dopo «Animali si nasce» e «Bestie si diventa», Giancarlo Badini conclude ora, con «Fiori si muore», la sua trilogia che ha voluto abbracciare la complessa e «immutabile realtà dell'essere umano». Lo scrittore goriziano aveva iniziato la sua analisi cercando di penetrare la condizione degli animali-uomini con uno sguardo che fosse carico soprattutto di una sofferta comprensione (comprensione che è la prima conquista nel cammino verso lo amore). Del resto, non si può che desiderare di comprendere una verità di cui ognuno si scopre addosso i segni, e sulla quale le nostre capacità nulla possono influire. Quel primo passo, eseguito con chiarezza, doveva costituire una premessa indispensabile nell'indagine del momento successivo. Diventava infatti consapevolezza: che è strumento insostituibile per chi vuole sezionare l'universo della bestialità che ogni uomo, in potenza, porta oscuramente dentro di sè. E' la frase forse più dolorosa della trilogia di Badini, ma bisogna avere il coraggio di riconoscere che è anche la fase più necessaria. Infatti, voler scansare questi tratti del volto umano, avrebbe significato dare un'immagine parziale, aberrata, di quella realtà che è l'oggetto dichiarato della ricerca. E se si vuole, inoltre, guadagnare il diritto di esprimere tutta la gioia, la luce, il profumo e il calore di un meriggio nei campi, non ci si può concedere il lusso di tacere o di esitare davanti all'evidenza di certa immondizia che pur affonda le proprie sottili radici nella nostra natura. Portare alla luce quel marcio, di cui si sia fatta esperienza diretta o indiretta, è un po' come purgarsene. E' necessario però che l'operazione sia aliena da compiacimenti. Ma Badini non conosce di questi compiacimenti; il suo passaggio attento sopra il panorama della bestialità si giustifica infatti in quella che è la meta finale, per il raggiungimento della quale viene effettuato. Si tratta insomma di un atto di ulteriore maturazione in vista di quell'epilogo che gli urgeva dentro e che, una volta tanto, non è scoraggiante: «nasciamo animali — egli dice — diventiamo bestie, ma possiamo finire da fiori; gradevoli, cioè, sì da farci accogliere in questo mondo come piacevole gente di casa». «Fiori si muore» è appunto questo: vedere se si può diventare gradevoli nonostante le remore della nostra natura animale e delle tendenze bestiali. Compone l'ultimo atto della trilogia una serie di racconti divisi, a loro volta, in tre parti, in cui però si respira lo stesso clima floreale. Una grande e meticolosa varietà di vegetazione campestre è la protagonista della prima parte di quelle storie di fiori, che artisticamente si muove fra il magico e l'allegorico. Vegetazione che viene fatta vivere, palpitare, gioire e morire, presentandosi come una sintesi gradevole di una realtà pur tanto drammatica. Nella parte centrale, al magico e all'allegorico sembra voler sostituirsi un realismo scarno e delicato; è il momento in cui entra in scena direttamente l'uomo, ma anch'egli, tuttavia, appare qui proteso al raggiungimento della gradevolezza del fiore. Col fiore, peraltro, esso ha in comune la precarietà e la fragilità dell'esistenza fisica. Nelle ultime pagine del libro, infine, ci accolgono, inaspettate e veramente «gradevoli», quelle «Lettere a una donna» che, con la loro malinconica e densa musicalità, riescono a risvegliare echi di memoria wertheriana e ortissiana.

G. D. L.

CRONACA DELLA CITTÀ

DOPO LA REVOCA DEL PRECEDENTE PROGRAMMA URBANISTICO

Tradizione e realtà d'oggi nel nuovo Piano regolatore

Ai tecnici del Municipio è affiancata una Commissione consultiva portavoce delle esigenze dei più qualificati ambienti cittadini

Ha destato vivissimo interesse in città, specie nei settori legati allo sviluppo dell'edilizia, la recente adozione da parte del Consiglio comunale di un nuovo piano regolatore, a sostituzione di quello approvato dallo stesso Consiglio tre anni or sono, il 2 luglio 1962. Il provvedimento di revoca del piano — secondo l'ass. Colautti, che ha illustrato tale atto — si rendeva indispensabile per effettivi ed evidenti motivi di pubblico interesse, i quali si concretano da un lato nell'opportunità di fissare vincoli e prescrizioni tali da garantire la possibilità d'interventi di vario genere ed in varie direzioni, determinati appunto dalle mutate prospettive, dall'altro anche nell'opportunità di eliminare vincoli e prescrizioni che invece non hanno più ragione d'essere e che graverebbero senza scopo sulla collettività in genere e sul privato in particolare.

L'opera di revisione del progetto di piano — la quale ha portato all'inserimento delle nuove realtà urbanistiche maturate nel corso di questi ultimi tre anni: oleodotto, centro atomico, facoltà di medicina, sede della Regione, nuova zona ospedaliera, ecc. — è stata condotta dagli organi tecnici del Comune con il concorso della Commissione consiliare costituita a suo tempo dal Consiglio comunale per l'esame delle osservazioni al progetto e che ha avuto una parte preminente anche nello studio del problema dell'integrazione del piano delle zone previste dalla legge 167.

Che la dinamica del piano debba essere assicurata dall'organizzazione di un Ufficio del Piano — che ne traduca le continue esigenze di aggiornamento — è fuori di dubbio e su tale fatto il Consiglio comunale ha espresso a suo tempo parere unanime. Ed ecco, nonostante la situazione finanziaria critica in cui si dibatte il Comune, con ordinanza del Sindaco è stato costituito di recente — ed è già operante — l'Ufficio del piano regolatore: esso dovrà essere necessariamente potenziato nelle sue strutture e dotato di tutti gli strumenti necessari per operare, non ultima la collaborazione esterna, da concretarsi da un lato col ricorso all'attività consultiva di commissioni di esperti, di enti e di privati, e dall'altro col ricorso all'opera diretta di esperti urbanisti privati.

La procedura politico-tecnico-amministrativa adottata in occasione della revisione del precedente progetto di piano, ora revocato, e per l'elaborazione di quello approvato lunedì, ha dato buoni frutti — secondo l'ass. Colautti, sebbene non tutti i consiglieri siano stati dello stesso avviso — per cui la Giunta ha deciso di rendere permanente tale procedura, con la stabilizzazione della Commissione consultiva: a tal fine le nuove norme di attuazione del piano prevedono la costituzione di una commissione urbanistica, che dovrà affiancare l'Ufficio del piano, ora in fase embrionale, ed assistere la Amministrazione comunale in tutta la complessa materia della urbanistica.

Altra forma di collaborazione è stata ricercata ed ottenuta con la costituzione di una Commissione d'indagine — già operante — della quale fanno parte rappresentanti di enti cittadini qualificati (Università, Provincia, Istituto regionale di Urbanistica, Camera di commercio, Ente Porto industriale, Magazzini Generali, Acegat, Centro sviluppo economico, ecc.), che ha lo scopo di avvicinare l'Amministrazione comunale alla realtà cittadina, di contribuire alla raccolta ed allo sviluppo di dati, di fornire anche determinati indirizzi di azione.

Tale commissione, la cui composizione non è fissa e potrà quindi essere allargata secondo le necessità, ha già cominciato il proprio lavoro ed ha costituito nel proprio seno alcuni gruppi di lavoro, che si occupano distintamente dei problemi connessi con la sistemazione del «centro storico», la saturazione della zona industriale, la soluzione del problema ospedaliero, la costituzione della nuova Facoltà di medicina, i problemi del traffico e dei trasporti urbani.

E' evidente, a questo punto — e il fatto è stato sottolineato dallo stesso relatore — che non ci si trova dunque di fronte ad un nuovo piano regolatore, bensì che con l'approvazione del nuovo progetto il Consiglio municipale ha dato «solamente lo avvio ad un piano definitivo».

Ora, il Comune cercherà anzitutto di accelerare al massimo — così ha assicurato l'ing. Colautti — i tempi di lavoro allo scopo di ridurre quanto possibile il periodo di permanenza del piano presso gli uffici dell'Amministrazione; ed ha perciò auspicato la comprensione dell'autorità tutoria, in particolare della Giunta provinciale amministrativa cui compete il preliminare esame del piano, prima ancora della sua resa pubblica da parte del Comune. Per quanto riguarda l'esame delle osservazioni — che dovrà essere tempestivo — si seguirà la prassi adottata per il precedente progetto. Per quanto riguarda invece i piani particolareggiati e lo studio degli aggiornamenti e di eventuali varianti, il lavoro è ormai organizzato ed avviato, ha assicurato l'ass. Colautti, sebbene esso debba essere svolto dopo la definitiva approvazione del piano generale.

Un accenno inoltre ai piani di zona approvati per l'applicazione della legge 167, in materia di edilizia economica e popolare. L'attuale progetto di piano vincola a tale fine tutte le zone suggerite alcuni mesi or sono dal Consiglio comunale: entro quest'anno l'Ufficio del piano sarà in grado di predisporre la documentazione necessaria sicchè entro un termine di tempo ragionevole potrà essere presentata al Consiglio la proposta deliberazione per l'integrazione del piano delle zone da destinare appunto all'edilizia popolare.

Per quanto riguarda infine lo indirizzo amministrativo conseguente all'approvazione del nuovo progetto di piano regolatore generale, la legge cosiddetta di «salvaguardia» verrà applicata avendo a cuore, come per il passato, soprattutto due cose: di non compromettere cioè la possibilità di attuazione del nuovo piano e di non ridurre le possibilità di lavoro nel settore dell'edilizia. E' noto — ha soggiunto Colautti — che la legge consente al Sindaco, in attesa dell'approvazione del piano regolatore, di sospendere per tre anni il rilascio di licenze che contrastino con le linee del piano stesso; la legge consente quindi di evitare costruzioni che potrebbero risultare in contrasto con la disciplina giuridica che il Comune ha deliberato di instaurare. La ragione è evidente: nell'incertezza della futura disciplina si consente appunto la sospensione delle costruzioni per non compromettere l'assetto edilizio futuro.

Notevoli perplessità, tuttavia, ha suscitato il conseguente mantenimento in vigore, per altri tre anni, delle leggi di «salvaguardia», le quali impediscono demolizioni e costruzioni in vaste zone del centro cittadino, in particolare nei borghi «teresiano» e «giuseppino». Col rischio oltrettutto, dal momento che quello approvato lunedì viene ancora definito come un piano provvisorio, che la «salvaguardia» incomba alla scadenza dell'attuale triennio per un altrettanto lungo periodo di tempo: nove anni, in totale, di completa paralisi edilizia in vaste zone centrali della città.

Non è previsto al Comune il dibattito sul rimpasto

Si riunisce questa sera il Consiglio comunale; l'inizio della seduta è fissato per le 18.30. Si aprirà nell'occasione il dibattito sui bilanci 1964 e 1965 dell'Acegat, illustrati l'altro venerdì dall'ass. Spaccini; gli interventi sull'argomento dovevano iniziare già lunedì, ma l'ultima riunione consiliare è stata interamente dedicata all'esame ed al voto della delibera sul nuovo piano regolatore, della cui trattazione il Consiglio ha autorizzato l'anticipo, rispetto gli altri argomenti all'ordine del giorno, data l'urgenza del provvedimento. Non figura — come è stato del resto previsto — l'inserimento all'ordine del giorno della scottante questione del rimpasto giuntale; la discussione di tale punto è stata infatti rinviata alla prossima settimana. Ieri, al rientro da Roma del segretario provinicale della D.C., non c'è stato alcun contatto fra i tre partiti (D.C., PSDI, PSI) interessati all'operazione.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» contratto nazionale 4 cameriere, turno 1 - 2. Turno «Generale» contratto a compartecipazione, 1 giovanotto coperta, 2 piccoli camera (per nave estera).

NELLA REGIONE FRIULI-V. G.

Il dott. Molinari vice commissario

Da tredici anni ricopre a Trieste cariche di elevata responsabilità

Il Viceprefetto Vincenzo Molinari è stato nominato Vice Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, a decorrere dal 20 aprile 1965.

Il relativo decreto di nomina è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, che uscirà oggi, e reca le firme del Presidente del Consiglio dei Ministri, Moro, e del Ministro degli Interni, Taviani: il provvedimento è una diretta conseguenza del decreto del Presidente della Repubblica del 23 gennaio scorso, che reca le norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, relative al Commissariato di Governo nella Regione. La nomina diviene così esecutiva con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale, dopo che il decreto è stato restituito dalla Corte dei Conti, ad avvenuta registrazione.

Le designazione del dott. senza dubbio gradita ai cittadini che da lunghi anni hanno modo di apprezzare le sue capacità e il suo attaccamento a Trieste.

Entrato nell'Amministrazione degli Interni nel dicembre 1935, venne inviato a Trieste due anni prima del ritorno della nostra città all'Italia e fino all'ottobre 1954 gli fu affidata la carica di Capo di Gabinetto del Direttore superiore dell'Amministrazione presso il Governo militare alleato, Prefetto Vitelli. Nel 1954 gli vennero assegnate le funzioni di Vicecapo di Gabinetto del Commissariato generale del Governo. Nell'agosto di due anni fa, dopo la scomparsa del compianto Viceprefetto Capon, il dott. Molinari, per designazione del Prefetto Mazza divenne Capo di Gabinetto del Commissariato generale del Governo.

Il nuovo Vice Commissario del Governo è uno dei componenti del Comitato misto italo-jugoslavo. In ognuna delle sessioni, che si svolgono alternativamente a Roma ed a Belgrado, egli porta costantemente il suo prezioso contributo di funzionario competente e sensibile ai problemi delle nostre terre.

Al dott. Molinari giungano pertanto le felicitazioni vivissime per l'alto incarico, e fervidi voti augurali di proficuo lavoro.

(«Giornal foto»)

Alla riunione del Rotary, tenutasi ieri sera alla presenza del governatore del distretto, Venzo, è intervenuta Mrs. Leung, festeggiatissima, che ha aderito all'invito di parlare sulla

VISITA UFFICIALE DEL GOVERNATORE DEL 186.o DISTRETTO

Esaltata l'unità d'intenti dei rotariani d'ogni Paese

Caloroso benvenuto dei soci al prof. Giulio Antonio Venzo
Opera di poesia cinese presentata da una gentile oratrice

Il Rotary Club Trieste ha dedicato ieri una festosa riunione alla visita del governatore del 186.o distretto nel cui quadro opera appunto il sodalizio triestino, il quale anzi vanta in tale ambito il primato dell'anzianità. La visita ufficiale del governatore — che è il prof. Giulio Antonio Venzo, nato a Trento ma triestino d'elezione in quanto titolare della cattedra di geologia presso la Facoltà di scienze del nostro Ateneo — è coincisa con la presenza di illustri ospiti internazionali, membri del Centro internazionale di fisica teorica e del Centro europeo per le ricerche nucleari e perciò rappresentanti di enti che sono l'espressione della collaborazione internazionale. Hanno presenziato alla riunione il prof. Oberman, dell'Università di Princeton (USA), il prof. Breitenecker, dell'Università di Vienna, il prof. Cocho Gil, dell'Università di Città del Messico, il prof. Kawarabashi, della Università di Princeton (USA), il prof. Rashid, dell'Imperial Collegge di Londra, il prof. Werle, dell'Università di Varsavia, il prof. Ullman, direttore di divisione del CERN di Ginevra.

Inoltre, il dott. Marco Simonelli, presidente del Gruppo giovanile rotariano, e la signora Nien-Ling Liu Leung, figlia dell'Ambasciatore della Repubblica cinese negli Stati Uniti, la quale — al termine della simpatica riunione conviviale — ha tenuto una brillante ed interessante conversazione su alcuni aspetti della cultura cinese attraverso l'analisi della più grande opera poetica forse mai prodotta in Cina, «Il sogno della camera rossa» di Tsao Hsueh-chin.

Un caloroso indiriazo di benvenuto al governatore ed agli illustri ospiti, accompagnati dalle gentili signore, è stato tributato dal presidente del Rotary Club Trieste, prof. Antonio Marussi, il quale ha inizialmente sottolineato che la visita del governatore sanziona il legame ideale fra il Club locale ed il Rotary internazionale; oltre a costituire un atto amministrativo, essa è anche un atto simbolico pieno di significato.

L'atto amministrativo si è concretato — ha detto il prof. Marussi — nei colloqui che il governatore ha avuto con il comitato direttivo e con i presidenti delle commissioni del Club, ai quali ha portato il messaggio del Rotary International. L'atto simbolico viene celebrato invece — ha soggiunto — con questa stessa riunione, allietata dell'onorata presenza di così illustri ospiti stranieri: una cornice congeniale al Rotary, particolarmente adatta dunque per ricevere il prof. Venzo, il quale ha voluto onorare il nostro Club della prima visita del suo periodo di governatorato.

Il prof. Venzo si è dichiarato a questo punto particolarmente lieto di fare la sua prima visita ufficiale proprio a Trieste, e ciò non solo perchè il Club triestino è uno dei più attivi e dinamici del distretto, ma anche perchè considera ormai Trieste un po' come la sua città, alla quale in pochi anni si è legato di così profonda affezione. Ed ha voluto sottolineare la coincidenza della sua visita con la presenza di un gruppo così importante di scienziati e studiosi di vari Paesi: una iniziativa, dovuta alla sollecitudine e alla premura del presidente e del Consiglio direttivo del Club, la quale — ha detto — fa onore alla città e alla sua Università. E' anche questo un contributo — ha riconosciuto — alla maggiore comprensione internazionale e alla amicizia fra i popoli, in linea con il programma cui si raccomanda il nuovo presidente internazionale del Rotary, che volta è un olandese; da comprensione reciproca quell'amicizia che dovrebbe sere alla base non solo dei porti fra rotariani.

Dopo l'indirizzo del governatore prof. Venzo, cui sono tributati fervidi e calorosi plausi, la riunione si è con con la conversazione della tile Mrs. Nien-ling Liu

FESTOSO INGRESSO NEL PORTO DELLA LLOYDIANA «VICTORIA»

Accolto con vivo entusiasmo il ritorno della candida nave

Significative parole del Presidente Bartoli per rilevare il valore augurale della restituzione alla città del servizio espresso con l'Estremo Oriente

E' tornata. Nata a Trieste, appena pronta per solcare i mari l'avevano staccata dalla nostra città, assegnandole la rotta per l'Estremo Oriente, con partenza da Genova. Sono passati oltre 12 anni, dal giorno in cui, fra la delusione dei triestini, era scomparsa al largo. Ora, finalmente, la «Victoria» è tornata, facendo la sua apparizione tra la foschia del mattino, mentre la gente andava assiepandosi sulle rive, per portarle il saluto caloroso e sincero e per darle il bentornato.

I triestini, prima di agitare i fazzoletti, sono stati preceduti nel saluto alla bella unità lloydiana dalle sirene delle navi e dei rimorchiatori che le sono corsi incontro, improvvisando una festosa cornice entro la quale spiccava la bianca sagoma della motonave. Erano l'«Audax», il «Castor», il «Velox», il «Regulus», il «Gladiator», l'«Impetus», la motolancia 302 dei vigili del fuoco, la motovedetta della Capitaneria di porto, il rimorchiatore del Lloyd e numerose altre imbarcazioni a vela e a motore.

Il quadro è stato completato dai potenti getti d'acqua degli idranti dei rimorchiatori, che s'alzavano verso il cielo: un'atmosfera di simpatia vivissima e di fervido augurio per la nave che faceva ritorno nel nostro golfo, dai cui scali era scesa in mare, nel 1951.

La «Victoria», a modo suo, ha voluto ricambiare il saluto, innalzando il gran pavese e venendo, pochi minuti prima delle 8, ad accostarsi lentamente, da sola e senza l'ausilio dei rimorchiatori, alla Stazione marittima. La folla, intanto, era andata ingrossando, mentre stavano iniziando le manovre d'attracco. Sui balconi dello storico palazzo del Lloyd Triestino venivano allora issati i vessilli della marineria e delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale. Poi, il saluto a bordo, mentre le murate nereggiavano dei componenti l'equipaggio e di passeggeri che a loro volta sventolavano i fazzoletti in direzione della folla sottostante.

Il primo a salire sulla «Victoria» è stato il nuovo presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli, arrivato soltanto pochi minuti prima da Roma: lo accompagnavano il comandante la Capitaneria di porto, gen. Battaglieri, i vicedirettori del Lloyd, ing. Beraldo e dott. Paolo Bertoli, assieme a vari altri dirigenti; assente l'amministratore delegato, ing. Cirrincione, trattenuto a Roma da impegni improrogabili. Il presidente Bartoli è stato ricevuto nella veranda di prima classe dal comandante Vittorio Sinigo, pure lui triestino, il quale ha espresso la sua grande gioia per aver riportato la nave al nostro porto, dopo oltre dodici anni di assenza.

Il capolinea di Trieste per la linea con l'Estremo Oriente — ha detto il cap. Sinigo — costituirà indubbiamente la ripresa dei traffici per l'Adriatico, compresa Venezia, che riveste sempre grande attrazione per tutti i turisti. Ha voluto quindi porre in rilievo l'alto numero di passeggeri a bordo della nave.

E' stato quindi l'ing. Bartoli (il quale, quando la nave venne varata al San Marco era Sindaco di Trieste) a porre in rilievo l'importanza di questo ritorno alle origini, soprattutto per quanto riguarda il ripristino del servizio con Hong Kong. Un ritorno — ha detto il presidente del Lloyd — che fa felici i triestini ed i veneziani, e che è di grande conforto per il futuro della città. Un conforto che trova riscontro anche nella constatazione che la «Victoria», assieme alla gemella «Asia» è stata costruita proprio nei nostri cantieri: ora, ambedue rivedono la vecchia base triestina.

«Victoria tibi, Marce», ha detto ancora Bartoli, accomunando in questa frase la soddisfazione per aver rivisto l'unità lloydiana nelle acque dell'Adriatico. Ciò che costituisce il ritorno alla vita di un tempo, le premesse per un sempre maggior sviluppo del traffico passeggeri e merci, una lieta notizia per l'avvenire economico di Trieste, anche sotto il profilo psicologico. E ancora, una calorosa stretta di mano allo stato maggiore ed ai numerosi passeggeri, prima di iniziare le operazioni di sbarco. Sono scesi a Trieste 158 passeggeri (gli altri erano sbarcati a Brindisi e Venezia), oltre a sei automobili. Nel pomeriggio, la nave ha lasciato la Stazione marittima diretta in bacino all'Arsenale; poi raggiungerà il Porto Duca d'Aosta, e successivamente di nuovo la Marittima.

Martedì, alle 18, a bordo sarà offerto un cocktail alle autorità cittadine; un'ora prima, i rappresentanti della stampa potranno visitare la nave, che lascerà il nostro scalo la mattina successiva, mercoledì 21 luglio, sulle rotte dell'Estremo Oriente, il 25 agosto sarà seguita dalla gemella «Asia».

In occasione del ripristino della linea tradizionale dall'Adriatico, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, ha fatto pervenire un telegramma al Ministro della Marina mercantile, Spagnolli, col quale lo informa dell'accoglienza festosa riservata alla «Victoria» dalla popolazione triestina: il suo ritorno — viene rilevato — ridesta nuove speranze per la ripresa dell'attività marittima in Adriatico e per lo sviluppo dei traffici attraverso il nostro emporio.

TRA POCO OGNUNO DOVRA' COMPILARSI LA BOLLETTA DA SE'

L'Acegat invita tutti gli utenti a imparare a leggere i contatori

Comincia il corso per corrispondenza con l'invio di una cartolina-tipo sulla quale ci eserciteremo a segnare i consumi nelle apposite caselle

L'Acegat sta per modificare il sistema di rilevazione dei consumi di luce, gas e acqua: il provvedimento rientra in un vasto programma studiato dall'azienda, nell'intento di contenere le spese e ridurre quindi i costi di esercizio, che direttamente o indirettamente gravano sugli utenti. I primi sintomi dell'innovazione si sono già avuti, con la rarefazione delle visite domiciliari dei «letturisti» dell'Acegat. Tra poco, infatti, la lettura dei contatori da parte degli incaricati dell'azienda non sarà più effettuata ogni bimestre ma ogni quadrimestre. Al fine, comunque, di evitare che gli utenti dell'Acegat debbano pagare in un'unica soluzione un importo corrispondente ai consumi di quattro mesi, verrà mantenuta l'attuale frequenza bimestrale della fatturazione e del pagamento delle bollette.

Ogni secondo bimestre la fatturazione sarà effettuata non in base alle rilevazioni dei letturisti dell'Acegat, ma secondo le segnalazioni degli stessi utenti; per queste, gli utenti utilizzeranno delle particolari cartoline, con affrancatura a carico del destinatario, che l'Acegat farà loro pervenire a bimestri alterni. E' stata in proposito già predisposta una cartolina-tipo che sarà adottata per la rilevazione dei consumi da parte degli utenti; al fine di illustrare in modo più particolareggiato le modalità del nuovo sistema di rilevazione dei consumi — che già esiste presso altre aziende similiari italiane — l'Acegat farà pervenire a tutti gli utenti un facsimile della cartolina di lettura con le relative istruzioni.

A quanto la stessa azienda fa ora rilevare in un suo comunicato, i cittadini avranno la possibilità di trascrivere le cifre segnate dai propri contatori nelle apposite caselle della cartolina; oppure, in caso di difficoltà o per comodità maggiore, potranno segnare nelle caselle riservate ai consumi i soli quantitativi che vorranno far fatturare per il bimestre in esame. Le cartoline di rilevazione dei consumi dovranno essere inoltrate all'Acegat entro breve tempo, e comunque entro la data indicata sulla cartolina. Se entro tale data l'Acegat non potrà disporre dei dati richiesti agli utenti, provvederà all'emissione di una bolletta in cui saranno fatturati solamente i noli dei contatori, le quote fisse bimestrali e gli importi relativi ad eventuali impegni rateali diversi; i consumi veri e propri verranno invece fatturati nel bimestre successivo, nel quale saranno gli incaricati dell'azienda ad eseguire le operazioni di lettura.

Ad evitare che qualche utente debba pagare in un'unica soluzione i consumi di un intero quadrimestre, si potrà, al momento del pagamento di una bolletta per sole quote fisse compresi i noli contatori e gli impegni rateali), versare anche un separato acconto dell'ammontare, sui consumi effettuati nel bimestre precedente, ma non ancora fatturati. Tale acconto, naturalmente, sarà detratto dall'importo che nel bimestre successivo risulterà dovuto dallo utente in seguito alla fatturazione dei consumi di un intero quadrimestre.

Limitazioni al traffico per la Trieste-Opicina

Il Municipio informa che in occasione della gara automobilistica in salita che si svolgerà domenica 18 sul percorso Trieste-Opicina, sarà vietato il transito a tutti i veicoli, lungo il tratto della via Fabio Severo compreso tra il Foro Ulpiano e il cippo sito a circa 400 metri oltre il capolinea della filovia 17, dalle 13.30 alle 19 di domani giornata durante la quale saranno effettuate le prove) e dalle 8.15 alle 14 di dopodomani.

Pertanto nei giorni e nelle ore precisate il traffico veicolare sarà necessariamente deviato e dirottato sulle seguenti vie: Giustiniano, Romagna, Papiniano, Carpison, Catullo, Coroneo, vicolo dell'Ospedale Militare, San Francesco, Marconi, Vicolo Castagneto, Lucio Vero, Sottoripa, Cologna, Cantù, Vicolo delle Primule, del Prato, dello Scoglio, Strada Basovizzana (statale 14), Salita di Conconello, via Commerciale, Scala Santa, nonchè su ogni vicolo laterale che sbocca sul circuito di gara.

Autorità della Slovenia in visita a Trieste

Alte autorità della Repubblica di Slovenia sono giunte a Trieste per restituire la visita fatta il maggio scorso a Lubiana dal Prefetto Mazza. Le personalità jugoslave che hanno compiuto anche visite turistiche e a stabilimenti industriali durante la loro permanenza di due giornate nella nostra città sono Vladimir Kadunes, deputato al Parlamento e membro del Consiglio esecutivo della Repubblica Slovena, Riko Kolenc, del Ministero Affari Interni e il sig. Boris Trampuz, consigliere superiore di amministrazione.

Rumori allarmanti dalle tubature dell'acqua

Numerosi abitanti della zona di via Rossetti sono stati bruscamente svegliati nel cuore della notte da sordi colpi provenienti dalle tubature dell'acqua, a causa della scarsa pressione. In particolare, si è temuto per gli scaldabagni accesi, le cui resistenze saltano a causa della mancanza d'acqua. Sarebbe opportuno che l'Acegat impartisse le necessarie disposizioni, quando si verificano inconvenienti del genere.

SPETTACOLARE INCIDENTE IN PIAZZA GOLDONI

Finisce sul marciapiede la macchina investitrice

Una passante ferita e un paletto abbattuto

Sanitari della Croce Rossa e carabinieri del Nucleo radiomobile, sono accorsi ieri pomeriggio nella centralissima piazza Goldoni per rilevare un vistoso investimento. Lo spettacolare incidente è avvenuto poco prima delle 16 all'altezza della trattoria «Murago» dove una passante è stata investita da un'auto che è finita poi sul marciapiede rovesciando un paletto reggicatena. Vittima dell'incidente è la signora Rosa Cherin in Sergon, di 45 anni, abitante in via Gatteri 30, che solo per una questione di pochi centimetri non è stata schiacciata dalla vettura. La signora si accingeva ad attraversare la piazza camminando fuori dalla zona zebrata quando dalla via Giacinto Gallina è sbucata la spider targata TS 50909, guidata verso la via Mazzini dalla giovane Liana Bertrando, di venti anni, abitante in piazza Cario Alberto 10.

L'automobilista, quando si è accorta della passante ha cercato di frenare sterzando di colpo a sinistra. La manovra di emergenza ha impedito che la Sergon venisse travolta in pieno, ma ha fatto perdere il controllo della guida alla giovane conducente. La spider ha puntato infatti contro il marciapiede ed ha spiantato uno dei paletti reggicatena, bloccandosi quindi di traverso con la fiancata destra completamente ammaccata.

Una piccola folla si è fermata per curiosare mentre il vigile urbano ha provveduto a far intervenire la CRI e i carabinieri del Nucleo radiomobile. La passante ferita è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto neurochirurgico con prognosi di una settimana per contusioni multiple al capo, fronte, zigomo destro, naso e mento oltre a contusioni alla gamba sinistra.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29, minima 20,7; pressione mb. 1014,6 stazionaria; umidità 67 per cento; vento km. 6 da Ovest; temperatura del mare 24.

Oggi: B. V. del Carm. — Il sole sorge alle 4.30 e tramonta alle 19.51.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80, tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

caldo?
ENPRO
dà le ali ai piedi
solo nelle farmacie
pediluvio - polvere - crema
Bertelli

Si inizia il convegno degli educatori dell'OAPGD

Oggi alle ore 18, nella sala di via San Nicolò 7, si inaugura il Convegno nazionale degli educatori ai quali è affidata la guida dei giovani negli istituti della Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. La prolusione sarà tenuta dal consigliere dell'OAPGD, ing. Gianni Bartoli, su « patrimonio ideale delle genti istriane, fiumane e dalmate nell'educazione dei giovani». L'importante assise si protrarrà fino al 26 luglio, con una serie di conferenze e di visite agli istituti dell'ente.

Triestino alle finali del Festival dei maghi

Un illusionista triestino, Gino Chetta, è il secondo italiano ammesso alle finali del quinto «Festival internazionale della magia» che si tiene a Sant'Andrea Bagni, in provincia di Parma.

La Galleria d'arte «Torbandena» ha chiuso il primo anno della propria attività che sarà ripresa in autunno con l'inaugurazione della stagione 1965-66.

STATO CIVILE

15 luglio 1965

MORTI: Bearz Mario, anni 56; Trost Cristiano, a. 59; Frizzati Raffaele, a. 68; Evangelista in Sinigaglia Olga, a. 84; Mukel in Massa Carla, a. 75; Schergat in Parovel Maria, a. 90; Hlaca ved. Konic Giuseppina, a. 78.

NATI: 6 (sei).

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Laggio, giornal. ore 7, Prenotaz.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

SCOMPAIONO lentiggini e macchie della pelle!

Recenti studi sulla co ne della pelle umana metodi per schiarirla, condotto alla scoperta prodotto dotato di stra rie proprietà sbiancanti l'epidermide.

La crema ALBINA, vendita anche in Italia, ne questi principi attivi quanto di più aggiorna efficace esista per rende pelle più chiara ed elim rapidamente lentiggini chie dal viso e da ogni del corpo.

La crema ALBINA è cata in tre tipi adatti tipo di pelle, non unge, devolmente profumata e la pelle morbida.

I risultati sono evident dalle primissime applic

La crema ALBINA è in dita nelle migliori Profu e Farmacie o direttamen LABORATORI A. & G. Piacenza.

TRIESTE: Profumeria Alz corso Garibaldi 2 - Alzetta Ghega 11 - Cillia, via Roma Guerin, via E. Tarabocchia ra, via Carducci 20 - Zermit Battisti 2 — GORIZIA: Prof Pais, via Oberdan 13 — MONF NE: Profumeria Stacul F., via d'Aosta 66.

GIRO DELLA REGION
Giri trisettimanali lunedì coledì - sabato.
ITINERARIO:
Trieste - Sistiana - Mo cone - Redipuglia - Gor Oslavia - Capriva - Civid Tricesimo - Udine - Palm va - Aquileia - Grado - Tr
TARIFFE:
(solo trasporto) da Tr L. 2300; da Sistiana o Du L. 2150; da Monfalcone L.
Informazioni alla soc. S. telefono 68600 e presso Uffici Viaggi

dott. U. CIO
specialista
PELLE e VENE
ore 12 13-30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61711

FERRAGOSTO CON L'U.T.A.T.

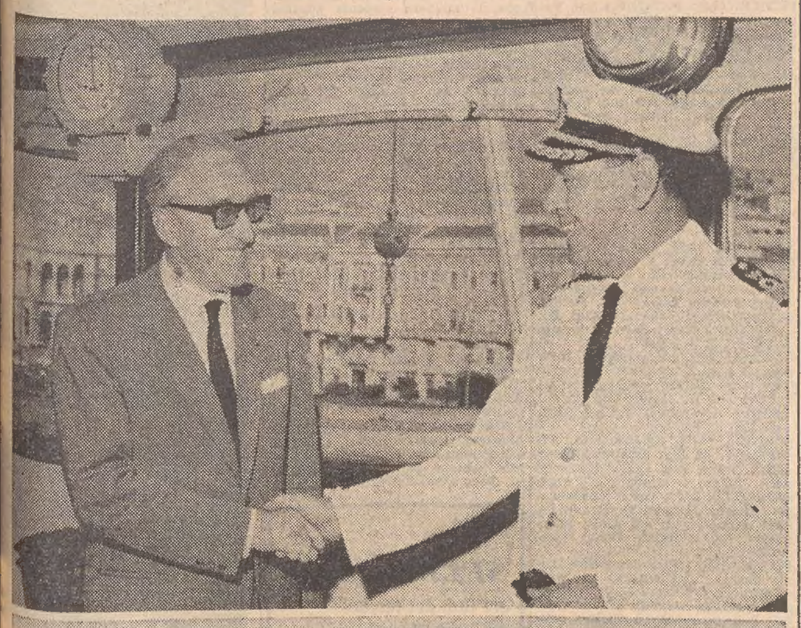
PRAGA
VIENNA
BUDAPEST

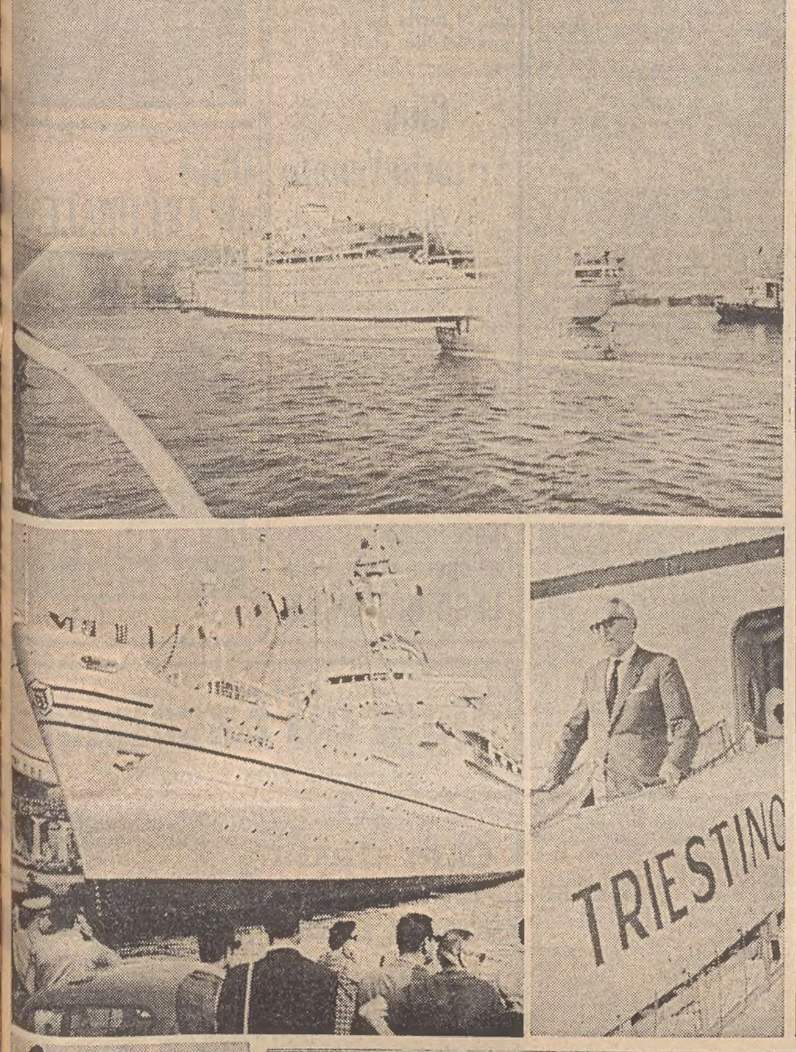
L'UTAT organizza per Ferragosto due viaggi in autopullman a Praga, Vienna, Budapest dal 7 al 15 agosto e dal 14 al 22 agosto. Prossima chiusura delle iscrizioni. Inoltre l'UTAT organizza per Ferragosto numerosi altri viaggi: a VIENNA, CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA, ai laghi di PLITVICE, a MONACO ed ai Castelli della Baviera, al GRAN CAMPANARO, al lago di BLED e WOERTH, viaggio-crociera a VENEZIA e CORTINA, giro delle DOLOMITI e numerose altre iniziative fra cui la crociera in GRECIA con la motonave «Messapia» e le crociere settimanali in DALMAZIA con la motonave «ALEKSA SANTIC».

Iscrizioni e prenotazioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

RESTITUITA FINALMENTE ALLA SUA CITTA' DOPO DODICI ANNI

BENTORNATA, «VICTORIA»!





(Servizio di «Giornalfoto»)

Fischi prolungati di sirene, spruzzi d'acqua bianchissima, alti nel cielo, folla assiepata sui moli: in questa cornice festosa si è inserito ieri il quadro dell'arrivo della motonave «Victoria», che il 21 luglio inaugurerà la linea Adriatico-Estremo Oriente, con partenza dal nostro scalo. La nave è sbucata quasi dalla foschia del mattino, puntando direttamente verso la Stazione marittima, mentre i rimorchiatori le si stringevano attorno, quasi in un abbraccio ideale, per festeggiare il suo tanto atteso ritorno. Folla, si è detto, dirigenti del Lloyd Triestino, e il nuovo presidente della gloriosa società lloydiana, ing. Giannì Bartoli, il quale ha voluto essere il primo a salire a bordo della bella unità, per portare il saluto di Trieste al comandante e all'equipaggio. Una lunga stretta di mano, estremamente significativa, ha suggellato l'incontro tra il presidente Bartoli e il comandante della «Victoria», cap. Vittorio Sinigo, mentre all'ingiro scrosciavano gli applausi. Erano le 8, e la motonave aveva ripreso contatto solo da qualche minuto con la città che la vide partire, creatura sua, dodici anni addietro. Anche il palazzo del Lloyd Triestino, quasi di fronte all'unità, aveva voluto mettersi in festa, esponendo nell'aria immota i vessilli delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale, che portavano con il loro saluto alla nave, finalmente restituita alla sua città. «Victoria»: un nome che può ormai rappresentare un simbolo, la vittoria di Trieste alla quale va il merito di essere riuscita a ripristinare un servizio che le è stato sempre congeniale.

PARTENZA DA PIAZZA OBERDAN ALLE 7

Gli istriani domenica sui campi di battaglia

Trincea delle Frasche, San Michele, Podgora e Oslavia saranno meta del pellegrinaggio

Una forte comitiva di istriani, delle varie «Famiglie», aggregate all'«Unione degli istriani» domenica mattina si recherà sui campi di battaglia ove avverranno varie manifestazioni, a cominciare dalla Trincea delle Frasche. Come è già noto, la partenza avverrà dalla Casa del Combattente (o nei pressi) alle ore 7 precise.

Dopo la Trincea delle Frasche, gli istriani si recheranno sul San Michele, con breve sosta, e, quindi sul Podgora al cippo dei Caduti, alla tomba di Scipio Slataper, e ad Oslavia. Dopo la Messa, si proseguirà per il Castello (colazione alla «Lanterna d'Oro»). La manifestazione consterà della deposizione di corone, e di brevi cenni biografici dei Caduti istriani nelle giornate del luglio 1915, da parte di un combattente istriano.

Il patriottico pellegrinaggio è esclusivamente istriano: ad esso possono partecipare, oltre agli iscritti giunti coi pullman o con vetture private, che formeranno la colonna «azzurra», anche istriani non residenti a Trieste, ma abitanti a Monfalcone, Gradisca ecc. raggiungendo il Podgora circa alle ore 9.45. Da qui proseguimento collettivo per Oslavia.

Sarà presente alle cerimonie l'ex sindaco di Gorizia, Bernardis, che fu l'artefice delle onoranze, sui campi delle battaglie — Podgora, San Michele, Oslavia e Sabotino — nonchè rappresentanti della sezione goriziana della Compagnia Volontari Giuliani.

Le «Famiglie istriane» non hanno voluto disturbare le rappresentanze cittadine perchè il giorno 19 corr. avrà luogo il pellegrinaggio dei Volontari Giuliani e Dalmati e di tutte le autorità goriziane. Sarà presente solo una piccola rappresentanza dei Carabinieri e della Guardia di finanza, in onore dei compagni di guerra istriani, Caduti nell'episodio del 19 luglio.

Incontri negli Stati Uniti dei crocieristi dell'AIA

I cinquanta partecipanti triestini alla crocierà aerea in California promossa dall'Associazione italo-americana si trovano in questi giorni in visita al grande parco nazionale di Josemite.

Si apprende anche che a Las Vegas i triestini si sono incontrati con il Sindaco della città al quale hanno fatto omaggio di un sigillo trecentesco di Trieste. Successivamente sono stati ricevuti da Mr. Grant Sawyer, Governatore dello Stato del Nevada al quale hanno consegnato un messaggio del Presidente dell'Associazione italo-americana, avv. Arrigo Cavalieri, che sottolinea i vincoli d'amicizia tra Italia e Stati Uniti. Al Governatore Sawyer è stata altresì donata una copia del volume «Luci di Trieste».

Alle autorità del Nevada come già precedentemente a quelle di Los Angeles sono state anche consegnate delle pubblicazioni in inglese sulla nostra città.

Pescecane in porto

Un avvertimento che interessa tutti i bagnanti è stato diramato ieri dalla Capitaneria di porto: nel Golfo si aggira un grosso squalo. Il pescecane, che era già stato avvistato qualche giorno fa da pescatori e naviganti, non si è evidentemente allontanato dalle nostre acque. Ieri mattina infatti alcuni pescatori hanno avvistato lo squalo a solo un miglio di distanza da Miramare. Tutti gli stabilimenti balneari sono stati prontamente avvertiti ed hanno issato la bandiera rossa che indica pericolo in mare.

ORE DELLA CITTA'

Laurea

Il giorno 14 c.m. si è laureata in scienze naturali presso la nostra Università, la signorina Italia Giacca, discutendo la tesi in fisiologia col chiarissimo prof. P. Zatti. Alla neo dottoressa vive felicitazioni.

Fiocco rosa

Una voce in più — alta e strillante — da ieri nella casa di Pino Luxa: la piccolissima Emilia è venuta a far compagnia alla primogenita Nadia, alla mamma, signora Dora e al suo simpaticissimo papà che, essendo da lunghi anni vicino a noi nel lavoro, non si preoccupa troppo se la notte non lo si lascia dormire. A tutta la famiglia Luxa felicitazioni e auguri vivissimi.

Lascito all'ECA

Al nostro ufficio elargizioni sono state rimesse centomila lire, destinate all'Ente Comunale Assistenza, secondo un lascito testamentario della defunta contessa Emilia Brunner Muratti.

A «L'Approdo» di Duino

seralmente trattenimenti danzanti con i «Club 5». Servizio ristorante. Prezzi convenienti. Gestione Lino.

Specchi

per bagno in diverse misure e forme nuove da *«Brandolin»* solamente via S. Maurizio 2.

30 % sconto

cucine a gas, cucine miste gas-elettriche, cucine elettriche *Brandolin*, via S. Maurizio, 2.

Indesit

Lavatrici regolabili 3-4-5 kg. Frigoriferi Super freezer. Cucine con forno estraibile da *Rocco* via Roma 23 (ang. via Ghega).

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

FUTURO DI UNA GIUNTA E PASSATO DI UN UOMO

Continua viva e appassionata la partecipazione dei lettori al dibattito sull'annunciato rimpasto al nostro Municipio

L'ex titoista assessore «in pectore» al Comune di Trieste continua a fornire ai nostri lettori abbondanti argomenti per scriverci. Le rare persone che si rivolgono a noi per sostenere la candidatura del signor Hrescak ribadiscono l'ormai nota tesi del «razzismo» e, a dire il vero, lo fanno senza troppa originalità. Ma se riassumiamo le loro lettere si adontano e tornano alla carica, come il signor I. L.: «Il mio scritto apparso il 12 u. s. è stato mutilato. Per questo il testo l'ho portato a conoscenza del signor Sindaco, come vi avevo avvertito che avrei fatto».

Si dà il caso che il novantacinque per cento delle lettere da noi pubblicate sono riassunte in modo — crediamo — da non tradirne la sostanza e sia le moltissime contro il «rimpasto», sia le pochissime a favore. E che nessun argomento nuovo e folgorante, diversi da quelli già enunciati da chi lanciò per primo l'accusa di razzismo, fosse contenuto nella lettera del signor I. L., potrà constatarlo ora anche il Sindaco, essendo giunto in possesso del testo integrale del prezioso documento.

Il dott. S. F. (lettera firmata) ci informa: «Chi vuol essere veramente buon italiano non può negare la nazionalità altrui senza contraddizione e questo ci hanno insegnato gli uomini della nostra tradizione risorgimentale, da Cattaneo, a Tommaseo, da Mazzini a Garibaldi». Lo sappiamo. E si è detto dozzine di volte che l'opposizione non è contro la nazionalità del signor Hrescak, ma contro il suo passato di titoista. In che lingua bisogna ripetere questo concetto per farsi capire? In sloveno? Se lo conoscessimo, ce ne serviremmo volentieri per dire la stessa cosa e molti esuli sloveni dalla Jugoslavia titoista ci darebbero ragione.

Sono molto severe le parole che il dott. Alcide Miriani rivolge al Sindaco Franzil, richiamandosi alla sua famosa promessa di «abbandonare quella poltrona» qualora non fosse accolto nella Giunta il consigliere titoista Hrescak». Se egli conoscesse la storia della città in cui — malgrado centomila voti contrari — occupa la carica di primo cittadino, carica lautamente retribuita, saprebbe che simili parole non avrebbero pronunciato il patrizio Stefano Conti o Carlo de Porenta, Massimiliano D'Angeli, Riccardo Bazzoni, Riccardo Pitteri, Carlo Dompieri, Scipione de Sandrinelli, Alfonso Valerio, Giorgio Pitacco, Carlo Archi, Enrico Paolo Salem». Il lettore rimprovera al dott. Franzil di non conoscere la storia di Trieste, altrimenti «saprebbe che sin dal luglio del 1868 corse in città il primo sangue italiano per opera di slavi, i quali ai Portici di Chiozza spararono su cittadini inermi con la stessa rabbia antitaliana con cui nel maggio 1945 i titini infoibatori spararono contro noi triestini».

Una lettrice, la signora C. F. (lettera firmata), dopo aver espresso la sua simpatia al «Piccolo» per aver aperto le sue colonne all'opinione pubblica anche in questa occasione, ricorda che suo padre, nel maggio 1945, «si trovava già su un camion per essere portato alla foiba di Basovizza» e fu salvo per miracolo. E si domanda: «Ma i delitti non sono uguali per tutti?». Poi entra in pacati ragionamenti: «Siamo pronti a dimenticare nefandezze di questi e di quelli, si faccia finita con l'odio, ma non si accusi di razzismo, tanto impudentemente, chi solo desidera difendere e affermare la propria nazionalità e la fedeltà al partimonio ideale tramandatoci dai padri».

Da Milano ci scrive un altro triestino, il dott. F. S. (lettera firmata): «Triestino di nascita — dice la sua lettera — ma residente per motivi professionali fuori della mia città, ne seguo con interesse gli avvenimenti, specie attraverso il vostro giornale. Sono veramente addolorato per tante cose che non vanno, ma che un Sindaco democristiano pensi ad immettere nella Giunta comunale un noto titoista, sorpassa ogni più fervida immaginazione. Anche altri concittadini qui residenti sono come me addolorati e stupiti e tutti noi facciamo i nostri voti che questo assurdo non abbia ad avverarsi. Vorrei aggiungere in quest'occasione che — avvalendomi di recenti disposizioni di legge — farò i passi per poter di nuovo votare a Trieste, ed alle prossime votazioni certamente non voterò per l'attuale Sindaco».

Il signor P. C. (lettera firmata) osserva: «Forse il Sindaco è scusabile se, non essendosi trovato di persona a Trieste nel maggio 1945, non prova quel che noi proviamo; ma per scusarlo vorrei essere certo che egli allora era altrove. Potrebbe egli stesso gentilmente informarmi dove si trovava in quei giorni?».

Cercava lavoro nelle tasche altrui

Un altro processo per direttissima ieri mattina in Tribunale: è stato celebrato nei confronti di un cittadino jugoslavo, responsabile stavolta non di contrabbando ma di furto. Davanti ai giudici è comparso Juraj Novosel, da Rakovac, di 28 anni, con domicilio in Francia, imputato di furto aggravato e di contravvenzione per avere portato con sè un coltello a serramanico.

Giunto a Trieste il 7 luglio scorso dalla Francia con l'autostop, il Novosel, privo di mezzi, aveva cercato lavoro per tornare là donde era venuto. Di sera dormiva sulle panchine delle rive, di giorno andava a cercare come occuparsi. Ma le ricerche non erano proprio ortodosse, se è stato colto con le mani nel sacco nello spogliatoio del cantiere edile della ditta «Gombani e Bois», in Pendice Scoglietto. Ciò era avvenuto il mattino del 10 luglio scorso.

L'operaio Ottavio Ivancich, abitante in via Belpoggio 4, recandosi nello spogliatoio del cantiere aveva notato uno sconosciuto che stava rimettendo nella tasca di un compagno di lavoro il portamonete. Chiestogli il motivo della sua presenza, si era sentito rispondere che cercava lavoro. Dopo che costui si era allontanato, l'Ivancich, poco convinto della sua spiegazione, aveva chiesto ai compagni di lavoro di controllare se mancava loro qualcosa nelle tasche degli abiti riposti nello spogliatoio. Così era saltato fuori che a Olivio Valenta mancavano duemila lire.

Poichè lo sconosciuto era ancora nei pressi, era stato raggiunto, fermato e accompagnato alla stazione carabinieri di via Cologna, dove era stato appunto identificato per il Novosel. Ai carabinieri lo jugoslavo aveva negato di avere commesso il furto, ma in una perquisizione su di lui erano saltate fuori le duemila lire sparite, nonchè un coltello a serramanico.

Rinviato a giudizio con il rito direttissimo, il Novosel ha negato ancora il furto. «Sono entrato nel cantiere per chiedere lavoro — ha detto —. Il coltello l'avevo con me dalla Francia, da dove provenivo e lo tenevo aperto in tasca per maggiore comodità. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a un anno di reclusione, 45 mila lire di multa, 15 mila lire di ammenda.

Il Tribunale ha dichiarato il Novosel colpevole dei reati che gli erano stati ascritti, e con la concessione delle attenuanti generiche lo ha condannato a 8 mesi di reclusione 30 mila lire di multa, 5 mila lire di ammenda, oltre alle spese. La pena è per cui il Novosel è stato scarstata condizionalmente sospesa, cerato dopo il processo.

CONDANNATO PER TUTTA UNA SERIE DI REATI

Sette anni all'avventuriero dell'automobile-trabocchetto

Dopo aver attirato giovani donne a bordo dell'auto rubata lo jugoslavo rivelava ben presto le sue losche intenzioni

E' costata cara allo jugoslavo Doroto Colakovic, di 38 anni, residente ad Hannover in Germania, la sua passione per le avventure vissute a spese, è il caso di dirlo, di alcune connazionali, che con inganni vari abbindolava nei pressi della stazione ferroviaria fino a condurle sull'altipiano nella sua autovettura (rubata) cercando poi di assoggettarle ai suoi voleri men che leciti. Un bellimbusto della più bell'acqua, un avventuriero di bassa lega, ma comunque di conio internazionale, privo di scrupoli, insensibile a qualsiasi richiamo morale, lieto solo di appagare i suoi desideri a spese di povera gente: ieri il tassametrista di Friburgo, cui ha sottratto la vettura che era l'unica sua fonte di lavoro, oggi le turiste jugoslave che ha tentato di insidiare, consolandosi con il sottrarre loro tutto quanto possedevano, incautamente lasciato nella sua macchina.

Poichè prima o poi i nodi vengono al pettine, così era stato anche per Colakovic, ex partigiano titino. Il 1.o maggio scorso era stato finalmente denunciato per i suoi soprusi e di là a tre giorni, allorchè era ritornato a Trieste per un valico dell'altipiano, era stato fermato dalla Polizia e subito arrestato. Avviata l'istruttoria nei suoi confronti, era emersa fuori tutta una catena di reati, di cui era stato chiamato a rispondere circa una settimana addietro davanti al Tribunale. Ma per una eccezione sollevata dalla Difesa, che si era richiamata ad una recente sentenza della Corte costituzionale in tema di istruttoria sommaria, il processo era stato rinviato per consentire al Tribunale di prendere cognizione del testo della recente sentenza costituzionale. Si è aperto così un sottile caso giuridico, che però il Tribunale ha risolto con una dettagliata ordinanza, decidendosi per il rigetto dell'eccezione.

Ricordiamo dapprima le varie imputazioni contestate al Colakovic: tentata violenza ai danni di Stojna Krsteva, atti osceni, rapina ai danni della stessa Krsteva nonchè di Anka Ivanova Mihailova, guida senza patente, porto abusivo di armi, falsa dichiarazione a pubblico ufficiale, rapina ai danni di Rosa Antic, furto aggravato continuato. Nella prima udienza il Colakovic aveva negato tutte le circostanze di cui era stato chiamato a rispondere, ma la sua posizione è precipitata nella ultima udienza, quella conclusiva, di fronte alle testimonianze di coloro che sono venuti in Tribunale a smentire le sue asserzioni giustificative e ad accusarlo. In particolare tre ragazzi che si trovavano nei pressi di Santa Croce e che avevano visto il Colakovic fuggire con l'auto con una giovane donna aggrappata alla maniglia che tentava di fermarlo, sono stati precisi nella testimonianza, avvalorando il racconto analogo che aveva già fatto la vittima.

Il P. M. dott. Ballarini, che ha svolto la requisitoria ricordando tutti i particolari collegati alla incriminazione dello imputato, le sue colpe, le sue più meschine azioni, ha formulata la seguente richiesta di condanna complessiva: 4 anni e 8 mesi di reclusione, 280 mila lire di multa, 4 mesi di arresto. Il difensore ha passato abbondantemente la spugna su tutte le imputazioni, arrivando a chiedere per ogni reato l'assoluzione piena o subordinatamente quella per insufficienza di prove, o la degradazione della rapina in furto semplice.

La sentenza, pronunciata dal Presidente dott. Rossi, ha qualificato la contestata rapina ai danni di Rosa Antic quale furto aggravato, e unificandolo con la continuazione all'analogo reato di furto aggravato contestatogli per i dinari sottratti a due donne con il pretesto di andare a cambiarli, ha dichiarato il Colakovic colpevole di tale reato e degli altri ad esso addebitati, condannandolo alla pena complessiva di 7 anni di reclusione, 250 mila lire di multa, 5 mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda. Inoltre il Colakovic è stato interdetto per cinque anni dai pubblici uffici e condannato all'interdizione legale per la durata della reclusione.

Ed ecco la illustrazione del «caso» collegato alla sentenza costituzionale. La Difesa aveva sollevato eccezione di nullità della istruttoria sommaria eseguita dal P. M. per non essere stati depositati i verbali di interrogatorio dell'imputato. Pertanto, sulla base e in conformità delle decisioni della Corte Costituzionale, la Difesa aveva chiesto che il Tribunale dichiarasse nulla l'istruttoria sommaria nonchè il decreto di citazione a giudizio, ordinando la scarcerazione del giudicabile. Il P. M. si era opposto a questa eccezione, il Tribunale aveva rinviato l'udienza per prendere atto della sentenza della Corte Costituzionale.

All'inizio della successiva udienza il dott. Rossi ha letto la seguente sentenza, che era stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 3 luglio scorso: «La Corte Costituzionale dichiara in riferimento all'art. 24 della Costituzione la illegittimità costituzionale dell'art. 392 primo comma del Codice di procedura penale nella parte in cui, con l'inciso e in quanto applicabili, rende possibile non applicare all'istruzione sommariale disposizioni degli art. 304 bis, ter e quater dello stesso Codice». Il difensore dell'imputato ha insistito per l'accoglimento della eccezione di nullità; il P.M. si è richiamato alle argomentazioni e conclusioni già svolte e da ultimo il Tribunale ha pronunciato l'ordinanza che ha respinto l'eccezione, di nullità sollevata dalla Difesa, perchè irrituale.

Ed ecco un riassunto della motivazione. Il Tribunale ha osservato che l'eccezione è infondata «per il decisivo motivo che il deposito dei verbali di interrogatorio assunto dal P. M. nell'istruttoria sommaria costituisce una semplice nullità relativa, che è stata sanata perchè non dedotta nei modi e termini prescritti dall'art. 401 C.P.P.

«Se è vero — prosegue l'ordinanza — che nella fase istruttoria alcuni atti si ispirano al criterio del contraddittorio e si svolgono con garanzie e formalità che discendono da quel principio, è altresì vero che il contraddittorio si instaura essenzialmente nella fase dibattimentale, in cui si svolge una istruttoria nuova e completa, distinta da quella condotta precedentemente dagli organi istruttori, nella quale all'imputato con la assistenza della difesa, vengono contestati tutti gli addebiti, con ampia facoltà e possibilità di discolpa, di difesa e di proposizione di altre prove. E' pertanto da escludersi categoricamente che la denunziata nullità costituisca quella insanabile e rilevabile in ogni stato e grado del procedimento, prevista dall'art. 185 n. 3 C.P.P.

«In conformità di tale principio, non si può disconoscere che l'interrogatorio dell'imputato assunto a verbale, ma non depositato dal P.M., abbia raggiunto quegli effetti che l'ordinamento giuridico gli riconnette, di far conoscere le eventuali discolpe dell'imputato ed i mezzi di prova di esse, che la difesa ben può proporre sin dagli atti preliminari al giudizio, ancorchè l'interrogatorio stesso non sia stato depositato con avviso al difensore.

«Gli esposti principi — conclude l'ordinanza — convergenti alla reiezione dell'eccezione, pur assicurando un'ampia difesa all'imputato, rispondono alle esigenze dell'economia processuale e della certezza del diritto, affinchè non siano travolti quei rapporti processuali della fase istruttoria che, prima della sentenza della Corte Costituzionale, si sono esauriti e non sono stati eccepiti secondo la legge del tempo».

Tale ordinanza, la prima in relazione alla recente sentenza della Corte Costituzionale, pare destinata a bloccare i futuri tentativi difensivi di sollevare eccezioni di nullità delle istruttorie sommarie. E' una ordinanza-chiave, dunque in una materia giuridica così delicata.

DOPO UN INVESTIMENTO IN RIVA GRUMULA

Si è tolto di dosso il marchio di «pirata»

L'episodio — che era sembrato di pirateria della strada — di cui ha ampiamente dato notizia «Piccolo Sera» di ieri, e che era al centro delle indagini da parte degli agenti della squadra del traffico, è stato ridimensionato con l'interrogatorio dell'investitore, il quale ha potuto chiarire la sua posizione e liberarsi dalla pesante accusa che gli pendeva sul capo.

Il presunto «pirata», Giuseppe Antinori di 38 anni, abitante in via delle Mura 26, dopo aver letto «Piccolo Sera» si è presentato in Questura e si è messo a disposizione. Egli ha negato di essere fuggito subito dopo l'incidente, ed ha sottolineato che il giovane scooterista da lui urtato gli aveva più volte ripetuto che non si era fatto nulla.

L'episodio era avvenuto verso le otto del mattino in Riva Grumula quando l'Antinori stava guidando verso Campo Marzio l'Ape targata TS 33930. Nel sorpassare la Vespa di 50 cc. di cilindrata guidata dall'apprendista meccanico Alfredo Spizzamiglio (16 anni, Rotonda del Boschetto 3/1) il triruota ha urtato di striscio il motomezzo provocandone il ribaltamento. L'Antinori, dopo una cinquantina di metri, si è fermato chiedendo al giovane se si fosse fatto male. Avuta la risposta negativa il guidatore dell'Ape è risalito sul suo mezzo riprendendo la marcia.

Un'ora più tardi, verso le 9, il giovane scooterista si è presentato all'Ospedale maggiore per farsi medicare le contusioni escoriate al dorso della mano destra, nonchè al gomito e al ginocchio sinistri. Guarirà in sei giorni.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Dal 17 al 25 c.m. verrà effettuato un corso di insegnamento sciistico nel Gruppo dei Cadini di Misurina, con base al Rifugio Fonda Savio. Programmi ed iscrizioni in Sede sociale, via S. Pellico 1, tel 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 17 luglio, alle ore 15, gita al Rifugio S. Marco con salita della Punta di Sorapiss (m. 3205). Programma dettagliato, anche per i soggiorni estivi a Valbruna e S. Cassiano, in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Soggiorni estivi a S. Nicolò di Comelico e a Caprile di Alleghe (Cadore). Ancora alcuni posti liberi per il mese di luglio. CISS, via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

SEGNALAZIONI

Scrive il giovane Marino Coretti: «Ho letto con molto interesse l'articolo apparso il giorno 11 c.m. sugli esami di abilitazione al "D'Aosta", soprattutto perchè tra i candidati ci sono anch'io. Era scritto "... ansia di scolarette impaurite negli occhi delle quasi maestre", e sarà vero, ma perchè dire che la paura, creduta perduta è stata ritrovata? In quale scuola, c'è quell'aria di serenità e di distensione che si fa capire aver trovato? Se poi qui al "D'Aosta" c'è maggior nervosismo, è giustificato. Per noi maestri, essere promossi è importante ed ancor di più il raggiungere una buona media, perchè al prossimo Concorso, un buon diploma frutta punti preziosi e se si pensa che un corso supplementare di educazione fisica rende solo mezzo punto, si capisce l'ansia. Ci si stupisce poi che nel corridoio ci siano le mamme? Io no, perchè se voi non avete mai visto le mamme agli esami di maturità, io sì. "Hanno paura di vedere le loro 'bambine' andar male", ma quale mamma non è in ansia per i suoi figli? E questo è il momento più impegnativo e difficile nella carriera scolastica di noi studenti. Perchè deridere le mamme che nutrono le "bambine" con zabaioni e camomille? Le mamme sono così, per loro siamo sempre bambini piccoli da proteggere, da vezzeggiare, da assistere. Fa piacere, poi, avere qualcuno che ci consoli e conforti nei momenti difficili; non è un segno di immaturità cercare il volto e la parola di colei che più ci ama e pronunciare il nome di mamma, il primo e l'ultimo che sale alle labbra nella vita di un uomo».

Bellissime e giustissime parole. E infatti nel resoconto sugli esami al «D'Aosta» non c'era ironia alcuna, ma affettuosa partecipazione allo stato d'animo dei candidati, delle candidate e delle loro mamme. E anche, forse, un po' di nostalgia per il tempo dell'infanzia, nascosta sotto il tono scanzonato.

Al signor R.L. il quale esordisce con le parole «mi dispiace che abbiate cestinato la mia lettera» rispondiamo che la sua, come altre lettere contenenti richieste di informazioni, non è stata affatto cestinata. Stiamo invece adoperandoci per poter fornire risposte precise alle domande formulateci; il che richiede un certo tempo e quindi un po' di pazienza da parte dei cortesi amici di queste «Segnalazioni», specie ora che l'appassionante dibattito sul tema del rimpasto della Giunta comunale ha occupato per molti giorni l'intera rubrica.

«Due grandi stabilimenti per lo smaltimento e la trasformazione dei rifiuti cittadini di Roma sono stati inaugurati recentemente dall'Amministrazione capitolina, dopo meno di quattro anni dal giorno in cui fu deliberata la loro costruzione, altri impianti del genere sono stati costruiti nel giro di pochi mesi a Monfalcone, Pordenone ed in altre città. Da noi, invece, è da circa quindici anni che si parla della necessità di disporre di un analogo stabilimento, si fanno analisi, indagini, sopraluoghi in città vicine e lontane, ma poi tutta la pratica viene messa a dormire, mentre prosegue il costosissimo, antieconomico e soprattutto illogico trasporto dei rifiuti cittadini sull'altipiano carsico, con grave danno sia per l'igiene (i ratti pullulano nella zona di Trebiciano e l'aria nè è ammorbata per una vasta zona all'intorno), che per il paesaggio che ne viene deturpato irrimediabilmente. E' mai possibile che a Trieste tutto finisca così? Perchè tanto disinteresse ed apatia da parte dei responsabili organi comunali?». (Seguono quattro firme).

«In relazione all'articolo pubblicato il 6 corr. "I lavori di restauro del Palazzo del Lloyd" mi permetto di precisare — scrive il lettore L.F. — che l'architetto barone Enrico Forstel (Vienna 1828-1883) consigliere superiore edile e professore al politecnico è stato soltanto il progettista, ideatore dell'opera di grande mole in stile Rinascimento. La costruzione, durata quasi tre anni, venne assunta da un consorzio, all'uopo formatosi, di alcuni ingegneri concittadini e di cui era a capo l'ing. dott. Eugenio Galringer (Trieste 1834-1904), che fu anche per molti anni consigliere comunale, e venne eseguita sotto la sua alta direzione e responsabilità dei lavori. La prima pietra del palazzo venne festosamente collocata dal presidente della società lloydiana barone Marco de Morpurgo il 6 dicembre 1880 e l'edificio venne inaugurato il 17 giugno 1883 col trasporto degli uffici nella loro nuova sede.

«Nella chiesa di S. Antonio Nuovo» scrive la lettrice G.M. «per chi entra dalla via Paganini, sulla sinistra c'è una piccola cappella che ho scoperto solo pochi giorni fa. Potreste dirmi se è una cappella privata, o comunque a chi appartiene, e chi è raffigurato nel ritratto appeso a lato dell'entrata? E' forse una Santa triestina?»

Si tratta della Cappella della Visitazione; essa accoglie i fedeli per l'adorazione perpetua del Santo Taumaturgo; il quadro visibile nell'atrio della Cappella, subito dopo l'entrata, raffigura Santa Rita.

«E' la stagione del turismo e Trieste, come ogni altra località anche la più piccola, ha organizzato tutto a puntino per accogliere i visitatori. San Giusto è raggiungibile facilmente con l'auto: infatti cartelli appositi indirizzano gli ospiti al vetusto "Campanon" anche se molti guidatori devono, tuttavia, rivolgersi ai cittadini per trovarlo. Posto lassù sul colle è invece faticosetto raggiungerlo a piedi. Ma che non si fa quando si desidera conoscere l'intima vita d'una città? Dal centro, da largo Riborgo, sobbarcandosi lunghe serie di gradini, per salire a San Giusto ci sono varie strade folcloristiche della città più antica. Godiamoci dunque lo spettacolo e prendiamo la via Donota e, proseguendo, via del Seminario; oppure raggiungiamo quest'ultima dopo aver visitato la chiesa di Santa Maria Maggiore. Ecco la caratteristica via Giuseppe Rota, tutta scale, che sbuca proprio sul piazzale del nostro patrono. Strapazzano un po' quei gradini, ma che non si fa... dicevamo. Oh!, magnifica improvvisata: a metà della sudata ascesa il passo è sbarrato da una staccionata di vecchie porte e tavole. Bisogna ritornare sui propri saltelli. L'impiegato del Comune non deve aver ricevuto l'ordine dall'assessore al traffico di far apporre un cartello all'inizio della via che la scala è interrotta. Bastava un cartoncino; i pedoni non chiedono poi tanti riguardi». (Lettera firmata S.P.).

«Spesso, — desidera farci osservare il signor R.W. — quando in una cronaca che riguarda furti con scasso si vuole definire un tipo di serratura (termine tecnico, serratura a cilindro con chiave paracentrica) della quale attualmente si fa largo uso, è consuetudine dire, serratura Yale o tipo Yale. Niente di più errato, in quanto Yale è una marca. La prima nel mondo a produrre serrature a cilindro con chiavi paracentriche, e come tale è anche la più progredita nelle sue particolarità tecniche determinanti una maggiore sicurezza. Dette particolarità sono tutelate da vari brevetti internazionali come pure il marchio e marca Yale. Per esempio quanto mi è capitato di leggere qualche giorno fa e cioè che con un pezzo di filo di ferro opportunamente piegato è possibile far girare il barilotto del cilindro e di conseguenza aprire la serratura, è esatto soltanto per quelle serrature a cilindro nel cui interno non è stato praticato quell'accorgimento che la Yale ha adottato da parecchi anni, rendendo impossibile tale sistema di effrazione».

DEPILAZIONE MASSAGGI
Tutti i trattamenti estetici

ANTI-CALVIZIE
CONSULTAZIONI GRATUITE
COUPEROSE CELLULITE
MANI · PEDICURE

Annessa scuola di
ESTETICA - PEDICURE
ACCONCIATURE

CIMEC - Battisti 8, tel. 38139

Da OGGI al

PARADISO della SETA

LARGO BARRIERA VECCHIA 14

FIERA DEL TESSUTO

SCONTI 20% 30% 40%

su tutta la merce esistente

VIGILIA DELL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

Si riflette nell'arte cinetica il fascino del mondo di domani

Modificata per l'occasione l'architettura interna della Sala comunale a Palazzo Costanzi dove sarà aperta l'attesa e singolare rassegna

Nella giornata conclusiva del terzo Festival internazionale del Film di fantascienza sarà inaugurata domani alle ore 18, la annunciata Mostra d'Arte Cinetica, allestita nella Sala comunale di Palazzo Costanzi che è stata completamente modificata nell'architettura interna.

La manifestazione, organizzata per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Circolo della cultura e delle arti, dovrebbe aprire una serie di esposizioni d'alto livello ordinate nella centralissima sede cittadina. L'ing. Dino Tamburini ha approntato il progetto di questa sistemazione. Un'orditura di telai metallici ha consentito di suddividere il vano in una serie di ambienti modulari soffittati con velari di tela. Le pareti in materiale anodino a pannelli variamente componibili consentiranno di ospitare le opere più diverse quanto a provenienza culturale e stilistica; l'illuminazione corrisponde del pari alle necessità di differenti situazioni espositive. Si confida che con la guida del Curatorio del Civico Museo Revoltella, che ha promosso questa sistemazione, sarà dato di offrire alla città un nutrito calendario di mostre, tali da costituire motivo di richiamo e di interesse non solo sul piano locale e non solo per il tempo in cui la singola mostra rimane aperta al pubblico.

La prima esposizione, dedicata all'arte cinetica, soddisfa in pieno questa aspettativa. L'arte cinetica è oggi una delle correnti più vitali nel panorama mondiale. S'è notato da molte parti che alla dirompente influenza della pop art statunitense si vanno contrapponendo in questi ultimi tempi le proposte dell'op art e delle ricerche visuali, sviluppatesi negli anni sessanta in alcuni Paesi europei e particolarmente in Italia e accolte con appassionate discussioni anche in America. Trieste può vantare un titolo di priorità nell'informazione su queste proposte: già nel 1962 la galleria «La Cavana» aveva presentato i gruppi delle nuove tendenze.

All'origine della concezione dell'arte come progetto, e particolarmente dell'arte cinetica, vi è l'intento di prevedere configurazioni visuali continuamente mutevoli, che spostano dal presente al futuro la direzione dell'attenzione dell'osservatore. Era logico attendersi quindi che a Trieste si discutesse di queste esperienze nel quadro del Festival di Fantascienza che ha come motivo di fondo l'interesse per il futuro suscitato dal «mass» media e dalla cultura d'oggi. Già nella fase di preparazione del primo Festival si era parlato di questi propositi. Appena ora si è giunti alla realizzazione. Ma l'attesasarà largamente ripagata dalla novità e dalla importanza delle singole opere e dall'esauriente ampiezza della mostra.

Grazie all'intervento del saggista concittadino Gillo Dorfles, che è uno dei più autorevoli critici delle nuove tendenze, è stata commissionata a ciascuno degli «operatori» la progettazione di un «oggetto» appositamente destinato a questa Mostra. Alle recentissime ed inedite strutture di Colombo, De Vecchi, Varisco, Getulio e Anceschi, si aggiungeranno inoltre quelle del Gruppo MID, che per la prima volta sottopone al vaglio del pubblico la sua produzione. Sono immagini stroboscopiche che ricreano autonomamente, sul piano estetico, le esperienze tecnologiche che ricreano autonomamente, sul piano estetico, le esperienze tecnologiche già adottate nell'esplorazione di oggetti in movimento mediante l'impiego di luci intermittenti e di diaframmi sincronizzati al movimento stesso degli oggetti.

Non vorremmo che l'accenno di spiegazione, complesso forse più del necessario, distogliesse il pubblico non iniziato dalla Arte Cinetica. In verità si chiede solo di abbandonare il consueto abito contemplativo che accompagna la conoscenza dell'arte tradizionalista. Gli oggetti mobili hanno una loro suggestiva e immediata bellezza, captante per chiunque li osservi senza prevenzioni. Il quesito sulla loro validità artistica è fuori luogo, atteso che è indubbia la loro efficacia nel fornirci un panorama visivo consono alla tecnica e alla scienza che sostanziano il mondo d'oggi. La architettura d'esterni e d'interni, il disegno industriale e la progettazione in serie, anche e soprattutto nel settore dei mezzi di trasporto, sono gli immensi campi di applicazione di queste originali capacità formative.

A provare la pronta rispondenza del pubblico, basterà citare i risultati d'una recente mostra in Giappone: trentamila visitatori, seimila sculture da viaggio di Munari esitate in pochi giorni. Munari, che è un precursore dell'arte cinetica, esporrà a Trieste un apparato visuale a reti mobili e presenterà probabilmente di persona una serie di diapositive proiettate a luce polarizzata.

La Mostra d'Arte Cinetica sarà trasferita da Trieste in varie città d'Europa: è giusto che i triestini diano prova di partecipare con animo aperto e non provinciale a queste proposte della cultura di domani, come si addice alle tradizioni della città.

MOSTRE D'ARTE

Tiraboschi e de Vossini alla Galleria Rossoni

Alla Galleria Rossoni sono state allestite due piccole mostre personali dedicate alla pittrice Nera Paola Tiraboschi e al pittore Eugenio de Vossini, entrambi rappresentati con quadri ad olio di argomento vedutistico.

Della Tiraboschi colpisce la ingenuità e la violenza del discorso pittorico. Il paesaggio reale viene filtrato oltre il ricordo letterario e convenzionale, fino a ridurlo a pochi elementi che configurano in un clima primitivistico un'intonazione sentimentale melanconica; il mondo della Tiraboschi è circoscritto in effetti ad una solipsistica osservazione delle cose e degli uomini, tradotta nel linguaggio della pittura di effetto, che si avvale dei contrasti di luce, delle accensioni repentine dei rossi e degli aranciati, della suggestività dei temi. Fra i quadri più singolari e più personali citeremo quello in cui è descritta una coppia di fidanzati sulle sponde d'un lago alpino.

Eugenio de Vossini raggiunge una sicura padronanza dei mezzi linguistici tradizionali quando descrive sulla tela la calda luce della costa istriana: «Pirano», «Pescatori al lavoro», «Vivaio delle cozze» ci sembrano le opere sue più persuasive nella breve mostra. La plasticità degli oggetti viene sottolineata dal rilievo fortissimo di piani in luce, abbeverati di giallo, e dalle ombre profonde che scandiscono un ritmo elementare della composizione, anche se la dizione fondamentalmente impressionistica riconduce ad un'unità il telaio prospettico. Altri quadri del de Vossini traggono ispirazione dalle nature morte, dai fiori, dai grandi paesaggi montani.

I. N.

POSITIVI RISULTATI DELLA QUINTA CAMPAGNA

Rientrata dall'Alburno la spedizione speleologica

Continuando nelle loro ricerche idriche sotterranee gli esploratori triestini sono discesi in 28 cavità

Sono rientrati i componenti della spedizione speleologica sul Monte Alburno organizzata dalla Commissione «Grotte» della Società Alpina delle Giulie.

Gli scopi della spedizione sono stati raggiunti con la completa esplorazione della Grava dell'Aresta, bloccata a 180 m. di profondità dai sedimenti depositi dal torrente che vi si immette, e di altre 27 cavità nuove che sono state individuate nel corso della campagna stessa. Le lunghe ricognizioni effettuate nei Comuni di S. Angelo, Corleto Monforte, Polla e Petina, hanno consentito di raccogliere nuovi dati sul carsismo della zona ed in particolare sul bacino superficiale di raccolta del torrente ipogeo della Grava del Fumo. Sembra ora molto probabile che questo bacino possa essere situato nelle località Aresta e La Pila, nelle quali sono state rinvenute numerose cavità, alcune delle quali formatesi lungo un sistema di fratture orientate verso la Grava del Fumo.

Alla spedizione triestina si è interessato il Comune di Corleto Monforte, il cui Sindaco ha voluto conoscere personalmente gli speleologi triestini e si è intrattenuto con loro augurando ad essi un fruttuoso lavoro.

Tutte le operazioni si sono svolte con perfetta organizzazione, all'entusiasmo ed alla capacità di tutti i giovani componenti la squadra che la campagna costituisce uno dei più brillanti successi colti dalla Commissione Grotte «Eugenio Boegan» nei cinque anni di ricerche speleologiche sul Monte Alburno.

Giuseppe Villaroel commemorato alla SAL

Nell'ultima riunione della Società Artistico Letteraria Marcello Fraulini e Lina Galli hanno commemorato il poeta Giuseppe Villaroel da pochi giorni scomparso. Ne sono state ricordate le doti d'uomo, l'intensa opera letteraria, esplicata sia nel campo della poesia e della narrativa (fu tra l'altro vincitore di due premi Viareggio), sia in quello non meno arduo della critica letteraria.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL GRANDE PAESE»
western technicolor
G. PECK - C. HESTON
J. SIMMONS - C. BAKER

FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA. Per la «retrospettiva», Auditorium di via del Teatro Romano, ore 17.30: «It came from outer space» («La meteora della notte»), di Jack Arnold, con Richard Carlson e Barbara Rush. Castello di San Giusto, ore 21: «The story of a Writer» («Storia di uno scrittore: Ray Bradbury»), di Terry Sanders (USA); «Visage perdu» («Il volto perduto»), di Pavel Hobl (Cecoslovacchia).

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni»; questa sera alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» e alle ore 22.15 in italiano: «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

CIRCO AMERICANO. Il più grande spettacolo del mondo, al Campo sportivo San Giovanni (tel. 55002). Questa sera rappresentazione alle ore 21.15.

ARCOBALENO. 16: «Destination Gobi», con Richard Widmark e Don Taylor. Una missione avvicentissima fra difficoltà inaudite attraverso lo infuocato deserto. In Technicolor.

EXCELSIOR. 16.30: «Orgoglio e passione», una magnifica riedizione in technicolor Vistavision con Cary Grant, Sofia Loren, Frank Sinatra. Sospese le tessere.

FENICE. 16.30: «Quel treno per Yuma». Un atteso ritorno con Glenn Ford, Van Heflin, Felicia Farr. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Il grande paese». La più bella storia d'amore in uno spettacolare western in technicolor con Gregory Peck, Charlton Heston, Jean Simmons, Carrol Baker.

NAZIONALE. 16: «Cover girls, ragazze di tutti», (prima visione), un film sexy in technicolor con Maria Grazia Buccella, Giorgia Moll, Paul Müller. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Su e giù», film spettacolare in cui la donna, la bellezza femminile sono i motivi più interessanti ed avverte allegramente i pericoli della dolce vita... Eleonora Rossi Drago, Maria Grazia Buccella, Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA (Aria condizionata). 16.30. Ancora oggi a richiesta «Bataan». Capolavoro Warner sulla guerra nel Pacifico con R. Taylor. Domani: «Il traditore del campo 5», con Paul Newman.

CAPITOL. (Aria condizionata). 17: «La fuga», un film drammatico con Anouk Aimée, Paul Guers, Giovanna Ralli. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: (Aria condizionata): Ritorna Norman Wisdom il famoso interprete di «Si spogli infermiera». In «Norman astuto poliziotto».

FILODRAMMATICO. 17: «Una come quelle», film sensuale, audace, di tensione drammatica, di frivolità e di passioni violente, che giocano con il libero amore. I migliori artisti Elke Sommer, Michael Kinz. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani ore 16.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance».

IMPERO. 17: ultima 21.45 inizio film. «Le lunghe navi», spettacolare cinemascope in technicolor con R. Wich Marik e R. Schiaffino.

MODERNO. Riposo. Domani: «Le maledette pistole di Dallas», con Fred Beir, Evy Marandis, Jesus Puentes. Technicolor.

VIALE. 16: «Il mondo di notte n. 3». Uno spettacolo meraviglioso attraverso le più celebrate capitali del mondo. In uno stupendo technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17: Rassegna del film del terrore. Technicolor in Parravision. «La città dei mostri», Vincent Price, Debra Rayet, Lan Chaney. Tratto dai racconti di Edgard Allan Poe. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «4 pistole veloci», un film avventuroso con James Craig e Martha Vichers.

ALCIONE. Ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «La maschera del demonio», film del brivido. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 17: «Tentazioni proibite», superspettacoli di attrazioni internazionali e strip-tease in cinemascope e technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Domani: «Rio Conchos».

IDEALE. 16: «Massacro al grande Canyon», con J. Mijchum, Milla Samoner. Spettacolare technicolor.

MARCONI. 16.30 (Estivo ore 20.15): «Una notte movimentata», technicolor con Dean Martin e Shirley Mac Laine.

NOVO CINE. 16: «Delitto in pieno sole». Avvincente technicolor con Alain Delon e Marie Laforet.

RADIO. 16: «Fiamme sulla costa dei barbari». Avventuroso con John Wayne e Ann Dyorak.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Il ribelle d'Irlanda». Spettacolo, azione, avventura in un grande technicolor con Rock Hudson.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). La soave Nancy Kwan in «La vergine in collegio», cinemascope metrocolor con John Fraser e Dennis Price.

ARENA DIANA (via Pasquale Revoltella 41). Ore 20.30 (cassa ore 20): «La guerra dei mondi». Il più spettacolare film di fantascienza diretto dal famoso regista Byron Haskin. Technicolor scope.

EX SOCI. 20.15: «OSS 117: Segretissimo». K. Mathews, N. Sanders. Mistero, avventura, brivido.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «I quattro monaci», a colori con Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Nino Taranto, Erminio Macario.

GINNASTICA. 20.30, cassa 20 (Si ripete il primo tempo): «Il cow-boy col velo di sposa». Brillante technicolor di Walt Disney con Maureen O'Hara, Brian Keith, Hayley Mills. Domani: «Il cantante del Luna Park». Romantico technicolor con Elvis Presley, Barbara Stanwyck.

MARCONI. 20.15: «Una notte movimentata». Technicolor con Dean Martin e Shirley Mac Laine.

PARADISO: «Una pallottola per un fuorilegge». Un western fantastico in technicolor con A. Murphy e D. Mc Danin.

PONZIANA: «Sinfonia per un massacro». Il migliore suspense apparso da anni, con M. Auclair, C. Dauphin e Daniela Rocca.

SATELLITE (Borgo S Sergio). 20.30: «Space-Men». Technicolor con R. Mutter, G. Farinon.

SECOLO (San Giovanni) Ore 20.30. «I magnifici 3». Comicissimo technicolor con Tognazzi, Vianello e W. Chiari.

SERVOLA. 20.30: «Billy Bud vascello fantasma». Technicolor con Robert Ryan.

STADIO. 20.30 (cassa 20): «Lassù qualcuno mi ama». L'indimenticabile capolavoro di Paul Newman con A. M. Pierangeli.

VALMAURA. 20.15. A. Hitchcock presenta «La donna che visse due volte», un capolavoro di suspense a colori, con James Stewart e Kim Novak.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Scandali.., nudi», con F. Franchi e C. Ingrassia.

VOLTA. 17: «I tabù», technicolor, documentato dal vero. Vietato minori.

ROMA. Estivo 20.30: «I fratelli di ferro», con Ignacio Lopez Tarso e Columba Dominguez.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

Oggi al Nazionale
UN FILM SEXY IN TECHNICOLOR

SELEZIONE
del film del terrore dal 16 al 23 luglio e dal 24 luglio rassegna del film giallo al
Cine Vittorio Veneto
Come tutti gli anni, considerato il favore del pubblico la Direzione di questo Cinema è lieta di annunciare l'inizio della programmazione di N. 6 film del TERRORE e continuare nella rassegna con una selezione di film GIALLI che hanno ottenuto i più larghi successi.

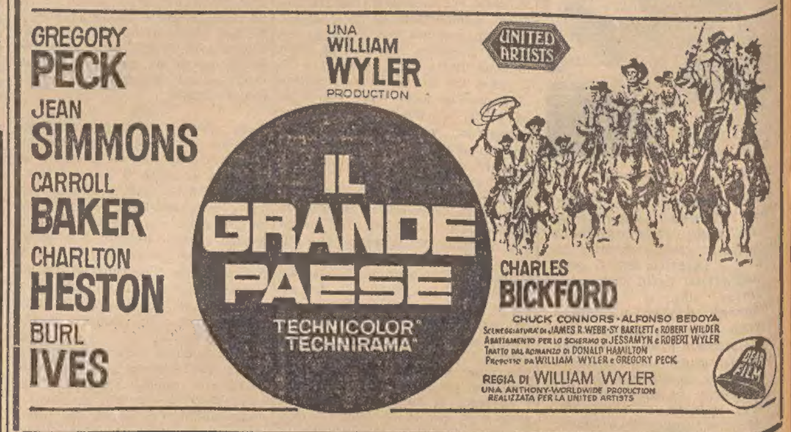
OGGI all'ARCOBALENO

IN TECHNICOLOR

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Oggi all'Excelsior
UNA MAGNIFICA RIEDIZIONE

AL GRATTACIELO - OGGI
PROSEGUONO LE GRANDI RIEDIZIONI



OGGI AL FENICE - Un atteso ritorno

Cronache della televisione

Quantità non qualità

Un numero insolitamente alto di pedine ha coperto la scacchiera televisiva del giovedì: telefilm, un paio di documentari, il settimanale «Cordialmente», una nuova rubrica dedicata alla donna. Ma se si spostano i termini del discorso dall'ordine della quantità a quello della qualità, allora ci accorgiamo che nel pugno chiuso su questa apparente abbondanza, non rimangono alla fin fine che due soli titoli: «Cordialmente» e la rubrica d'informazione femminile «Penelope», che ha fatto ieri il suo esordio nei teleschermi del programma nazionale.

«Cordialmente» ha dato una altra prova delle sue buone attitudini. Tra gli argomenti affrontati ieri ci piace ricordare la piccola indagine sulle fatiche della domenica, cioè sul logorio psicofisico, cui proprio il giorno che dovrebbe essere consacrato al riposo e alla distensione, sottopone invece tanta gente desiderosa di svago e divertimento. Significativo ci è parso anche il caso umano (moltiplicabile per migliaia e migliaia di altri casi) di quella madre meridionale che favorisce il sogno, tipicamente italiano, della figliola, illudendosi di poterle creare un avvenire migliore del suo nel mondo delle canzonette. Un piccolo fatto di costume che rifletteva però una realtà ben più cruda e profonda: la realtà d'una vita disperatamente disadorna, la quale punta sulle carte del proprio riscatto come sui numeri del lotto. Interessante infine anche il servizio dedicato alle bellezze naturali di una valle nel Trentino, che come tutte le bellezze del nostro Paese rischiano d'essere cancellate da un progetto idroelettrico. Il progresso esige il suo prezzo. Per ogni metro cubo d'acqua conquistato diminuisce un metro cubo del nostro senso estetico. E' amaro, ma fatale.

Quanto al settimanale della donna «Penelope» vogliamo mettere subito le mani avanti dicendo che la rubrica espone temi e motivi che non sono di nostra competenza. Ma prescindendo da un giudizio specifico di merito, questa prima puntata ci è parsa in grado d'interessare, con la varietà degli argomenti, il pubblico femminile cui la trasmissione rivolge le sue cure particolari.

Ber.

Domenica in assemblea i soci dell'UILDM

Domenica prossima alle ore 10 in prima convocazione e alle ore 10.30 in seconda convocazione si terrà nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 3) la II assemblea generale annuale dei soci dell'UILDM

UN ALTRO FILM SULL'ANTICO TEMA DEL BRIVIDO

Più orrore che astronavi al Festival della fantascienza

Rispolverato il teschio bisecolare del marchese de Sade dal regista inglese Freddie Francis nel suo «The Skull»

Ancora una volta di scena Peter Cushing e Christopher Lee, specialisti consacrati al brivido dall'enorme successo del primo «Dracula», in un film che ai consueti temi dell'orrore e della violenza scatenata accompagna quello non certo originale ma indubbiamente avvincente dell'occultismo. Dopo i mostri spaziali giapponesi, i vampiri e le piante carnivore del primo film britannico, l'inquietante pericolo di una civiltà disumanizzata espresso dal francese «Alphaville» (a tutt'oggi l'unica opera degna di interesse fra quelle presentate), eccoci alle prese con la magia nera nella seconda pellicola schierata dalla produzione inglese e intitolata «The Skull» («Il teschio»).

E' infatti sul malefico, anzi letale, fluido emanato dal teschio del marchese de Sade che s'impernia la trama ispirata a un racconto di Robert Bloch. Chi ne viene in possesso è dannato alla follia, all'assassinio, alla morte. Christopher Maitland, studioso appassionato di scienze occulte e accanito collezionista di simili oggetti tenebrosi, viene avvicinato dal possessore del diabolico teschio e tentato all'acquisto. Come resistere a simile macabro fascino? Solo il prezzo troppo alto che gli vien chiesto lo induce a riflettere, e a consigliarsi con un altro esperto in materia. Sir Mattew Phillips, che proprio pochi giorni prima gli aveva strappato nel corso di un'asta pubblica quattro preziose statuette di demoni.

E' lo stesso Phillips che gli svela un segreto: il teschio era stato anche in suo possesso, ma durante quel periodo aveva avvertito la presenza di esseri misteriosi che in due notti di plenilunio svolgevano riti demoniaci attorno al macabro resto dell'aristocratico e libertino Marchese. A nulla valgono le raccomandazioni di Phillips: al momento di recarsi all'appuntamento per definire il singolare acquisto, Maitland rinviene con raccapriccio il cadavere del mercante, con la gola squarciata, la stessa sorte ch'era toccata al frenologo il quale aveva per primo staccato il teschio dal cadavere di Sade, con l'intento di accertare se il nobile francese fosse stato veramente pazzo. Gli avvenimenti precipitano. Il teschio che conferisce al suo proprietario follia o morte, impone a Maitland di uccidere il collega e poi la sua stessa moglie. Sarà al secondo sacrificio intimatogli che Maitland troverà la forza di ribellarsi e di liberarsi definitivamente dal suo malefico influsso, trafiggendolo con un pugnale.

E' facile immaginare che gli ingredienti scontati della trama non hanno trovato nel regista Freddie Francis una più spiccata e disinvolta originalità nel tessere le sue fila sino alla conclusione. Una colonna sonora piuttosto indovinata, basata per lo più sull'accostamento dell'organo con gli strumenti a percussione, e una recitazione corretta senz'essere esaltante, non sono certo sufficienti a sollevare il film britannico dalla sua sconfortante mediocrità, sottolineata ancor più da puerili tentativi di giustificazione pseudo-scientifica dell'assunto sconclusionato.

Al Circolo della Stampa, invece, ai giornalisti è stato presentato un documentario di Italo Soncini, dal titolo «I giorni dei mostri e delle astronavi» che raccoglie momenti ed impressioni del Festival internazionale di fantascienza.

G. P.

LA VITA NEL PORTO

Oltre 100 mila tonn. di merci nei primi quindici giorni del mese attraverso i MM.GG. - Grossi carichi di caffè - Sbarchi di minerali

Cronache portuali

Dal 1.o al 15 luglio sono giunte nel nostro porto 84 navi che hanno manipolato — o che stanno manipolando — allo sbarco ed all'imbarco più di 100 mila tonnellate, di cui 50 mila vanno attribuite alle merci varie, altre 50.000 ai carboni e minerali, mentre i legnami ed i cereali registrano dei quantitativi minimi.

Ieri nel Porto Franco Vecchio

Nel pomeriggio di ieri erano sotto manipolazione nel P. F. Vecchio le seguenti unità:

— «Butrinti», bandiera albanese, agente Adriatica: ha sbarcato 150 tonn. di pomodoro ed imbarca 400 tonn., in prevalenza composte da oli lubrificanti;

— «Zemunu» — —agente Mediterranea — giunto dal Mar Rosso, con 100 tonn. di caffè e cotone allo sbarco; imbarco 150 tonn. di varie;

— «Claudia» — agente D'Adda — linea Tripoli-Tunisi; ha imbarcato farina al P. F. Nuovo ed ora completa il carico con 300 tonn. di varie;

— «Maria Costanza» — agente D'Adda — stessa linea; ha imbarcato farina e 150 tonn. di varie;

— «Chioggia» della Società Adriatica; linea Grecia-Levante; sbarca 2500 tonn. di minerale di cromo di produzione turca ed imbarcherà circa 800 tonn. di carico generale;

— «Stelvio» — Adriatica; linea Egitto-Libano; ha sbarcato 300 tonn. di varie, in prevalenza caffè ed imbarca circa 300 tonn. di carico generale;

— «Linda Prima» — agente Tripcovich; linea Egitto-Libano; imbarca 150 tonn. di varie;

— «Borea» — Navigazione Sperco; Egitto-Levante; imbarca 1200 tonn. di carico generale.

Alla Stazione Marittima

La m/n «Victoria» ha sbarcato su maone 150 tonn. di merci provenienti dall'Estremo Oriente, fra cui caffè, cotone, pepe, juta, varie. Farà bacino, dal quale uscirà lunedì prossimo per recarsi al P. F. Nuovo onde imbarcare merci varie per i porti della rotta.

Minerali al P. F. Nuovo

Al Molo dei carboni e minerali si trovano la «Lily Lauro» (agente per lo sbarco la Pilamar) che ha a bordo 10.312 tonn. di minerale di ferro caricato a Marmagoa (India: Costa occidentale) per conto della Cecoslovacchia ed il «Fucinatore» (agente Tarabocchia) che ha a bordo 17.000 tonn. di minerali di ferro per la Italsider: il minerale proviene da Monrovia (Repubblica di Liberia).

Ancora caffè

Due unità, la «Stelvio» e la «Isonzo», dell'Adriatica e rispettivamente del Lloyd Triestino, stanno sbarcando 22.500 sacchi di caffè. La «Stelvio», che proviene dal Levante, ha acquisito il carico in trasbordo, mentre la motonave «Isonzo», che fa parte della linea regolare Italia-Golfo di Guinea-Angola, ha a bordo ben 1100 tonn. di caffè Robusta. L'«Isonzo», dopo lo sbarco del cennato caffè e di altre 400 tonn. di carico generale, prenderà a bordo circa 1500 tonn. di merci varie per i porti della rotta.

Cellulosa svedese

Il piroscafo «Industria», appoggiato alla Tripcovich, sbarca 350 tonn. di cellulosa di produzione svedese. Il carico è per industrie della Regione.

Altri carichi

La Liberty «Olimpia» (agente Adria Lines) sta caricando il pieno per il Golfo Persico; si tratta di 7000 tonnellate, fra legnami, autovetture, merci varie, prodotti finiti, ecc.

Il «Kostrena» (agente Agemar) ha imbarcato 2295 tonn., in prevalenza di tondino di ferro, per l'Estremo Oriente.

Il «Vesuvio», della linea Brasile-Plata, della Società Italia, dopo aver sbarcato 200 tonn. fra caffè, cotone, pellami, ecc., prende a bordo circa 400 tonn. di carico generale.

Il «Brick VII», appoggiato alla Tarabocchia, sta sbarcando 4150 tonn. di minerale di ferro proveniente da Porto Torres (Sardegna), per conto della Italsider.

La motonave «Cellina», del Lloyd Triestino, inserita sulla linea India/Pakistan, ha sbarcato 300 tonn. fra fibra, cocco, juta, pepe, cocco secco ecc. e prende a bordo 1200 tonn., fra cui molte lamiere di ferro.

Ieri sera è giunta in porto la «Elena Cosulich», della F.lli Cosulich (linea Nord Africa-Spagna-Marocco), per sbarcare 375 tonn., in prevalenza crine vegetale, e per prendere a bordo un centinaio di tonn. di varie.

Attese oggi

Il «Nikos», di bandiera greca, appoggiato alla Bos, imbarcherà circa 200 tonn. di varie per i porti greci.

Il cargo russo «Mikhail Lazarev» — agente Martinoli — giunge da Kerc (Mar Nero) con 4200 tonn di pirite per conto della Torviscosa.

Oltre 1300 tonn. di minerale di cromo saranno sbarcate dalla motonave «Carso» (Navigazione Sperco); l'unità prenderà a bordo per il Levante più di 800 tonn. di carico generale.

Da Capodistria arriverà la «Aida Lauro» (agente Adria Lines), per imbarcare 5000 tonn. fra legnami, autovetture, ferramenta ecc, per il Golfo Persico.

Oltre mille tonnellate fra cellulosa, legnami Douglas, cotone ecc. verranno sbarcate dalla motonave «Antonio Pacinotti», della Società Italia (linea Centro America- Nord Pacifico); per il carico sono previste circa 600 tonn. di varie.

Nell'Italia

Linea Nord America

La t/n «C. Colombo», partita da Trieste il 12/7, dopo aver scalato i porti di Venezia, Pireo, Messina e Palermo, giungerà quest'oggi a Napoli.

Proseguirà in serata, al completo di passeggeri, per Gibilterra, Lisbona, Halifax e New York, dove è attesa il 26 corr.

Linea Centro America-Nord Pacifico

Proveniente da Venezia è arrivata ieri sera nel nostro porto la m/n «Antonio Pacinotti».

La partenza della nave per il prossimo viaggio alla volta del Centro America - Nord Pacifico, è prevista per il 23 corr., direttamente per Napoli.

Ci sono fin d'ora buone previsioni di carico, di provenienza sia nazionale che estera, destinato agli scali della linea.

Linea Sud America

Il 12 corr., proveniente da Buenos Aires, via scali intermedi, è giunto nel nostro porto il piroscafo «Vesuvio».

La nave ripartirà il 20 corr. per il suo nuovo viaggio di uscita alla volta del Sud America.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Consigli per chi fa i bagni di mare; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.45: Radiocronaca diretta dell'inaugurazione del traforo del Monte Bianco; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Prisma musicale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: «La giara», di L. Pirandello; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Le grandi date, L'attentato contro Hitler; 21: Concerto sinfonico, diretto da F. Mannino; 22.45: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La storia del fascino - Moda e costume; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Tredici, nero, dispari; 17.05: A. Millo presenta: I poeti e la canzone; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Boe, balte e cri-cri. Un programma per l'estate di D'Ottavi e Lionello; 21: Il traforo del Bianco. Servizio speciale del Giornale radio; 21.30: Giornale; 21.40: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.55: Musiche romantiche; 11.25: Compositori italiani; 12.10: Musiche di balletto; 13: Un'ora con G. B. Pergolesi; 14: «L'angelo di fuoco», di S. Prokofiev; 16: Notturni e serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Pop-art e società. Conversazione; 17.45: Musiche di N. Paganini.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di M. Babbit; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Bizet; 21: Giornale; 21.20: «Il ciarlatano meraviglioso», di T. Pinelli.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 13.35: Musiche di autori della regione: Tullio Bombi - «Suite per pianoforte». Pianista Luigi Galvano; 13.45: «Sapore di terra». Antologia italiana di poeti del Friuli; 14.10: Gruppo madrigalistico femminile «Giambattista Martini» di Bologna diretto da Adone Zecchi; 14.40: Complesso di chitarre elettriche «Le Tigri» di Gorizia diretto da Luigi Lo Re; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 10.55 (19.55): Un'ora con F. Liszt; 12 (21): Recital del Quartetto Juilliard; 13.30 (22.30): Grand-prix du disque; 14.20 (23.20): Compositori contemporanei; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Caffè concerto; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei Festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 ((15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Gli interpreti e i loro strumenti; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Mappamondo; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0.15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.25: La TV dei ragazzi; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Trenta anni di teatro italiano - 1900-1930: «La maschera e il volto», tre atti di L. Chiarelli; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Rio 400 anni. Regia di E. Gras e M. Craveri; 22.15: Ohe!! Son qui. Incontro con Enzo Jannacci, a cura di L. Bianciardi ed E. Valme.

GLI IMPUTATI MINORI DEPONGONO AL PROCESSO DELL'I.N.P.S.

Contestazioni sulla gestione di un preventorio ad Anzio

La rottura del fidanzamento con la sorella del professor Aliotta costrinse un medico a rassegnare le dimissioni dall'Istituto - Gravi deficienze rilevate da una ispezione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

I bambini tubercolotici o predisposti al male non sopportarono alcun disagio dal subappalto, e anzi la loro dieta e il loro trattamento era di primo ordine: questo, in sostanza, hanno sostenuto i due imputati al processo per lo scandalo dell'INPS, che sono stati interrogati dai giudici della III Sezione del Tribunale. Assente Nicola Aliotta, il maggiore imputato che avrebbe dovuto concludere questa mattina l'interrogatorio, assente il medico Salvatore Sammarco, accusato di truffa aggravata ai danni dell'INPS, il primo imputato a prendere posto dinanzi al Tribunale è stato Luigi Catasta, di Cupra Marittima (in provincia di Ascoli Piceno).

In istruttoria, il medico precisò la propria posizione: «Nel '50 — ha ricordato il giudice «a latere», leggendo il verbale della deposizione istruttoria di Luigi Catasta — conobbi al Forlanini, dove mi trovavo per specializzarmi in tisiologia, il prof. Nicola Aliotta, che mi propose di partecipare all'attrezzatura di una clinica chirurgica. La casa di cura sorse vicino alle suore di don Orione, ad Anzio, alle quali prestavo assistenza medica. Da questa vicinanza nacque l'idea di attrezzare i fabbricati delle suore per ospitare i bambini tubercolotici assistiti dall'INPS. Fu costituita la società «SIC», con capitale diviso in tre parti fra me, Aliotta e La Porta».

«Non ho avuto mai l'intenzione di «indurre in errore» l'INPS, che versava 2000-2200 lire per malato al giorno mentre le società si limitavano a pagare 700 lire pro capite giornaliere alle suore che gestivano i preventori, perchè la convenzione con l'Ente non vieta che il servizio di mensa sia subappaltato a terzi. Quale direttore sanitario del preventorio di don Orione ad Anzio, devo dire che il vitto era abbondante e adeguato alla tabella dietetica imposta dall'INPS. Non mi preoccupavo — aggiunse a suo tempo il sanitario — di amministrazione. Feci domanda per entrare nell'INPS quale medico fuori ruolo; nel '57 fui assunto e l'anno successivo mi fidanzai con la sorella del prof. Nicola Aliotta, Adriana, figlia del prof. Vincenzo, consigliere di amministrazione dell'Ente. Due anni dopo il fidanzamento fu rotto e fui costretto a rassegnare le dimissioni dall'INPS».

PRESIDENTE: «Furono le monache a proporre il contratto per il ricovero dei piccoli tubercolotici o l'iniziativa partì da lei?».

CATASTA: «L'accordo scaturì dalla conoscenza reciproca fra me e le suore, che si fecero assistere nella stesura del contratto da un loro legale, l'avv. Magno, e anzi pretesero che fosse loro assicurato un minimo di 600 mila lire mensili, anche se non c'erano piccoli malati da ricoverare».

PRESIDENTE: «Come mai si dimise dall'INPS».

CATASTA: «Fui convocato dal direttore generale dell'Ente, dott. Cattabriga, il quale mi comunicò che ero stato trasferito in un paesino dell'Italia settentrionale. Ciò avvenne dopo la rottura del fidanzamento con Adriana Aliotta. Il direttore mi fece capire che si era creata una situazione imbarazzante, per cui nel mio interesse mi fu detto di accettare. Io, invece, rassegnai le dimissioni».

P. M. (Dott. Arnaldo Bracci): «Fu assunto all'INPS per interessamento del prof. Vincenzo Aliotta».

CATASTA: «No. Consegnai la domanda di assunzione alla signorina Adriana Aliotta».

Avv. FOTI (P. C. per l'INPS): «Il preventorio di don Orione era abilitato per cento posti; come mai in tre ispezioni si accertò la presenza di 146 - 152 - 170 malati?».

CATASTA: «Mi sembra di ricordare che i posti ammessi fossero 150; comunque, vi era abbondanza di posti-letto e il preventorio poteva ospitare fino a 200 bambini. Il superaffollamento si verificò per qualche mese, poi i malati non erano mai più di cento».

Il difensore dell'INPS ha esibito allora al Tribunale due autorizzazioni prefettizie per il preventorio di don Orione: per cento posti la prima e per 150 la seconda.

Avv. FOTI: «L'Istituto don Orione era fornito da tutti i reparti?»

CATASTA: «Sì».

Avv. FOTI: «Allora, come mai un'ispezione del dott. Aldo Cardarelli dell'INPS accertò che "non esiste reparto di isolamento, i servizi igienici sono scarsi, manca il termosifone, la sterilizzatrice non funziona, non esiste apparecchio per la stratigrafia"?».

CATASTA: «Il reparto contumaciale esisteva, altrimenti il medico provinciale non avrebbe dato l'autorizzazione al preventorio. I termosifoni poi erano caldissimi. Il risultato di questa inchiesta non mi fu contestato; comunque, quando mi fu fatto il rilievo dello "stratigrafo" e fu sospeso l'invio di malati per qualche mese, mi preoccupai di acquistare l'apparecchio. Non erano gli ispettori a dimettere i malati, essi davano solo un parere...».

Avv. FOTI: «Comunque, dopo quella ispezione furono dimessi 42 bambini. Lei all'ispettore Cardarelli disse che la società aveva un contratto di locazione?»

CATASTA: «Io non mi sono mai occupato di questioni amministrative. Posso solo dire, quale direttore sanitario, che si verificarono il 95 per cento di guarigioni».

Su questa battuta l'udienza viene sospesa per qualche minuto. Il Tribunale, nel frattempo, si riserva di prendere una decisione sulla richiesta di citazione del teste Aldo Ceccarelli, che ispezionò il preventorio di Anzio.

Alla ripresa, è il turno di Antonino La Porta, dottore commercialista, compartecipe alle società che subappaltavano i bambini tubercolotici agli Ordini religiosi.

PRESIDENTE: «Ci dica come fu concluso il contratto con le suore».

LA PORTA: «La convenzione con le monache fu firmata dopo la visita del medico provinciale e dopo numerose ispezioni dell'INPS, che ritennero la casa idonea».

P. M.: «Come erano concessi gli aumenti di retta alle suore?»

LA PORTA: «In base all'aumento del costo della vita; l'aumento era progressivo in relazione all'età del paziente, fino a cento lire a testa».

P. M.: «Perchè la società si faceva rilasciare fatture di comodo per importi superiori?»

LA PORTA: «Non controllavo le fatture... Ritengo per ragioni fiscali».

P. M.: «Ma la differenza era notevole: due milioni di carne divennero 42. Quali oneri gravavano sulla società?»

LA PORTA: «Le tasse di ricchezza mobile...».

P. M.: «No, vorrei sapere quali erano gli oneri per la gestione dei preventori».

LA PORTA: «Le suore si limitavano a prestare il servizio di assistenza di mensa: il resto era a carico della società».

P. M.: «E' vero che, in base all'art. 4 del contratto fra la società e le suore, queste dovevano fornire vitto, alloggio, luce, acqua, riscaldamento, biancheria e istruzione elementare?»

LA PORTA: «Sì. Noi però intervenivamo spesso con contributi integrativi. Aumentammo anche la retta nel '58. L'INPS, del resto, ci forniva gli aumenti senza prendere visione dei libri contabili. Non so dire con precisione quanto delle 700 lire versate alle suore per paziente fosse destinato al vitto e quanto all'alloggio e agli altri servizi. Certo che si assicurava ai malati un trattamento dietetico di prim'ordine».

P. M.: «Era sufficiente il cibo?»

LA PORTA: «Sufficientissimo... Stabilimmo con le suore una tabella dietetica, che esse seguirono scrupolosamente».

A questo punto, data l'ora tarda, il processo è stato rinviato a domani. Continueranno le contestazioni da parte dei legali dell'INPS al dott. Antonino La Porta e, se sarà presente, sarà interrogato il dott. Salvatore Sammarco.

Giorgio Pessi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il dott. Luigi Catasta, uno degli imputati del processo per lo scandalo dell'INPS, mentre depone dinanzi al Tribunale di Roma

Quattro mesi per lesioni

CONDANNATA LA MOGLIE del diplomatico Grande

Roma, 15

La IV sezione del Tribunale ha condannato a quattro mesi di reclusione e a 10.000 lire di ammenda per lesioni e porto abusivo di coltello, la signora Barbara Rascewa, moglie separata del diplomatico Ettore Grande che 20 anni fa fu al centro di un clamoroso caso giudiziario in seguito alla morte della prima moglie, Vincenzina Virando, avvenuta a Bangkok, dal quale uscì con la piena assoluzione.

Parte lesa era il medico di origine bulgara Aldomir Gospodinoff, che a sua volta era imputato di lesioni ai danni della Rascewa. Il medico è stato però assolto per mancanza di querela, trattandosi di lesioni guarite in due giorni.

Il fatto che ha portato la moglie di Grande e Gospodinoff sul banco degli imputati avvenne una sera dell'aprile 1963. Dopo una burrascosa relazione sentimentale, della cui fine la coppia si attribuì reciprocamente la responsabilità, la Rascewa e il medico si incontrarono in automobile in una strada del Gianicolo. Vi fu una vivace discussione, nel corso della quale fu anche estratto un coltello; nella colluttazione Gospodinoff rimase ferito. La signora fu spinta fuori della vettura e il medico, allontanandosi, trascinò la donna per alcuni metri producendole alcune abrasioni.

Il P. M. aveva chiesto per la imputata quattro mesi di carcere e 30.000 lire di ammenda e l'assoluzione per il Gospodinoff.

L'ON. BARBINA CONFERMATO presidente dell'EPT di Udine

Roma, 15

Il Ministro per il Turismo e lo spettacolo on. Corona, con suo decreto in corso di esecuzione ha confermato l'on. prof. Faustino Barbina nell'incarico di presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Udine.

ANCORA UNA SEDUTA IMPEGNATIVA AL CONSIGLIO DELLA REGIONE

PASSA A LARGA MAGGIORANZA UNA LEGGE SUL CREDITO INDUSTRIALE

Secondo i liberali, i soli che hanno votato contro, il provvedimento «manifesta una profonda ignoranza degli istituti di diritto comune»

Alla Regione, leggi a tutta forza. Ieri ne è stata approvata un'altra, piuttosto impegnativa: una legge il cui dibattito è stato abbastanza acceso nella parte generale, durante la quale si sarebbe potuto pensare che le riserve delle sinistre sarebbero sfociate nel dissenso con la maggioranza. Invece, a un certo punto, tutti, maggioranza, estrema sinistra ed estrema destra si sono trovati concordi: unici a dissentire sul contenuto della legge sono stati i liberali, i quali hanno duellato con i missini lungamente a causa di un emendamento sostitutivo recante le firme di Boschi, Morelli e Gefter Wondrich, che è diventato il punto di rottura fra i due gruppi.

La legge è passata, come si suol dire, in carrozza, ossia a larga maggioranza; ma i liberali sostengono che la censura governativa la ributterà indietro e quindi tutto il lavoro di ieri sarà stato vano, anzi nocivo soprattutto per il prestigio dell'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia, che passa appunto per l'Ente dalla legge facile.

Per la verità, quella di ieri può senz'altro dirsi una legge fatta in piedi. E' giunta in aula piuttosto inaspettatamente, trovando impreparati un po' tutti. Gli stessi consiglieri hanno chiesto mezz'ora di fiato per leggersela e per avanzare emendamenti. Relatore del provvedimento era il consigliere democristiano Urli, al quale non sono mancate critiche perchè in alcune parti del provvedimento vi è la palese non conoscenza di istituti giuridici, di elementi dottrinari, di tecnica legislativa: «Le leggi non possono essere compitini da quinta elementare», ha detto un consigliere che da quasi tre decenni opera nel nostro Foro. Anche il contenuto economico, e persino quello sociale, è stato criticato.

La legge riguarda le agevolazioni alle operazioni di credito industriale. Il suo relatore dice che essa attua la potestà dell'Ente Regione di intervento legislativo primario nel settore industriale, collocandola in un organico piano di agevolazioni e la concretizza in un intervento creditizio a medio termine per dieci anni. Dopo ampie spiegazioni sulle modalità e sulle misure dei tassi di interesse, l'elaboratore della relazione sul disegno di legge precisa che l'incentivazione alle imprese private e pubbliche rappresenta la vera forza della nostra economia, in quanto gli interventi creditizi agevolanti la costruzione, l'ampliamento, l'ammodernamento degli impianti, potranno consentire tutte quelle iniziative che sono collegate alla dinamica dell'ammodernamento tecnologico.

Il relatore sostiene che l'acquisto di macchinari e attrezzature da collocarsi nell'ambito dei preesistenti complessi industriali concorrerà a ridurre i costi e a mettere così in grado la nostra industria di fronteggiare con maggior sicurezza la concorrenza interna e soprattutto estera, la quale sino a oggi ha causato apprensioni e crisi determinanti pericolose contrazioni di manodopera occupata. In una Regione come la nostra, posta in zona di forti possibilità di aperture commerciali con le nazioni dell'Europa centro-orientale, la riduzione dei costi di produzione avrà sicuramente riflessi positivi.

Gli articoli di legge ponevano subito, chi li consultasse, davanti a una realtà piuttosto complessa. Dei 10 articoli proposti dalla Giunta, soli tre erano stati accettati dalla Commissione referente. Tutti gli altri presentavano testi diversi, talvolta con proposte di mutamenti sostanziali. Poi sono piovuti gli emendamenti: una ventina, più della metà dei quali proposti dai comunisti; cinque avanzati dai liberali; uno ciascuno dai democristiani, socialproletari e missini. Altri aggiustamenti sono stati via via proposti e accettati dal Presidente della Giunta Berzanti.

Il primo intervento della giornata sul disegno di legge, è stato di Rinaldo Bertoli (PLI), che ha definito il provvedimento cosa modesta, molto più modesta di ciò che, nello stesso settore, hanno fatto Sicilia e Sardegna: ma gli pareva di vedere in esso una legge buona, capace di agevolare quattro miliardi di crediti all'anno.

Sema (PCI) ha dichiarato che, in sede di Commissione, molti hanno espresso riserve sul provvedimento. Tali riserve permangono. Tuttavia preannuncia il proprio voto favorevole, e anzi si augura di darglielo, ove si verifichino modifiche tali che tale voto sia giustificato. Rileva anch'egli la modestia del provvedimento sul piano finanziario e richiama il Consiglio a non creare illusioni nel settore industriale.

Morpurgo (PLI) scuote molti animi: «La legge — dichiara — manifesta una profonda ignoranza degli istituti di diritto comune». Critica il contenuto della legge, soprattutto là dove si introduce il concetto di compartecipazione agli utili aziendali senza o stabilire quali sono le modalità di realizzazione o, quanto meno, senza tener conto che nel momento in cui la legge stessa prevede la possibilità che i contributi possano far richiamo anche ad aziende statali, individuali, automaticamente si verrebbero a escludere questi tipi di azienda. Ha poi criticato l'ultimo comma dell'articolo 2: «Cosa inaudita per uomini di legge».

Bettoli (PSIUP) ha espresso l'opinione che nulla di nuovo questa legge apporti rispetto a provvedimenti analoghi oggi esistenti. Anzi, è da considerare questa come l'ideale delle leggi da inserirsi nel sistema della società speculativa e dell'impresa che mira ai profitti. Se non si inseriscono precise garanzie a tutela delle imprese a partecipazione statale, il provvedimento agirà contro di esse e a vantaggio delle aziende private. Propone quindi emendamenti e polemizza con liberali e democristiani.

Boschi (MSI) dichiara che sarà breve, come breve è stato il tempo a disposizione per studiare il provvedimento in esame: «I missini — sottolinea — hanno accolto questa legge con una realistica soddisfazione. E' provvedimento che prevede dei contributi a favore dell'industria privata. Vi sono delle imprecisioni e delle manchevolezze, che verranno messe in evidenza dagli emendamenti. I fondi sono modesti. La soddisfazione è motivata dal fatto che si intende dare un concreto sviluppo alla industria della nostra Regione».

Pittoni (PSI). Critica il sistema di lavoro delle Commissioni. I venti emendamenti proposti alla legge in esame dimostrano che in sede refente si lavora o poco o male. Per quanto concerne la legge, dichiara di essere conscio dei limiti e delle possibilità della Regione e del suo bilancio. Enumera alcuni aspetti positivi del provvedimento, tenuto conto che esso tende a creare le premesse di sviluppo economico generale, offrire nuovi posti di lavoro indipendentemente dal tipo di azienda che fruirà dei benefici previsti.

Del Gobbo (D.C.) si è rifatto su per giù agli stessi concetti espressi dal suo collega di gruppo, il relatore Urli, con punte polemiche verso le destre e le sinistre. Bisol (PSDI) ha protestato con energia per l'eccesso di emendamenti, che fanno seguito alla fase referente, e ha proposto, per serietà e prestigio dell'Istituto regionale, un diverso comportamento nella fase che precede gli interventi formali legislativi in aula. Sulla legge in parola, pur rilevandone la limitatezza in ordine finanziario, si è trovato d'accordo per l'obiettivo che essa principalmente si prefigge: il consolidamento dell'economia regionale.

Nella sua replica, il consigliere Urli ha ammesso che certi emendamenti presentati in aula avrebbero dovuto costituire materia di Commissione. Circa la partecipazione agli utili dei lavoratori, ha precisato che essa avverrà attraverso gli strumenti sindacali.

L'assessore Marpillero, portando le conclusioni della Giunta, ha osservato che il Governo regionale non ha la presunzione di aver trovato qualcosa di miracolistico: si tratta di uno strumento che tende a porre alla pari le imprese che hanno bisogno di crediti, uguagliando per tutti il costo del denaro e dei finaziamenti e riducendo a un tasso favorevole i mutui contratti dalle aziende.

I diciannove emendamenti hanno lungamente impegnato la Assemblea. Di essi, solo cinque sono stati accolti. Il principale è stato quello proposto dai missini all'art. 2 (divenuto poi 3) sulla compartecipazione dei lavoratori dipendenti agli utili o alla gestione dell'impresa, emendamento sostitutivo accolto a maggioranza.

Il liberale Morpurgo ha protestato contro il concetto corporativistico contenuto in questo emendamento e ha dichiarato che il suo accoglimento costituisce un pericoloso cedimento della maggioranza, che ha abbracciato contemporaneamente il «Manifesto di Verona» della repubblica sociale e le teorie marxiste in funzione demagogica. Si è espresso contro le storture che nella legge sono state via via immesse e che sono dirette a creare disparità fra coloro che hanno l'interesse legittimo a ottenere i contributi: «Per queste ragioni — —ha detto — noi liberali ci opponiamo al criterio preferenziale dell'art. 3. Cedendo alle istanze demagogiche missine e comuniste, la Giunta ha al tempo stesso varato una legge largamente incostituzionale e che nelle enunciazioni è ancora una volta diretta a mortificare l'iniziativa privata».

L'intervento del consigliere liberale è stato disturbato dai missini, da qualche voce democristiana e dai comunisti. Il Presidente Berzanti ha pronunciato parole pacate di equilibratore delle opinioni, promettendo, fra l'altro, un più largo intervento dell'esecutivo regionale per i futuri esercizi. Ha altresì informato che recenti contatti degli organi regionali con dirigenti di complessi a partecipazione statale hanno fatto cadere remore e sperare in incentivazioni e agevolazioni settoriali.

Oggi alla Regione è prevista vasta attività di Commissioni.

UNO SCANDALO IN MARGINE ALL'APPALTO DEL CASINO' DI SAINT VINCENT?

Convocati dal giudice due consiglieri valdostani

A loro carico era stata sporta dalla S.I.T.A.V. una denuncia per tentata concussione e malversazione - I telefoni sotto controllo

Aosta, 15

Sono stati convocati stamane presso il Tribunale di Aosta, per essere interrogati dal giudice istruttore, i consiglieri regionali valdostani avv. Giuseppe Torrione e dottor Francesco Gheis, entrambi democristiani. Contro di loro era stata sporta, il 6 luglio scorso, presso la Procura della Repubblica di Aosta, una denuncia da parte del consigliere delegato della «SITAV», la Società che gestisce il Casinò di Saint Vincent.

La vicenda giudiziaria ha avuto origine dalla discussione di una modifica al capitolato che regola e sancisce i rapporti tra la Regione e la Società che gestisce il Casinò; con la approvazione di tale capitolato, la «SITAV» ha ottenuto un'ulteriore concessione per altri dodici anni; se il capitolato non fosse stato invece approvato, la concessione sarebbe scaduta il 31 marzo dell'anno prossimo.

La questione del rinnovo della concessione aveva causato molte discussioni, dal momento che le opinioni erano diverse. L'avv. Torrione e il dott. Gheis erano fautori di un'altra possibilità: mettere all'appalto la gestione del Casinò, onde ottenere un maggior utile per la Regione.

Prima ancora che il capitolato venisse approvato a vantaggio della «SITAV», il dott. Gheis assunse un'iniziativa personale, e si mise in contatto con l'amministrazione della SITAV, conte Carlo Cotta, esponendogli una sua proposta: subito dopo, il conte Cotta presentò denuncia per tentata concussione e malversazione.

Il resto della vicenda è coperto dal segreto istruttorio; si sa comunque che i telefoni dei due consiglieri vennero posti sotto controllo (alcune bobine di nastro registrato figurano tra i principali indizi a carico dei due professionisti), mentre il conte Cotta fingeva di proseguire le trattative, il dott. Gheis avrebbe compilato con la propria macchina per scrivere un contratto, in base al quale la «SITAV» si sarebbe impegnata a versare una grossa somma a una società che avrebbe fatto capo, sia pure per via indiretta, a una persona designata dai due consiglieri regionali. Questo contratto figura a sua volta tra gli elementi di accusa. In proposito, tanto il dott. Gheis quanto l'avv. Torrione — i quali hanno respinto ogni addebito — affermano che il denaro sarebbe comunque finito alla amminisrazione regionale, sia pure attraverso una via insolita.

L'istruttoria procede ora coperta dal più assoluto segreto.

LA TESI DELLA DIFESA NELLO «SCANDALO DELLA SANITA'»

«Un attacco allo Stato» i processi agli amministratori

Sostenuta dal prof. Pannain nell'arringa l'innocenza del dott. Domenicucci

Roma, 15

Il prof. Remo Pannain ha parlato oggi al processo della Sanità in difesa del dott. Italo Domenicucci, già capo dell'ufficio amministrativo dell'Ente. Il funzionario deve rispondere di concorso nel peculato e nel falso attribuito al prof. Domenico Marotta, fondatore ed ex direttore dell'Istituto, e al suo successore Giordano Giacomello.

Pannain ha aperto il suo intervento proponendosi di sintetizzare, inizialmente, le questioni già trattate e illustrate dai precedenti oratori. Ha stigmatizzato lo spirito che investe i processi di questo genere che, con l'apparente finalità di reprimere il disfacimento della pubblica amministrazione, finiscono per essere un attacco alle fondamentali strutture dello Stato, attacco portato da organi, quale l'Avvocatura dello Stato e l'ufficio del pubblico ministero, che dovrebbero invece difendere lo Stato stesso: «Sembra quasi — ha detto il difensore — che si tratti di una azione inconsapevolmente preordinata a spianare la strada a un ordine nuovo, una volta soppresso l'attuale, che si ritiene in disfacimento. Se poi, per raggiungere un tal fine, è necessario demolire le persone, anche le più illustri, lo si farà, senza riguardi nè ai loro meriti nè soprattutto alla obiettiva valutazione giuridica dell loro operato».

Pannain ha aggiunto: «Tale appare infatti il comportamento dell'accusa nei confronti dei dirigenti dell'Istituto superiore della Sanità, nel quale si vorrebbero mortificare i fini nello augusto ambito della tutela dell'igiene e della sanità pubblica e in quello dell'addestramento del personale sanitario, come se la spinta impressa dal prof. Marotta verso le alte vette della ricerca scientifica esorbitasse dai compiti dell'Istituto stesso, nonostante l'apposita legge che è rubricata: «Norme integrative circa l'ordinamento dell'Istituto superiore della Sanità».

Dopo una approfondita discussione sul formalismo giuridico, sul realismo giuridico e sul positivismo giuridico, il difensore ha affrontato i capi di accusa. Per quanto si riferisce alle consulenze e alle sovvenzioni fatte all'Accademia dei Quaranta, al notiziario «Argo», alla Società chimica, alla Gazzetta chimica, agli Annali di chimica, Pannain ha sostenuto la completa estraneità di Domenicucci. E' passato poi a trattare le imputazioni di peculato riguardante il prelevamento di 86 milioni di lire per la sopraelevazione e l'ampliamento della sede dell'Istituto da un capitolo di bilancio cui l'oggetto del contratto era del tutto estraneo, del prelevamento di due milioni di lire per l'acquisto di piastrelle di Vietri, della spesa di 13 milioni per la copertura metallica di una terrazza.

Come appare evidente — ha rilevato il difensore — soltanto nel primo dei tre capi si parla espressamente di un elemento del peculato, quale è il prelevamento dei fondi da un capitolo di bilancio non destinato alla spesa in questione. Negli altri capi si addebitano agli imputati un'asta truccata e irregolarità amministrative veniali, che non possono configurare il reato di peculato.

Nella seconda parte della sua arringa, il prof. Pannain ha parlato degli altri capi d'imputazione. «Si fa carico a Domenicucci, in combutta con Marotta e Giacomello — ha detto il penalista — di aver devoluto a determinati centri di studio somme che ai centri stessi non spettavano. Non si deve dimenticare che tali organismi di studio sono stati creati, approvati, registrati, controllati con tutti i più elevati crismi della legalità. I rispettivi statuti ne indicavano le finalità che potevano essere perseguite solo al di fuori dei rigidi schemi di un ente statale e che realmente sono state perseguite e raggiunte. La stessa commissione d'inchiesta ha riconosciuto la necessità di questi agili organismi e la loro funzione di richiamo per altissime personalità della scienza, che potevano così essere retribuite se pure non in modo favoloso, per la loro indispensabile opera. Se una piccolissima parte delle somme messe a disposizione dei centri è stata poi suddivisa tra i funzionari amministrativi dell'Istituto, ciò corrisponde a un principio morale, costituzionale, secondo il quale ogni lavoro deve essere retribuito: e il superlavoro determinato dall'attività dei centri nei confronti dei funzionari amministrativi doveva essere retribuito».

Uguale ragionamento è stato fatto da Pannain nei riguardi della Fondazione Paternò, che vendeva i brevetti, il ricavato dei quali era suddiviso tra gli inventori e gli altri che avevano collaborato, nella piena ortodossia — ha detto — sia contabile che penale.

«Più complesso — ha proseguito l'oratore — è il problema dei gettoni di presenza corrisposti agli scienziati del Consiglio direttivo dell'Istituto. Una volta provato che ognuno di questi scienziati veniva singolarmente interpellato e utilizzato per la parte di sua competenza, cade, almeno dal punto di vista penale, ogni fondatezza dell'imputazione. Resta, infine, la questione delle borse di studio, conferite, secondo l'accusa a chi non spettavano, a parenti o amici di funzionari. Per quanto concerne tale accusa, l'opera di Domenicucci fu nulla o quasi, limitandosi questi ad attestare l'adempimento degli obblighi dei borsisti, adempimento del quale facevano fede gli attestati dei capi di laboratorio, che erano testualmente riportati negli appositi moduli a stampa».

Il difensore ha concluso il suo intervento rilevando che, in punto di diritto, nulla può essere posto a carico degli imputati di questo processo e, in particolare di Domenicucci, «soldato che ha combattuto fino in fondo la sua battaglia disinteressatamente, agli ordini di un generale per il quale travedeva».

Il processo continuerà mercoledì 21 luglio.

MISTERIOSO FERIMENTO sul Lungotevere a Roma

Roma, 15

La polizia sta svolgendo indagini su un misterioso episodio accaduto la notte scorsa, vittima del quale è rimasto un tale Sebastiano Bianca, venuto da Siracusa quattro anni or sono e impiegato come cuoco in un locale di Trastevere. Il Bianca è stato rinvenuto sul Lungotevere, poco dopo le 3 del mattino, da una pattuglia di polizia. Giaceva raggomitolato in terra e perdeva moltissimo sangue. Soccorso e portato all'ospedale, il siciliano veniva sottoposto a un delicato intervento chirurgico, ma ancora questa sera i medici non si pronunciano sul suo conto.

Sebastiano Bianca ha potuto comunque dare una sua versione dei fatti ed è quella che la polizia sta controllando. Egli ha detto che, finito il suo lavoro, stava tornando a casa quando, per soddisfare certe sue necessità, decideva di scendere sul greto del fiume e porsi al riparo delle arcate del Ponte Sisto. All'improvviso, si è visto davanti uno sconosciuto, il quale, senza dire una parola sola, gli ha vibrato una coltellata in un fianco, fuggendo subito dopo. Temendo di morire dissanguato, il Bianca è riuscito a trascinarsi fino alla scaletta, che dal greto porta sul Lungotevere. Le forze gli mancavano, ma ce l'ha fatta ugualmente ad arrivar fino sulla strada.

Poco più tardi, è stato soccorso ma quando è giunto al pronto soccorso era quasi d'ssanguato; la squarcio nel fianco ha leso gli intestini.

Si sta indagando sulla personalità del cuoco, sul suo passato a Roma ma in particolare sui suoi trascorsi in Sicilia.

UN AUTISTA INCRIMINATO per l'evasione di Biggs

Londra, 15

La polizia londinese na accusato questa sera l'autista Henry James Holsgrove, di 27 anni, di avere aiutato Ronald Biggs e tre altri prigionieri a evadere da un carcere londinese. Holsgrove comparirà domani mattina davanti a un Tribunale della città.

L'incriminazione è seguita al ritrovamento della seconda automobile usata per l'evasione di Ronald Biggs, uno dei rapinatori del treno postale di Cheddington, dal carcere di Wandsworth, che è stata trovata oggi dalla polizia a Holloway, nella parte settentrionale di Londra. Si tratta di una Ford «Cortina» grigia. Nel portabagagli sono stati trovati alcuni indumenti carcerari.

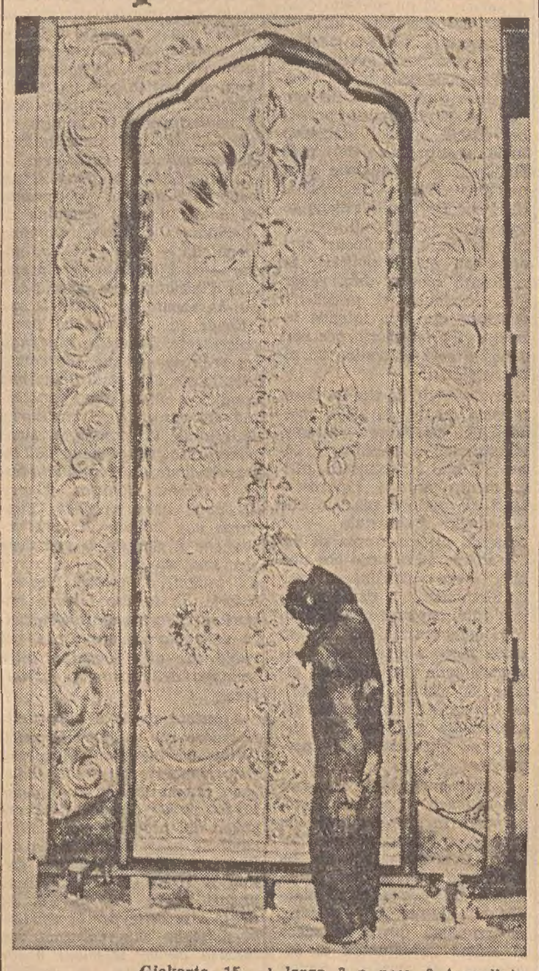
Ieri sera, la polizia ha confermato che gli indumenti trovati vicino a Taunton, nel Somerset, appartenevano al Biggs.

XVI Concorso nazionale del film d'amatore

Montecatini, 15

Circa un centinaio di cineclub FEDIC (Federazione italiana cineamatori) si sono dati, come al solito, convegno alla XVI edizione del Concorso nazionale di Montecatini e la Giuria composta da Emilio Lonero (presidente) Guido Cincotti, Marcello Clemente, Nedo Ivaldi, Renato May, Tino Ranieri, e Luigi Turolla, ha dovuto impegnarsi a fondo nel tentativo di localizzare attraverso i premi e le graduatorie, i significati ed i fermenti di un movimento che da anni tende ad inserirsi in un discorso cinematografico. E lo testimoniano i trofei FEDIC assegnati ai primi classificati nelle varie categorie. Per il soggetto «Angela» di Leone Frollo del C.C. Venezia autorevolmente impostosi alla ribalta del cineamatorismo per la coscienza di un linguaggio nuovo nella ricostruzione dell'itinerario di un amore finito. Per il documentario «Nein» di Bernagozzi e Buganè del C.C. Bologna che hanno suggerito una commossa partecipazione alle tragedie dell'umanità nell'angosciato travaglio dell'ultima guerra. Per il documentario didattico-scientifico «La placenta della vita» di De Petro del C.C. Piemonte-Torino che si è proposto il difficile tema dell'esame delle varie teorie sull'origine della vita animale sul nostro pianeta. Per la categoria animazione «Il cedolino della speranza» di Nedo Zanotti del C.C. Casale in una gustosa rappresentazione di Filodemo, amanuense in un convento del medio evo, aggiornato attraverso il linguaggio moderno di «contingenza», «congiuntura» e «trattenute». Nella sezione dei film per ragazzi il trofeo è stato assegnato a «Piccolo mondo» di Sabatini del C.C. Montecatini che ha tentato di impostare il tema dell'evasione della quotidianità della vita di ogni giorno. Di altri premi come quelli assegnati alla regia di Frollo, alla interpretazione di Loredana d'Este (Angela) di Libero Bartoli (Operazione Handkiss - C.C. Sanremo) alla fotografia di «Il vento non passa lontano» di Lacerenza C.C. Napoli dovremmo parlare per completare un discorso che però già i cinque trofei FEDIC ci possono suggerire sulla validità di un movimento culturale che si impone per la serietà delle sue scelte e per la originalità delle sue dinamiche.

La porta d'oro



Giakarta, 15

Un insolito carico è stato sbarcato dalla motonave italiana «Asia» nella capitale indonesiana: una porta di bronzo e oro, destinata al Tempio dell'indipendenza, che sarà inaugurato in agosto. L'«Asia», la cui gemella «Victoria» è giunta proprio oggi a Trieste, inizierà tra breve il servizio fra l'Adriatico e l'Estremo Oriente, ripristinando così periodicità mensile al tradizionale collegamento delle navi del Lloyd Triestino.

L'importante opera giunta oggi dall'Italia in Indonesia è stata realizzata a Napoli dalla fonderia Laganà, su progetto dell'arch. Sukarno, che è il figlio del Presidente indonesiano, e con il contributo di artisti italiani, tra i quali lo scultore Lorenzo Ferri di Roma. L'opera è alta 5 metri, larga 3 e pesa 3 tonnellate. Più che di una porta nel senso comune della parola, si tratta di un simbolo, di una sorta di arca: verrà collocata all'interno del tempio e racchiuderà un'urna in cui sarà custodita la bandiera nazionale del giovane Stato.

La fastosa «porta» si compone di due parti: aprendosi, le due ante esterne, riccamente decorate e azionate elettricamente, scoprono un pannello di bronzo fuso patinato d'oro, su cui spicca in bassorilievo un drago dalle fauci spalancate; da qui si accederà all'urna contenente il vessillo. Sopra la «porta» verrà sistemata una grande aquila, contornata da bassorilievi raffiguranti le isole dell'arcipelago indonesiano. Anche queste opere sono state elaborate in Italia e trasportate a Giakarta da navi lloydiane.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La crisi del MEC

Da due settimane il Mercato comune europeo è in crisi. Nella notte fra il 30 giugno e il 1. luglio la Francia, accampando a giustificazione l'impossibilità di componimento delle divergenze esistenti fra la posizione sua e quella degli altri membri del Mercato Comune, abbandonava la seduta del Consiglio dei Ministri e, in un momento successivo, decideva di ritirare i propri rappresentanti dai vari organi impegnati in problemi e studi di dettaglio del complesso meccanismo dell'integrazione economica e politica dell'Europa.

In effetti, i commentatori del mondo intero — quello comunista a parte — sono concordi nel ritenere che Parigi sia ricorsa a questo atto dimostrativo da un lato per ribadire la sua posizione autoritaria in seno alla Comunità economica e, dall'altro, per mascherare la sua opposizione all'applicazione di quella parte del Trattato di Roma che prospetta la creazione di organi politici comunitari soprannazionali. Ma vediamo di riassumere in breve gli argomenti sui quali si sono scontrati i sei Ministri degli Esteri nella fatidica seduta, i successivi sviluppi e le reazioni internazionali.

Sostanzialmente, i lavori dell'ultimo Consiglio dei Ministri vertevano sulla definizione del regolamento relativo al regime dei finanziamenti dell'agricoltura comunitaria. A questo problema veniva abbinato quello dell'allargamento dei poteri del Parlamento europeo, nell'intento di attribuirgli, alla fine, la funzione che effettivamente gli spetta e non solo quella consultiva svolta attualmente. C'era, in questo senso, un voto esplicito del Parlamento germanico, c'era un energico discorso di Fanfani e c'erano analoghi orientamenti degli altri membri della CEE, eccezione fatta per la Francia che, viceversa, mimetizzava la propria posizione ostile, sostenendo l'opportunità di risolvere i problemi uno alla volta. Per intanto quello agricolo, in scadenza il 30 giugno. In che cosa si sostanziava la questione del finanziamento agricolo?

Nel gennaio del '62, il Consiglio dei Ministri della CEE ebbe a varare le prime sostanziali basi dell'integrazione agricola europea, una specie di «carta» agricola. Questa prevedeva, ad es., che l'esportazione di determinati prodotti agricoli comunitari sarebbe stata adeguatamente sovvenzionata. Il reperimento dei fondi necessari e la loro amministrazione erano codificati in un «Regolamento» portante il numero 25. In base alle specifiche disposizioni veniva costituito un Fondo al quale per il '62-'63 i sei Paesi dovevano contribuire nella misura del 100 per cento; l'anno successivo il contributo degli Stati membri veniva ridotto al 90 per cento, mentre il restante 10 per cento doveva essere assicurato dai «prelievi» (che l'accordo prevede a carico delle importazioni agricole dai Paesi terzi). Per l'esercizio '64-'65, infine, la ripartizione della contribuzione veniva prevista nell'80 e nel 20 per cento rispettivamente.

Termini chiari circa il finanziamento dell'export agricolo comunitario si erano stabiliti, come si vede, solo per i primi tre anni di un «periodo di transizione» che la «carta» prevedeva in cinque anni, cioè dal '62 al '67, dopo di che si sarebbero dovuto maturare le condizioni necessarie per addivenire ad un mercato agricolo unificato definitivo. Nelle drammatiche sedute che hanno portato al fallimento del 30 giugno si doveva appunto definire il quadro di articolazione del finanziamento agricolo per i restanti due anni, fino al 1967.

Va aggiunto che, nel frattempo, era emerso chiaramente che l'unico Paese a beneficiare veramente della nuova politica agricola comunitaria era la Francia, mentre Germania ed Italia erano quelle che «pagavano» di più. Nei tre anni, ad es., l'Italia aveva già sopportato oneri per 50 miliardi di lire. Da parte italiana si era chiesto, perciò, che l'onere venisse diminuito. La Francia si dichiarava disposta ad accogliere parzialmente l'istanza dell'Italia ma pretendeva che la sua proposta di compromesso rimanesse valida fino al 1970, cosa cui Roma si opponeva, non intendendo andare oltre la scadenza prestabilita del 1967. Si formava un fronte abbastanza unitario contro gli intendimenti della Francia e, poichè il Ministro Schroeder ritenne ad un certo punto di sottolineare il voto del Parlamento di Bonn per cui nessuna concessione compromissoria poteva essere fatta se non collegata a concreti passi innanzi sulla via dell'unione doganale e dell'allargamento dei poteri del Parlamento europeo, il Ministro francese Couve de Murville, che presiedeva la seduta, decideva di chiuderla, scatenando l'attuale crisi.

Le ragioni ufficiali addotte: il mancato rispetto della scadenza del termine (il già ricordato 30 giugno), o, meglio, l'impossibilità di vederlo rispettato a causa delle eccessive divergenze fra i «Sei». In verità, perchè il Ministro francese si era reso conto che i restanti cinque membri della CEE erano decisi a pervenire ad una soluzione «globale» dei problemi in esame, senza arrendersi alle intimidazioni cui altre volte avevano parzialmente ceduto. Caduta, perciò, la prospettiva di poter assicurare all'agricoltura del suo Paese di fruire per altri cinque anni il vantaggioso trattamento attuale senza lo scotto di concomitanti impegni in campo politico ed istituzionale, bisognava salvarsi in qualche modo e dimostrare nel contempo che Parigi non minacciava a vuoto. Quindi la crisi e l'introduzione della politica protestataria della «sedia vuota» col ritiro dei funzionari francesi da vari organismi della CEE.

E' ovvio, ora, l'interrogativo: il Mercato comune fallirà? La crisi è grave, senza dubbio, ma non pare si possa concludere che essa minacci la esistenza del MEC. Il cammino fin qui fatto è tanto; gli interessi nuovi maturatisi, i legami creati, le interdipendenze elettive rese evidenti costituiscono ormai un reticolo di tale complessità e, soprattutto, irreversibilità che uno smembramento della CEE non è concepibile allo stato attuale delle cose. Ne sono convinti i francesi, così come gli altri cinque del MEC, e come gli Stati Uniti e molti altri Paesi ancora.

«Natura non facit saltum», come risaputo, mentre l'iter dell'integrazione europea ha cercato di sottrarsi a questa legge, accelerando il ritmo oltre ogni attesa. Era un andamento entusiasmante per gli europeisti ma, evidentemente, si è andati oltre le possibilità, oltre il tempo di una confacente maturazione delle cose. Ecco, allora che la crisi di questi giorni può essere vista soprattutto sotto la luce di una dolorosa perdita di tempo che, tuttavia, dovrebbe contribuire a «verificare» l'esatta carburazione della marcia comunitaria.

Per intanto i restanti cinque membri non disarmano e proseguono le riunioni in programma come se la Francia fosse presente. E' chiaro che si tratta di un lavoro «a vuoto» ai fini del materiale progredire dell'integrazione europea; esso è però valido nei confronti della cennata «verifica» e non va sottovalutato. Il riaffermarsi dell'unità dei «Cinque» non può rimanere senza effetti su Parigi.

E' pure chiaro che De Gaulle avrà ora bisogno che trascorra un certo tempo prima di servirsi di un pretesto qualsiasi per rientrare all'ovile. In genere si tende a pensare che la cosa possa avvenire dopo l'elezione della nuova Commissione comunitaria, nel gennaio del '66. Il pretesto potrebbe essere offerto dall'eventuale sostituzione del prof. Hallstein e di qualche altro membro della Commissione CEE che De Gaulle ritiene responsabili del fatto di aver voluto abbinare il problema agricolo con quello politico. Se non sarà questo, data l'energica reazione del presidente Hallstein che non intende fare il capro espiatorio per nessuno, vi sarà senz'altro un altro pretesto.

Non è credibile che De Gaulle vada contro gli stessi interessi del suo Paese — interessi nazionali e comunitari, come l'hanno sottolineato ufficialmente tanto i rappresentanti del settore agricolo che di quello industriale — in omaggio di una forma di nazionalismo autoritario che non può avere cittadinanza nell'orientamento democratico moderno, neppure in una «Europa delle patrie» gollista. Qui tanto meno che altrove. Continuare sulla via di questo genere di nazionalismo significa rischiare il tuffo in un già deprecabile passato; gli atti di forza chiamano altre prepotenze.

Indirettamente ma con estrema efficacia l'ha fatto comprendere in questi giorni alla Francia lo stesso Ministro tedesco Schroeder il quale ha dichiarato che, se non si allestirà un armamento atlantico di dissuasione nucleare, la Germania dovrà prendere in esame l'eventualità di acquistare per «proprio conto» un armamento nucleare onde fare fronte allo schieramento nucleare sovietico lungo i suoi confini. La dichiarazione, che può avere un suo significato nei confronti degli Stati Uniti, ne ha però uno specifico nei riguardi della Francia cui si vuol fare intendere verso quali pericoli ci si può incamminare a voler insistere nella professione di una politica «indipendente» estera e militare secondo l'indirizzo di marca francese.

E' bene osservare che le dichiarazioni di Schroeder — in un secondo momento deplorate da Bonn — sono state fatte proprio mentre a Parigi si ricomincia a parlare di nazionalismo germanico. Tale pericolo è piuttosto remoto, ma non si può trascurare la circostanza che la politica autoritaria gollista si presenta come uno degli stimoli più efficaci alla sua eventuale rinascita. Nell'ambito di una comunità integrata e democraticamente amministrata, invece, tale pericolo si dissolve largamente. Anche sotto questo aspetto, perciò, la Francia ha ogni convenienza a far sì che il MEC non si sfasci.

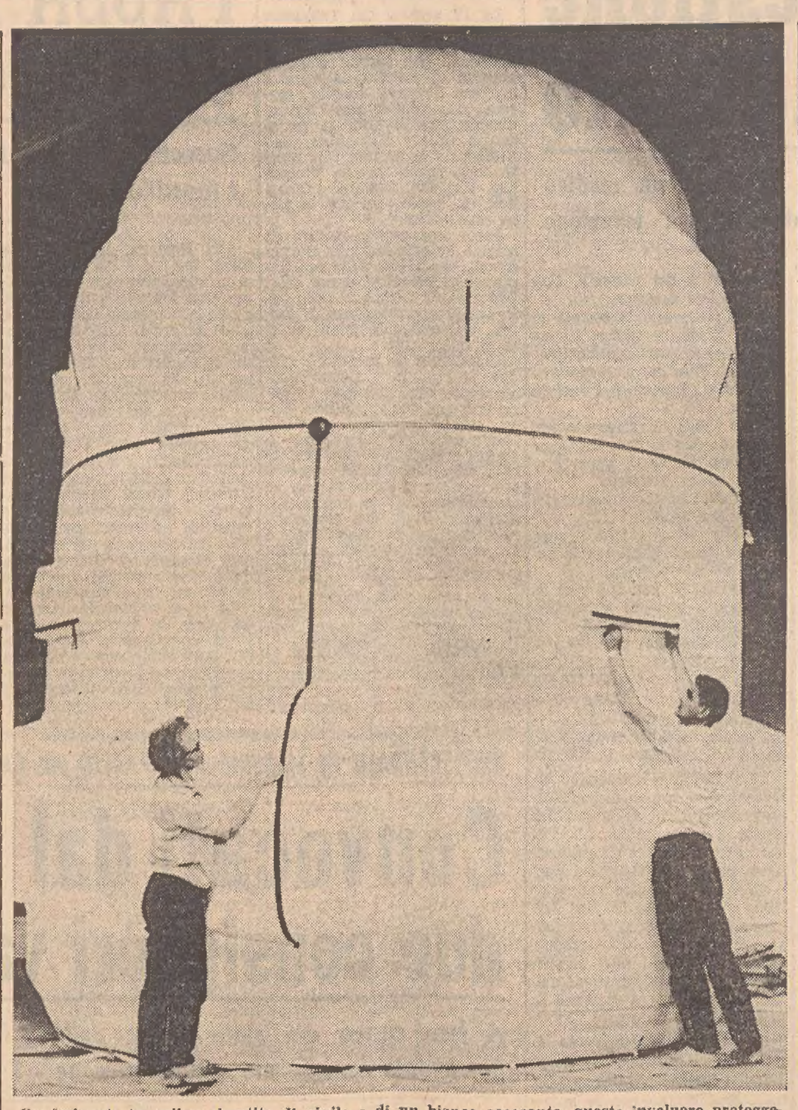
Non resta, pertanto, che dare tempo al tempo affinchè la marcia dell'integrazione comunitaria riprenda col suo ritmo più consono.

Alfredo Nemez

Una utile pubblicazione per l'industria edile

Edita in lingua italiana dalle Farbenfabriken Bayer AG-Leverkusen e distribuita in Italia gratuitamente a cura del reparto prodotti chimici della «COFA» S.p.A. di Milano, è uscita in questi giorni una pubblicazione di grande utilità per quanti operano nell'edilizia e nell'industria mineraria.

Il fascicolo si articola in tre parti: la prima, dedicata all'industria edile, indica quei prodotti che maggiormente si adattano alle singole applicazioni nei seguenti campi: elementi da costruzione; isolamento termico e acustico, impermeabilizzazione; trattamento delle superfici; arredamenti interni e rifiniture esterne; equipaggiamenti elettrici; costruzioni edili e stradali; impieghi vari. La seconda parte si rivolge all'industria mineraria, in relazione a questi campi d'impiego: livellazione e lavori preliminari, estrazione; esercizio delle miniere; trasporto; macchine per miniere; tubazioni; mezzi d'illuminazione trasportabili; protezione personale e prevenzione infortuni; prevenzione e difesa antincendio, tecnica della ventilazione; produzione e utilizzazione della energia; preparazione e distillazione; prodotti vernicianti; impieghi vari.



Confezionato in nailon rivestito di vinile e di un bianco accecante, questo involucro proteggerà il veicolo spaziale Apollo e le sue strutture di sostegno dalla polvere e dalla eccessiva umidità durante il trasporto sia al luogo di lancio sia da uno stabilimento all'altro. L'involucro è stato costruito dalla Goodyear e misura più di 4 metri di diametro; la sua altezza è di 5 metri

NEGLI USA SI FUMA PIU' CHE IN PASSATO

PRESTO DIMENTICATO IL «RAPPORTO TERRY»

Anzi l'industria del tabacco ne ha tratto vantaggio
Costante incremento dei consumi anche in Italia

L'11 gennaio 1964 le autorità sanitarie americane facevano finalmente conoscere a tutto il mondo i risultati di un'inchiesta sulle sigarette, compiuta dagli esperti del Dipartimento della Sanità nell'arco di dodici anni di indagini. Il «Terry Report» provocava, così, la prima ondata di polemiche o di consensi; il cancro polmonare veniva — stando al rapporto — associato al fumo. Le indagini del Dipartimento di Sanità davano origine — come per reazione a catena — alla mobilitazione di altre organizzazioni sanitarie di tutto il mondo. Vari congressi medici si occuparono della questione sul piano clinico. Parigi, Londra, Berlino, Stoccolma divennero i centri di studio del «Terry Report». Le Accademie scientifiche sottoposero il tabacco sotto processo. Persino l'Accademia sovietica delle scienze chiamò a raccolta medici e chimici per sentire i loro pareri. La battaglia si scatenava in pieno fra il febbraio e il luglio dello scorso anno.

Ma, come ad ogni azione corrisponde una reazione, così i grandi trusts delle sigarette passarono alla controffensiva, organizzando, a loro volta, congressi medici, «tavole rotonde», con illustri clinici, convegni di chimici, di biologi ecc. La «guerra» si scatenò su un piano eminentemente scientifico, a colpi di rapporti, di esami, di cartelle cliniche, di conferenze universitarie; le stesse «accademie» presero il monopolio delle indagini, sotto l'ondata di migliaia di medici privati, di sociologi, di chirurghi, di uomini politici, di tecnici del tabacco ecc. che inondarono la stampa quotidiana e i grandi rotocalchi con le loro opinioni. Milioni di americani legittimamente impressionati del Rapporto Terry smisero di fumare o limitarono il consumo delle sigarette, passando al sigaro o alla pipa. Nove fra i maggiori trust dell'industria americana del tabacco limitarono fortemente la pubblicità. La stessa Federal Trade Commission intervenne, imponendo che nella pubblicità per le sigarette le compagnie segnalassero anche la «pericolosità del fumo». Intanto la senatrice USA Maurine Neuberger, il cui marito era morto per cancro polmonare, proponeva al Senato un disegno di legge, secondo il quale le fabbriche dovrebbero far stampare sui pacchetti di sigarette un motto obbligatorio: «Attenzione, il fumo delle sigarette può danneggiare la vostra salute».

Ma, passata l'ondata di spavento, gli americani ripresero le loro abitudini; contro i 524 miliardi di sigarette fumate nel 1963, prima della pubblicazione del famoso rapporto, stanno i 555 miliardi del 1964. Nell'anno fiscale americano 1964/65 il consumo aumentò di 24 miliardi di sigarette, incremento record nella storia americana.

L'ing. Schramm, direttore della Tabakreigie di Vienna, ha posto in evidenza queste cifre in una recente conferenza stampa alla Fiera di Trieste, facendo notare che dalle indagini giunte d'Oltreoceano due fenomeni erano intervenuti dopo la pubblicazione del «Terry»: a) incremento del consumo di sigarette nei giovani, che praticamente hanno ignorato gli studi delle autorità sanitarie del loro Paese; b) una certa impressione nelle classi più anziane, che si sono riversate sui prodotti muniti di «filtro». Le grandi compagnie americane del tabacco hanno reso noto che le sigarette «filtrate» hanno partecipato con il 61 per cento sul volume generale delle vendite. Nel frattempo, mentre la senatrice USA Neuberger stava preparando il disegno di legge, che la Camera dei rappresentanti ha in questi giorni approvato, i trusts rendevano noti, attraverso i giornali, le grandi riviste, le compagnie televisive, i risultati degli studi di altri grandi clinici e di associazioni mediche, contrari al «Terry Report». Gli Stati del Nord Carolina e del Kentucky, interessati alla coltura del tabacco, hanno mobilitato gli scienziati più in vista per chiedere pareri e consulti.

Anche in Europa si è scatenata la battaglia fra i difensori e gli avversari del tabacco. In Italia l'aumento dei consumi ha progredito sulla base del 2½ per cento annuo, con un aumento del 12,8 per cento nell'uso delle sigarette con filtro. In Austria il tasso dei consumi generali è salito del 3½ per cento; in Germania del 4,8 per cento; nella Scandinavia del 3,7 per cento eccetera.

Il fatto curioso è — secondo il direttore della Tabakregie — che anche negli Stati, come l'Italia che proibiscono la pubblicità sulle sigarette, il consumo inesorabilmente aumenta. Negli USA, i «nove» del tabacco non si erano neanche opposti più alla approvazione del Congresso all'obbligo della opposizione sui pacchetti di un monito severo ai consumatori: le vendite vanno ormai a gonfie vele! Intanto, però, cercano di smontare buona parte del rapporto Terry, con le opinioni di clinici americani, europei e sovietici. Sul piano economico — ha detto un dirigente dell'American Tobacco — il famoso rapporto ha raggiunto dei risultati favorevoli ai produttori: 1) le restrizioni pubblicitarie, che fan risparmiare denaro; 2) i consumi che tendono all'aumento. Il Sud America, l'Africa e l'Asia non prendono parte a questa «battaglia».

Dante Lunder

Nuovi mercati per le uova australiane

Le tecniche più avanzate di produzione, selezione, imballaggio e immagazzinaggio delle uova sono oggi di uso corrente in tutta l'Australia, anche nelle fattorie a conduzione familiare. Come risultato, si ha che un sempre maggior numero di mercati mondiali acquista le uova australiane.

Tra l'anno 1959-60 e quello 1963-64, le esportazioni di uova australiane sono aumentate di ben sette volte. Nel 1963-64, 25 Paesi di ogni continente importarono più di 3 milioni e mezzo di dozzine di uova e 4.000 tonnellate di uova congelate. Italia, Germania e Indonesia furono tra i primi Paesi che ne importarono maggiori quantitativi.

CELEBRATA NEGLI S. U. LA «SETTIMANA DELLO SMALL BUSINESS»

Il ruolo della piccola impresa nello sviluppo dell'economia americana

Un valido contributo a una espansione produttiva che non ha precedenti
L'appoggio del Governo - Premiato un imprenditore di origine italiana

Washington, 15

La celebrazione negli Stati Uniti della «Settimana nazionale della piccola impresa» ha assunto quest'anno un particolare significato, essendo inquadrata nell'atmosfera di diffusa soddisfazione suscitata dal lungo periodo di intensa espansione economica. Le manifestazioni svoltesi in ogni parte dell'America hanno culminato con il conferimento dell'ambito titolo di «Piccolo imprenditore dell'anno», che quest'anno è stato assegnato al figlio di un emigrante italiano, fabbricante di detersivi nella cittadina di Anchorage, in Alaska. Dominic Donatello — questo è il suo nome — si è distinto per lo spirito d'iniziativa e la tenacia con cui ha saputo far fiorire la sua azienda in una regione particolarmente impervia, rendendo un prezioso servigio alla comunità locale che in difficilissime condizioni climatiche e ambientali sta cercando di sfruttarne le risorse. Il premio è stato consegnato nelle mani dell'intraprendente italiano dallo stesso Presidente Johnson, il quale, dopo aver ricordato l'impresa non comune di quest'uomo che è riuscito a prevalere fra una moltitudine di circa 4.7 milioni di piccoli imprenditori, ha fornito alcune importanti informazioni sull'attività delle piccole imprese e sul ruolo che esse svolgono nello sviluppo dell'economia statunitense.

A questo punto è opportuno ricordare che in America nella definizione di «small business» sono comprese le piccole industrie manifatturiere con meno di 250 o 500 dipendenti, a seconda del prodotto che fabbricano; le aziende di vendita all'ingrosso con un fatturato annuo inferiore ai 5 milioni di dollari (circa tre miliardi di lire); e le ditte per la vendita al dettaglio che realizzano un incasso annuo inferiore a un milione di dollari (625 milioni di lire). Come si vede, i limiti sono un po' più alti di quelli che servono per indicare le piccole imprese in Italia ed anche nelle altre nazioni europee.

Il tema da sviluppare questo anno nella celebrazione della «Small Business Week» era «Il Governo e la piccola impresa: un'associazione per accrescere le opportunità di lavoro e di guadagno». Nel suo discorso alla Casa Bianca, il Presidente Johnson ha rilevato appunto, con particolare compiacimento, le molte prove ed i frutti evidenti di questa associazione. Fra l'altro, egli ha ricordato che, durante il 1964, l'Ente governativo per le piccole imprese (SBA) ha approvato la concessione di prestiti, per un complesso di 425,8 milioni di dollari, a circa 11.000 ditte aventi un totale di 115.000 dipendenti; e che negli ultimi otto mesi tale genere di crediti sono aumentati del 700 per cento. Il valore dei prestiti della SBA, effettuati per circa due terzi con la partecipazione di banche private, oscilla in genere tra un minimo di 200 dollari (125.000 lire) e un massimo di 350.000 dollari (218 milioni di lire); la media per le piccole industrie è di 72.000 dollari e per le ditte commerciali di 38.000 dollari. Nel 1964, circa 6000 di tali prestiti risultavano di un ammontare inferiore ai 15.000 dollari (9,3 milioni di lire) ciascuno, il che sta a significare che in gran parte sono serviti alle esigenze di imprese di entità veramente piccola. In precedenza, il maggior numero di prestiti di quella cifra accordati in un anno era stato di 2500. Il Presidente ha concluso la sua eloquente citazione di fatti ricordando che, attualmente, le piccole imprese rappresentano il 95 per cento delle aziende impegnate a soddisfare le necessità del popolo americano, e che esse forniscono i mezzi di sostentamento per 75 milioni di americani dando un'occupazione al 40 per cento della forza di lavoro degli Stati Uniti.

Nella sede del Dipartimento del commercio è stata organizzata, per l'occasione, una interessante mostra illustrante il valido contributo offerto dalle piccole imprese americane nelle attività dirette a servire le esigenze del consumatore e della difesa nazionale. La rassegna presenta una vasta gamma di prodotti e servizi realizzati dalle piccole aziende, non solo per rifornire direttamente i mercati ma anche per alimentare le attività delle grandi ditte, che a loro volta realizzano prodotti per la difesa e per l'uso civile. Le forniture per le catene di montaggio delle grosse fabbriche vanno dalle parti componenti di complicate apparecchiature, come la nave spaziale Agena ed il missile Polaris, alle materie plastiche impiegate nella fabbricazione degli elettrodomestici. Una copiosa letteratura spiega nei dettagli l'essenziale contributo dato dalle piccole aziende all'industria e al commercio degli Stati Uniti, mettendo in luce anche l'intervento governativo in favore di esse.

Una pubblicazione, fra le tante, rivela che la SBA aiuta anche le piccole aziende che desiderano vendere i loro prodotti e servizi al Governo federale lavorando attivamente per il Dipartimento della Difesa e per altri enti governativi. Nel 1964, attraverso questo programma, la SBA ha aiutato 58.000 piccole aziende a realizzare, con contratti governativi, un guadagno complessivo di 2,3 miliardi di dollari. Ma la azione della SBA non si arresta a questo: essa fornisce anche altri servizi, come ad esempio la concessione di licenze e il finanziamento per compagnie di investimento private (una specie di «investment trusts») formate da piccole aziende locali; tali compagnie, a loro volta, concedono prestiti a lungo termine (dai 5 ai 20 anni) alle stesse piccole imprese o forniscono loro i mezzi e l'assistenza per effettuare investimenti. Con l'aiuto di queste società d'investimento, lo scorso anno sono stati procurati circa 8000 nuovi posti di lavoro, che rappresentano un nuovo record per questo particolare programma.

Inoltre, recentemente, la SBA ha organizzato un corpo di dirigenti aziendali a riposo, cui hanno già aderito circa 2500 ex imprenditori accettando di mettere la loro esperienza a disposizione dei proprietari di piccole aziende per aiutarli ad avviare un'impresa o a superare particolari congiunture; si calcola che il numero delle piccole aziende da essi assistite abbia già superato il migliaio al mese, e che alla fine di questo anno la cifra salirà probabilmente a 5000. Infine, tramite un altro particolare programma attuato in collaborazione con università e scuole commerciali, la SBA organizza corsi serali di addestramento per dirigenti d'azienda, riservati esclusivamente ai piccoli imprenditori, che possono frequentarli con una spesa assai modesta.

A. L.

Investimento di 15 miliardi alla raffineria Rasiom

Roma, 15

Presso la raffineria Rasiom di Augusta del gruppo della Esso Standard Italiana sarà costruito un nuovo impianto di cracking catalitico e un nuovo impianto di alchilazione che permetterà la produzione di benzine di più elevate caratteristiche motoristiche e di benzine per aviazione.

L'investimento di circa 15 miliardi di lire necessario per la costruzione dell'impianto è stato deciso in questi giorni.

Il «cat cracker» della capacità di oltre un milione di tonnellate anno di carica costituita da distillati medi di raffineria consisterà di una unità di preparazione della carica e di una unità di conversione catalitica a letto fluido dei gasoli pesanti e di sottoprodotti dei lubrificanti. Inoltre sarà completato da una unità di alchilazione, da una unità di isomerizzazione e da alcuni impianti ausiliari e serbatoi connessi a tale tipo di processo. Faranno anche parte integrante del complesso impianti per la produzione di vapore e di energia elettrica.

Tale complesso di impianti, unico nel Mercato comune, permetterà alla raffineria di rifornire l'area del Mediterraneo delle speciali benzine per aviazione che atualmente vengono importate dai Caraibi. Sarà Inoltre possibile elevare la qualità delle benzine per auto e o tenere gasoli pregiati per i mercati di esportazione.

PICCOLA EUROPA

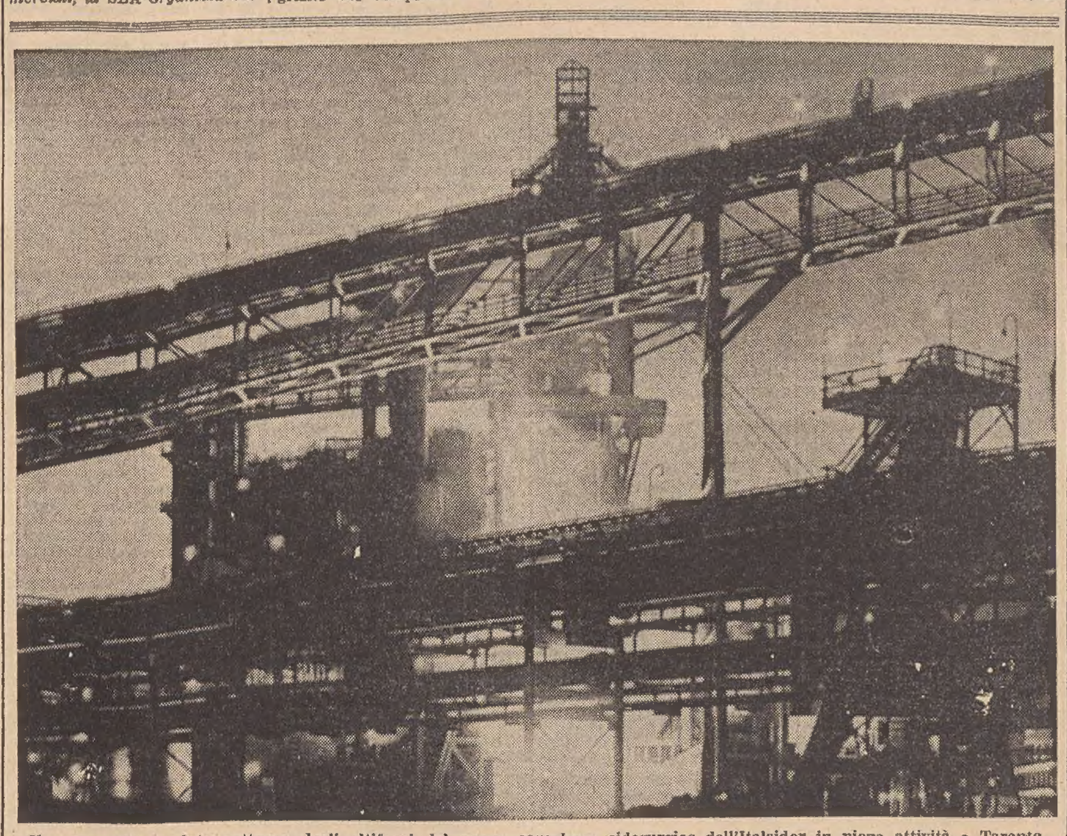
Politica energetica

L'interdipendenza delle varie fonti di energia in seno al settore elettrico, pone e porrà numerosi problemi che potranno essere risolti solo nell'ambito di una politica energetica d'insieme: così ha dichiarato Lapie, Presidente dell'Interesecutivo «Eenergia», durante una recente riunione. Infatti, l'elettricità si inserirà più di quanto non abbia fatto sin qui, nell'insieme della politica energetica, per cui perderà l'autonomia di cui ha fruito sino ad oggi. Questo vincolo fra il settore dell'elettricità e gli altri settori energetici tradizionali, già sensibile a livello del consumo e della produzione, ha conseguenze anche su un altro piano: quello degli investimenti. In tutte le economie moderne, gli investimenti energetici sono preponderanti, ha continuato Lapie: nel 1955, il 50 per cento circa degli investimenti industriali, negli Stati Uniti, è stato fatto nel settore dell'energia. Questa tendenza si accentuerà nei prossimi anni, giacchè nel settore energetico l'importanza degli investimenti diverrà sempre maggiore. Se si considera in particolare il settore nucleare, bisogna ricordare che l'Euratom, nel suo programma indicativo, pensa di investire oltre 60 miliardi di dollari per la sola Europa. Da parte loro, alcuni industriali petroliferi giudicano di investire entro il 1980, per l'insieme della loro industria, nel mondo intero, circa 290 miliardi di dollari. In materia di energia, quindi, i problemi del finanziamento degli investimenti sarà di soluzione estremamente difficile. I vari settori energetici si presenteranno infatti sul mercato finanziario come concorrenti, di fronte a risorse finanziarie limitate e dipendenti, soprattutto in Europa, e soprattutto per l'energia elettrica, dalle decisioni dei Poteri pubblici. Ora, le decisioni che comanderanno la ripartizione degli investimenti tra prodotti petroliferi, carbone ed energia nucleare, non possono essere prese indipendentemente le une dalle altre: esse sono imposte dalle scelte più ampie relative agli obiettivi generali di politica energetica; quindi, il settore dell'elettricità si troverà al centro, nel settore delle responsabilità energetiche. Dopo aver dato un breve riassunto delle prospettive energetiche a medio ed a lungo termine, e dopo aver ricordato le disposizioni e gli obiettivi essenziali del Protocollo energetico del 21 aprile 1964, Lapie ha concluso dichiarando che durante tutta la fase di adattamento, il settore elettrico avrà una funzione «pilota».

Programma di ricerca nucleare

Gli Stati membri della Comunità si sarebbero messi d'accordo sulla opportunità d'autorizzare la Commissione dell'Euratom ad iniziare conversazioni esplorative con la Commissione dell'energia atomica americana per l'elaborazione di un programma comune di ricerca sui reattori della filiera «Orgel». Ancora non si tratterebbe d'aprire negoziati, ma d'effettuare conversazioni preliminari che hanno per scopo quello di raccogliere le necessarie informazioni sugli orientamenti americani in tale settore. Lo studio della filiera di reattori nucleari moderati ad acqua pesante e raffreddati con materie organiche costituisce uno degli aspetti essenziali del programma di ricerche dell'Euratom che, attualmente, sta costruendo il reattore sperimentale «Essor» (che significa Essai-Orgel) e che prevede la costruzione di un prototipo di reattore di potenza. Recentemente, gli Stati Uniti si sono lanciati nello studio della stessa filiera.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europa)



Una suggestiva veduta notturna degli altiforni del nuovo complesso siderurgico dell'Italsider in piena attività a Taranto

OGGI LA NAZIONE AMERICANA SI RACCOGLIE DI NUOVO ATTORNO A UN FERETRO

Nel vuoto lasciato all'O.N.U. la misura di Adlai Stevenson

Manca fino a questo momento qualsiasi candidatura ufficiale, anche se in linea teorica i nomi sono moltissimi; nessuno però si avvicina alla statura dello statista scomparso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

La bara recante la salma di Adlai Stevenson è giunta questa sera da Londra a bordo di un aviogetto presidenziale alla base aerea di Andrews presso Washington. Domani, nella «National cathedral» della capitale, avranno luogo i funerali. Il rito di domani vedrà la Nazione americana e i suoi rappresentanti ancora una volta intorno a un feretro. La perdita di Adlai Stevenson ha suscitato dolore e amarezza che nel recente passato trovano un precedente solo nella morte di John Kennedy.

La perdita sembra esprimersi, in termini concreti, nel vuoto che si presenta di fronte al problema della successione dell'Ambasciatore Stevenson quale capo della delegazione degli Stati Uniti all'ONU. Stamani il portavoce della Casa Bianca Bill Moyers ha detto ai giornalisti che, data l'importanza di quel posto chiave, il Presidente si ripromette di nominare un successore appena possibile. Moyers ha aggiunto però che per ora non vi sono candidature

In realtà c'è una serie di candidature «teoriche», di uomini cioè i cui precedenti puntano in direzione di un incarico nell'ambito dell'ONU. Fra questi nomi si annoverano Paul Hoffman e Ralph Bunche, ora rispettivamente direttore del Fondo speciale dell'ONU e sottosegretario. L'uno o l'altro dovrebbe dimettersi dalle funzioni esecutive nel segretariato dell'ONU, per poter capeggiare una delegazione nazionale. Si parla poi di Averell Harriman; Harriman è però troppo anziano. Si fanno i nomi di Charles Bohlen, diplomatico di classe, Ambasciatore a Mosca e ora a Parigi; dell'ex Ambasciatore a Mosca Llewellyn Thompson; di Thomas Mann, molto vicino al Presidente ma forse troppo legato ad una politica «regionale» degli Stati Uniti, quella latino-americana, per essere adatto all'ONU.

La lista va avanti con William Fulbright, molto popolare in campo internazionale ma che difficilmente lascerebbe la sua attività in Senato quale presidente della Commissione esteri, con l'ex presidente della Banca mondiale Eugene Black e il diplomatico John McCloy, il cui nome è legato a varie trattative con i russi. Da sostituire, al posto dell'ONU, sarà non solo lo Stevenson che sosteneva famosi duelli oratori in Consiglio di Sicurezza con Zorin e Fedorenko, ma soprattutto il diplomatico e negoziatore a cui parlavano con fiducia i russi come gli afroasiatici.

Vice

«L'uomo giusto al momento sbagliato»

New York, 15

A Londra la BBC ha trasmesso questa sera un'intervista politica. L'intervistato diceva cose di importanza quasi definitiva sulla politica americana nel Vietnam e la sua voce era tanto calma e misurata da parere incerta. In realtà, era incerta, era la voce di un uomo che mezz'ora dopo sarebbe morto per un collasso cardiaco. Erano le ultime dichiarazioni pubbliche di Adlai Stevenson, «il Beniamin Franklin del ventesimo secolo», come lo ha definito un suo collaboratore politico.

Le principali reti radiofoniche degli Stati Uniti hanno ritrasmesso questa intervista, che si chiudeva con queste esemplari parole: «Gli Stati Uniti devono raggiungere una pace negoziata, una pace giusta e onorevole nel Vietnam» E' stata un'esperienza abbastanza choccante per milioni di ascoltatori americani riudire la voce di Stevenson a poco più di ventiquattro ore dopo la sua morte. Ed è quasi drammatico che gli americani scoprano più oggi di quando egli era in vita la personalità dell'uomo che fu battuto due volte alle elezioni presidenziali e che dal 1960 li rappresentava alle Nazioni Unite.

Ed è non senza costernazione che gli americani apprendono oggi alcune rivelazioni di chi è stato fino all'ultimo vicino a Stevenson, o di chi ha avuto occasionalmente l'opportunità di avvicinarlo in questi ultimi tempi. Sembra tristemente premonitrice la frase che Adlai Stevenson avrebbe detto non più tardi della settimana scorsa a Parigi, parlando con «l'ambasciatore itinerante» Averell Harriman: «Sei settimane alle Nazioni Unite mi sono costate molti anni di vita». Le sei settimane, secondo il radiocronista David Schonbrunn che ha raccolto il dialogo e l'ha reso noto ieri sera da una stazione radio di New York, sono state quelle durante le quali, al Palazzo di Vetro, Stevenson ha dovuto difendere la politica del suo Paese a San Domingo, politica «alla quale non credo, poichè è un errore dal principio alla fine». Sia il Dipartimento di Stato che Averell Harriman da Mosca hanno vigorosamente smentito oggi che Stevenson abbia pronunciato queste parole, e il Dipartimento di Stato ha aggiunto essere impensabile che Stevenson si facesse portavoce di una linea politica nella quale non avesse lui stesso fiducia.

Sta di fatto che anche altre fonti, pur non giungendo ad affermare così chiaramente un dissenso fra il Presidente Johnson e Stevenson, hanno riferito della recente stanchezza del rappresentante all'ONU e di sue dichiarazioni private sulla volontà di rassegnare le dimissioni e di ritirarsi, almeno temporaneamente, a vita privata. Ma non era destino: ed anche a questo proposito vengono colti segni profetici in una frase detta da Stevenson in un pranzo semiufficiale con una trentina di allievi giornalisti. Richiesto su quanto tempo pensava di rimanere ancora allo ONU, Stevenson avrebbe risposto testualmente: «Solo l'impresario delle pompe funebri potrebbe rispondere». In altre parole: «Fino alla morte». La frase è riferita da Walter Everett, direttore dell'American Press Institute all'Università Columbia.

Un altro giornalista, Eric Sevareid, ha invece smentito qualunque intenzione di ritirarsi e qualunque voce di dissenso fra lui e il Presidente Johnson. Sevareid ha avuto modo di intrattenersi a lungo con Stevenson a Londra. La stessa discordanza di intenzioni e di parole attribuite all'uomo dimostrano comunque, se non altro, la complessa personalità di Stevenson, almeno sul piano politico. Ma Stevenson possedeva una carica umana, un fascino, uno spirito tale, che non ci si può meravigliare che su di lui siano fioriti aneddoti come su pochi altri americani contemporanei. Il suo humor pungente e caustico faceva paura agli avversari politici, ma lo usava anche nella vita privata.

La stampa americana dedica oggi intere pagine alla scomparsa di Stevenson. La «Washington Post» ne pubblica in prima pagina, con il più moderno processo tipografico, una fotografia a colori listata a lutto. La considerazione altissima in cui tutto il popolo americano teneva Adlai Stevenson è espressa nel modo più conciso dal titolo del necrologio nel «New York Times», «l'uomo giusto al momento sbagliato». Il giornale riporta una opinione generalmente condivisa, secondo cui Adlai Stevenson, due volte candidato alla presidenza degli Stati Uniti, non abbia ricevuto il voto maggioritario degli elettori non per un difetto, ma caso mai per un eccesso di qualità rispetto a quelle apprezzabili nel suo tempo.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Washington — Rappresentanze militari americane vegliano accanto alla bara di Stevenson

Dalle officine dell'INAIL

PRESENTATA A OXFORD la protesi mioelettrica

Bologna, 15

La protesi mioelettrica per amputati agli arti superiori, realizzata nelle officine ortopediche INAIL di Vigorso di Budrio (Bologna), ha suscitato notevole interesse al secondo seminario europeo per la riabilitazione dei disadattati, svoltosi ad Oxford sotto il patronato del Principe Filippo di Edimburgo, con la partecipazione di 600 delegati provenienti da tutto il mondo.

L'arto artificiale è stato ritenuto il migliore presentato per la superiore forza di presa, per il numero dei movimenti e per la conservazione della pronosupinazione, oltre a numerosi altri requisiti. Ha stupito e interessato inoltre il nuovo comando mioelettro-pneumatico, per la prima volta presentato nel mondo.

I delegati italiani, prof. Zarotti e Schmidl, sono stati invitati al «Nuffield Orthopaedic Center» di Oxford ed al Centro nazionale delle protesi di Roehampton di Londra, dove hanno svolto dimostrazioni, alla presenza dei prof. Mckenzie, Wilson (Inghilterra), McLaurin (Canadà), Trueta, Vosinkoinova (Russia), Zotovic (Jugoslavia) e del direttore del Centro ricerche elettroniche, dott. Bottomley. Gli scienziati hanno rivolto domande ed hanno provato il comando della protesi.

I delegati italiani sono stati invitati al Congresso nazionale A.O.P.A. a Colorado Springs (USA) ed al Congresso nazionale ortopedico germanico, a Stoccarda, ed hanno ricevuto, inoltre, numerose richieste di visitare il Centro INAIL di Vigorso di Budrio.

UDIENZA IN VATICANO PER IL PRIMO CENTENARIO DEL CORPO

Paolo VI loda l'opera civile delle Capitanerie di porto

Al di là degli aspetti tecnici, ha messo in rilievo il Pontefice la loro attività si eleva a un valore sacrosanto e universale

Città del Vaticano, 15

Paolo VI ha ricevuto in udienza, nella Sala del Trono, una delegazione del Ministero della Marina mercantile, in occasione del primo centenario del Corpo delle Capitanerie di porto. Erano presenti i Ministri della Marina mercantile Spagnolli e della Difesa, Andreotti, il sottosegretario alla Marina mercantile Riccio, il capo di S.M. della Marina militare, amm. Giuriati, i direttori generali del Ministero della Marina mercantile ed il gen. Carnino, Ispettore del Corpo delle Capitanerie, accompagnato da ufficiali, generali e superiori del Corpo.

Il Ministro Spagnolli ha dapprima rivolto un indirizzo di omaggio al Papa, ringraziandolo per avere concesso udienza in occasione della ricorrenza centenaria di un Corpo che esplica, nel mare e nei porti, tutta la sua attività. Paolo VI, nel suo discorso, ha tra l'altro affermato che gli uomini «i quali nei vari porti d'Italia compiono il quotidiano dovere con la semplicità, lo spirito di sacrificio, la rude bontà dell'animo che li distinguono, trovano nel cuore del Papa un'aperta rispondenza di sentimenti di stima e di benevolenza». «Vi ringraziamo dunque — ha proseguito Paolo VI — della vostra presenza e ci congratuliamo per l'alto spirito religioso, dimostrato in questa solenne circostanza, per cui, uniti in un solo palpito di commozione e di fierezza con gli ufficiali delle forze delle varie Capitanerie di porto, avete elevato il pensiero riconoscente a Dio, datore munifico di ogni bene, affidando altresì alla sua misericordia tutti i Caduti del mare».

«Non sta a noi certo porre in rilievo i meriti professionali, tecnici, economici, giuridici dell'attività così ordinata e oculata delle singole capitanerie, celebrare i progressi veramente sorprendenti, compiuti in codesti cento anni di storia. Solamente ci piace individuare e proporre alla comune attenzione quanto, in quella attività, si eleva ad un valore sacrosanto, universale e duraturo, che merita veramente di essere sottolineato: e cioè il servizio del prossimo, la sollecitudine per i fratelli, la dedizione per gli altri, la fedeltà al dovere.

«Non può sfuggire a nessuno — ha detto ancora il Papa — come l'opera delle capitanerie di porto si svolga sotto questo segno, come di una presenza vigile e paterna: dagli uffici più solleciti — come l'assistenza a favore degli emigranti, dei passeggeri, l'appoggio dato agli umili pescatori, ai barcaioli, agli ormeggiatori, ai lavoratori portuali e alle capitanerie del mondo — fino alle più complesse attribuzioni di vigilanza, di controllo, di disciplina, che richiedono chiarezza di vedute, prontezza di decisioni, fermezza di esecuzione. Tutto si inquadra in questa luce incoraggiante e benefica del dovere compiuto e dell'aiuto prestato ai fratelli. Un valore umanistico, dunque; diciamo di più: un valore cristiano, un'applicazione evangelica di quella carità che, se prestata con intento soprannaturale, il Cristo reputa fatta a se stesso; un valore eterno di merito e di premio, che il signore non lascerà senza ricompensa.

«Noi ci auguriamo che i valorosi delle singole capitanerie sappiano vivere la loro quotidiana responsabilità alla luce di queste convinzioni; e ci rallegra il pensare che, sotto lo aspetto talvolta forse ruvido della loro disciplina, ci sono nobili cuori che amano il Signore e, nel suo nome, si prodigano per il bene dei fratelli. Il Papa ha concluso inviando il suo saluto e la sua benedizione a tutte le singole capitanerie italiane, a tutti i loro ufficiali, sottufficiali ed uomini ed alle loro famiglie.

Il Pontefice ha quindi offerto a tutti i presenti un volume degli «Atti degli Apostoli» richiamando l'attenzione sul naufragio di San Paolo durante il suo viaggio a Roma. Il Ministro Spagnolli, dal canto suo, ha fatto omaggio al Papa di una targa di bronzo a ricordo del centenario delle Capitanerie e di un volume di Mario Macciò: «Le Capitanerie di porto al servizio della Nazione».

Dalla Svizzera il cobalto per l'atomica cinese

Zurigo, 15

La Polizia elvetica ha rivelato che due commercianti spariti in febbraio da Zurigo aiutarono la Cina comunista ad ottenere il cobalto necessario per costruire le bombe atomiche. Due uomini, Walter Oertli di 62 anni e il figlio Richard di 36, facevano pervenire il materiale alla Cina attraverso la Germania e la Cecoslovacchia. La Polizia elvetica li sorvegliava ma non riuscì mai a trovare un elemento di incriminazione nei loro confronti. Fuggiti a Monaco di Baviera, lasciarono colà la macchina in un garage, pagando in anticipo il posteggio per tre mesi. Scaduti i tre mesi il gestore del garage, non ricevendo altro denaro, aveva avvertito la Polizia che è risalita al nome dei due Oertli.

QUARTO ATTENTATO PER FORTUNA INCRUENTO NELLA METROPOLI AMERICANA

CE L'HA CON I PUNTI CARDINALI IL «BOMBARDIERE FOLLE» DI CHICAGO

Benchè pazzo non difetta di lucidità: ha collocato ordigni a Nord, Sud e Ovest ma ha evitato l'Est per non cadere nella trappola tesagli dalle forze di polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 15

Il «bombardiere pazzo» di Chicago si è rifatto vivo: la notte scorsa una bomba è esplosa nella tipografia «R. R. Donnelly and Sons Inc.» e i detectives non hanno dubbi che si sia trattato del quinto attentato commesso dal «Mad bomber». Con l'esplosione di ieri sera il pericoloso individuo ha completato il «circolo» della città nella scelta dei luoghi dove far esplodere i suoi ordigni. La prima bomba scoppiò il 7 luglio nella 400.a Strada Ovest, la seconda nella 400.a Strada Sud, la terza nella 400.a Strada Nord. A questo punto la polizia si aspettava la nuova esplosione al punto Est e predispose un massiccio servizio di sorveglianza: il pazzo diede però a suo modo prova di una sua particolare lucidità ed il quarto attentato lo effettuò tra il punto Nord e quello Ovest. Ieri ha completato il suo «piano geografico» ed ha preso di mira la tipografia Donnelly che è situata nella 400.a Strada Est.

L'esplosione della scorsa notte ha provocato danni abbastanza seri ed enorme spavento in decine di persone: ha fracassato i vetri di molte finestre, ha danneggiato l'auto di un dipendente della tipografia ed ha gettato lo scompiglio nella tipografia stessa. Sul posto è accorsa immediatamente una squadra della polizia scientifica per i rituali rilievi che hanno permesso di accertare che l'ordigno esploso era della stessa natura dei quattro precedenti. Il lavoro dei detectives non ha fatto però purtroppo molti progressi sulla strada dell'identificazione del «bombardiere pazzo». Finora il folle non ha ucciso nessuno, ma potrebbe prima o poi essere causa di una strage. Il sovrintendente di polizia Orlando Wilson ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa di non avere dubbi che il dinamitardo «sia un demente». Non è però una convinzione confortante giacchè da un lato rende più difficile l'opera della polizia e dall'altro fa sì che la minaccia delle esplosioni incomba su tutti i cittadini di Chicago.

La polizia californiana è frattanto impegnata nella caccia dei due rapinatori che, per coprirsi la ritirata hanno rapito due giovani. Le ricerche sono oggi purtroppo approdate a un tragico risultato: uno dei due giovani rapiti, Michael Maccandless di 16 anni, è stato trovato morto nel fiume Sacramento ad una trentina di chilometri dal luogo dal quale era stato prelevato. Il cadavere del ragazzo presentava una ferita al capo, inferta con un corpo contundente, ed una da arma da fuoco ad una gamba. Quasi certamente è stato gettato in acqua già morto. L'altro giovane rapito è il ventunenne Philip Latimer: di lui ancora nessuna traccia

I due giovani lavoravano per il periodo estivo, entrambi erano studenti, in un negozio di generi alimentari di Sacramento. Domenica sera i due sono scomparsi dal negozio insieme a 1200 dollari. Nessuno ha visto o sentito niente. Solo un ragazzo ricorda di avere osservato due tipi sospetti che passeggiavano dinanzi al negozio. Si presume che si trattasse di due rapinatori che sono entrati nel negozio, hanno obbligato i giovani a consegnar loro il denaro e poi li hanno obbligati a seguirli per impedir loro di chiamare aiuto scatenando immediatamente la caccia al ladro. Forse Maccandless ha cercato di ribellarsi ed è stato ucciso.

U. P. I.

L'ON. STORTI PRESIDENTE della CISL internazionale

Amsterdam, 15

L'on. Bruno Storti, segretario generale della Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL) è stato eletto oggi presidente della Confederazione internazionale dei sindacati liberi dal Comitato esecutivo della Confederazione, riunitosi nel pomeriggio alla chiusura del Congresso tenuto dalla CISL internazionale a Amsterdam. In precedenza era stato eletto il Comitato esecutivo della Confederazione, nel quale l'Italia è rappresentata dal senatore Dionigi Coppo, segretario aggiunto della CISL.

Nato a Roma il 9 luglio 1913 e laureatosi in giurisprudenza, Bruno Storti ha combattuto come ufficiale degli alpini nella guerra d'Africa e nella seconda guerra mondiale. Iscritto alla D.C. fin dal 1944 ha ricoperto dal 1952 al 1959, la carica di consigliere nazionale del partito. Militante nelle ACLI fin dalla loro fondazione, ne ricopre la carica di consigliere nazionale. Storti ha cominciato la sua attività sindacale subito dopo la liberazione, promuovendo la costituzione del Sindacato dipendenti dal Ministero Difesa-Marina, ed è stato eletto successivamente membro della Segreteria e segretario nazionale della federazione statali, nonchè membro del Comitato direttivo della CGIL.

Dopo aver partecipato nel 1948 alla fondazione della CGIL, ne diviene vice-segretario confederale. Eletto segretario confederale con la costituzione della CISL nel 1950, viene nominato segretario generale aggiunto nel 1954. Eletto alla carica di segretario generale della CISL al terzo Congresso confederale (marzo 1959), Storti è stato riconfermato nella carica dal quarto Congreso (maggio 1962) e al quinto Congresso (aprile 1965). Eletto membro del Comitato esecutivo della Confederazione internazionale dei sindacati liberi nel 1959, Storti è stato nominato anche vicepresidente del Comitato esecutivo del Segretariato sindacale europeo dei sei Paesi della Comunità europea. Storti, che è stato membro del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, è stato eletto deputato al Parlamento per la circoscrizione di Roma per la terza legislatura (1958) e riconfermato per la quarta (1963). Già membro dell'Ufficio di presidenza del Comitato economico e sociale del MEC (1958-59), nel giugno 1959 è stato nominato componente dell'Assemblea parlamentare europea. Storti è anche membro del Consiglio di amministrazione del BIT per il gruppo operaio.

RITROVATI I CADAVERI di tre alpinisti tedeschi

Grindelwald, 15

I cadaveri di tre alpinisti della Germania occidentale dispersisi nel febbraio scorso mentre scalavano il Wetterhorn, presso Grindelwald, in Svizzera, sono stati ritrovati ieri. Si tratta di Manfred Schreiber, di 27 anni, Hermann Lindenlaub, di 25 anni e Manfred Daemon, di 24 anni. I tre giovani furono visti l'ultima volta il 28 febbraio scorso.

CONCLUSA A ROMA L'ASSEMBLEA PLENARIA

Resta a vita la carica di Generale dei Gesuiti

Sarà però permesso di abdicare in alcuni casi Varato un decreto sulla lotta contro l'ateismo

Città del Vaticano, 15

Con la 49.a assemblea plenaria, tenutasi stamane, sono terminati i lavori della prima sessione della 31.a Congregazione generale della Compagnia di Gesù. La seconda sessione comincerà a Roma verso la metà del mese di settembre del prossimo anno. Una delle decisioni principali prese dalla congregazione, dopo largo dibattito, è stata — informa un comunicato — «la riconferma del Generalato a vita con nuovi dispositivi che rendono possibile l'abdicazione del Preposito generale quando una malattia, o l'età avanzata o una notevole diminuzione delle energie dovessero renderlo incapace ad assolvere le funzioni del suo mandato».

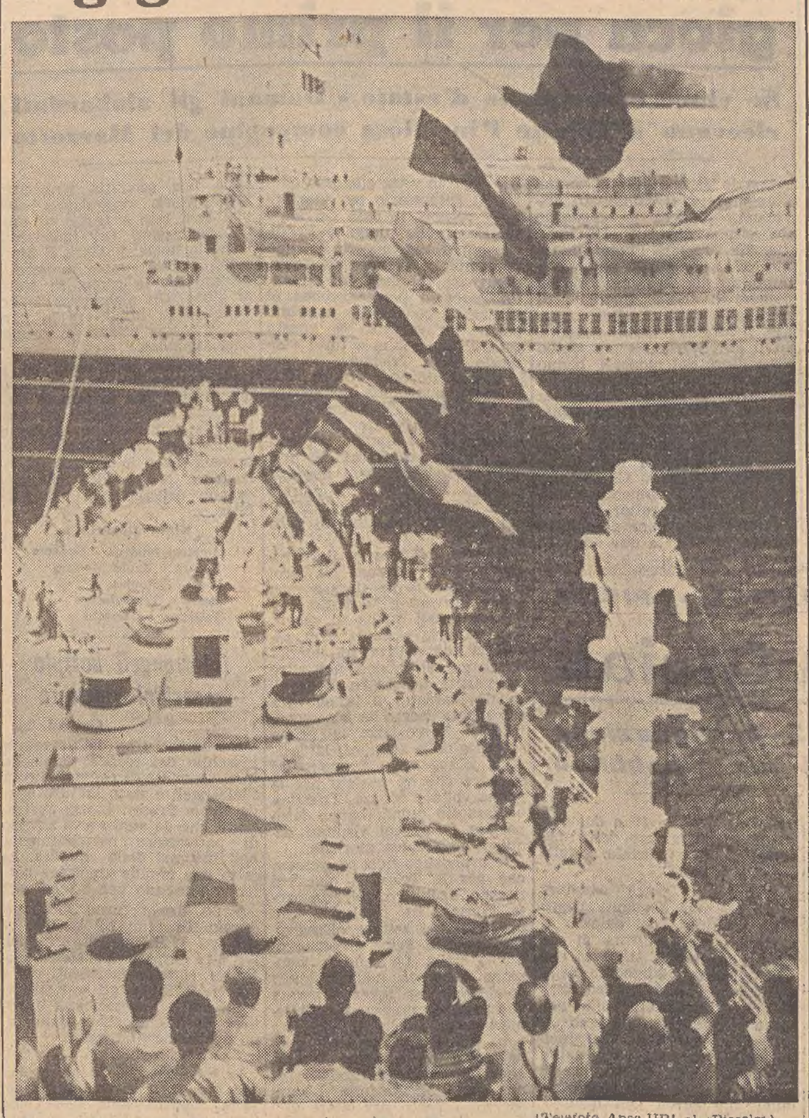
Riguardo ai notevoli cambiamenti apportati alla struttura del Governo centrale dell'Ordine il comunicato spiega che «questo cambiamento nella struttura del Governo centrale ha lo scopo di contemperare il Governo generale con le attuali esigenze amministrative dei vari settori geografici. Gli assistenti regionali, che finora venivano eletti dalla Congregazione generale, ora sono stati nominati direttamente dal Padre Arrupe su proposta dei membri delle rispettive assistenze presenti alla Congregazione generale. Inoltre, il Preposito generale nominerà pure dei consiglieri periti per i vari settori della vita dell'Ordine. Si è deciso anche di autorizzare il Padre generale a concedere più ampie facoltà ai provinciali locali. Si è discusso pure su una migliore cooperazione interprovinciale nelle regioni socialmente e pastoralmente omogenee e anche a livello internazionale».

E' stato anche approvato, e sarà prossimamente promulgato, un lungo decreto che tratta dell'aggiornamento dei metodi di formazione dei giovani gesuiti nel corso dei loro studi per «assicurare a tutti una solida formazione generale e ai singoli la specializzazione richiesta dai vari uffici e ministeri, garantendo nella unità della formazione comune la necessaria adattabilità alle diverse nazioni, culture e riti, con ampie possibilità di esperimenti in vista di una legislazione definitiva».

Per quanto riguarda le direttive relative alle attività apostoliche dei Gesuiti, sono stati approvati, in particolare, due decreti: uno sugli strumenti moderni della comunicazione sociale (stampa, radio, televisione e cinema) e l'altro sull'apostolato sociale. Quest'ultimo raccomanda, tra l'altro, lo sviluppo di tale attività insistendo in modo speciale sui nuovi problemi sociali: quello delle disuguaglianze tra Paesi ad alto sviluppo e i popoli sottosviluppati, e quello delle ingiustizie fondate sulle differenze razziali. La Congregazione ha anche insistito sulla partecipazione alle attività delle grandi organizzazioni internazionali.

Sul fenomeno dell'ateismo è stato approvato un decreto col quale si raccomanda ai Gesuiti «di acquisire una migliore conoscenza dell'ateismo nelle sue diverse forme, nelle sue cause e nelle motivazioni degli stessi atei. Il decreto si riferisce esplicitamente più volte alle direttive impartite da Paolo VI nella sua enciclica «Ecclesiam Suam», dedicata in parte al problema dell'ateismo e alle difficoltà del dialogo con gli atei.

I giganti si incontrano



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Il Pireo — Due colossi del mare si incontrano: la «Colombo» sfila davanti alla «Raffaello»

UN «LIBRO BIANCO» DELLA CONFEDERAZIONE DELLA MUNICIPALIZZAZIONE

I trasporti pubblici urbani marciano verso la catastrofe

La concorrenza del mezzo privato su superfici sempre più ridotte non può che aggravare ulteriormente i paurosi bilanci delle aziende

Roma, 15

Un «Libro bianco» della Confederazione della Municipalizzazione (COM) sulle prospettive di sviluppo dei trasporti urbani e metropolitani è stato presentato oggi ai giornalisti durante una conferenza stampa alla quale sono intervenuti il Ministro della Marina Mercantile, sen. Spagnolli, nella sua qualità di presidente della C.O.M., il segretario generale della Confederazione Giacchetto, il presidente della Federazione trasporti municipalizzati (Federtram), avv. Sales. Il «Libro bianco» è stato elaborato da una apposita commissione, nominata sei mesi fa, presieduta dal dott. Giacomo Corna-Pellegrini.

Il «rapporto» denuncia la «crisi del traffico e dei trasporti pubblici nelle grandi aree urbane» e si può dividere in tre parti: le cause della crisi; le proposte a breve termine e indilazionabili; le proposte a lungo termine, legate alla soluzione dei problemi urbanistici. Le aziende prese in esame sono 41 e interessano tutti i capoluoghi di regione e altre grandi città, con un trasporto complessivo annuo di tre miliardi e mezzo di passeggeri. In dieci anni i passeggeri, invece di raddoppiare, come era previsto, sono diminuiti del 7 per cento; contemporaneamente la velocità media commerciale dei mezzi pubblici da 16 chilometri all'ora è scesa a meno della metà.

La produttività del servizio nel decennio non ha subito alcun incremento. Anzi, il prolungamento delle linee, le nuove linee suburbane a «carattere sociale», i trasporti gratuiti imposti per legge, hanno ulteriormente ridotto la redditività. Oggi il solo personale grava sui costi dal 70 all'80 per cento delle spese di esercizio.

La crisi — aggiunge la relazione — è stata causata in gran parte dall'inserimento nelle strade delle vecchie città di un traffico privato che chiede ogni giorno sempre più spazio, che rallenta fino alla paralisi nelle ore di punta la scorrevolezza dei veicoli, che sottrae in numero crescente i passeggeri ai servizi pubblici; è evidente perciò che la soluzione del problema sta in una collaborazione e in un coordinamento fra trasporti pubblici e trasporti privati.

Successivamente il rapporto comunque rileva il fatto che, fino a quando una adeguata politica di investimenti nelle aree urbane e di disciplina del traffico non possa essere a pieno realizzata, le aziende di trasporto non potranno risolvere i loro problemi economici e finanziari e, perciò, tanto lo Stato che gli Enti locali dovranno accettare le loro situazioni deficitarie. Ciò implica di dover concorrere insieme al ripiano delle perdite, con tempestività ed in forme più efficaci delle attuali, pena la continua degradazione del servizio.

BPM
MOTORI MARINI ED INDUSTRIALI S.P.A.
SONA - VERONA TEL. 677018 - 677056
PRESENTA IL NUOVO MOTORE:
IONIC 127 - 144
ALTRA PRODUZIONE B. P. M.
OCEANIC 235 - 265
OCEANIC 300 - 340
ARCTIC 157 - 181
LUBRIFICANTI — SHELL —

CRONACHE SPORTIVE

FESTOSAMENTE RILANCIATO DAL TOUR IL CICLISMO ITALIANO

Tutta la stampa francese conquistata dalla personalità e dal valore di Gimondi

Ha la signorilità dei veri campioni - L'uomo pari all'atleta - «Forse degno di Anquetil» - Le simpatiche ammissioni di Raymond Poulidor

Parigi, 15

La vittoria di Felice Gimondi nel Tour de France è stata salutata con un'eccezionale unanimità dalla stampa e dall'opinione pubblica francese, come un fatto sportivo di alta classe. Raramente si è avuto un concerto così totale di lodi e di apprezzamenti positivi nei confronti di un corridore straniero, specialmente di un vincitore del Tour, una gara nella quale tutti i francesi vedono la necessità quasi assoluta di una affermazione francese.

Ma Gimondi ha conquistato tutti, Gimondi non è stato un vincitore ordinario: con la sua ciasse, con la sua bravura ed il suo coraggio, il giovane bergamasco si è imposto all'ammirazione dei tifosi francesi. E con la sua gentilezza, la sua modestia, e le sue dichiarazioni, egli ha saputo conquistare la simpatia del pubblico francese. Questo «favore» dell'opinione pubblica francese viene confermato in modo inequivocabile dalle espressioni entusiastiche usate dai giornali per salutare la vittoria di Gimondi.

«L'Equipe», giornale organizzatore del Tour de France, dichiara in un titolo a caratteri cubitali attraverso tutta la testata: «Gimondi, spietato verso Poulidor: una minaccia per Anquetil nel 1966». Il direttore del giornale, Jacques Goddet, pubblica in un articolo elogiativo nei confronti del neo campione, e scrive fra l'altro: «Gimondi ha imposto la sua classe, il suo valore atletico nel corso di una prova di verità assoluta, e proprio nel giorno della decisione finale. Gimondi ieri è diventato Gimondi: un campione il quale — quali che siano le sue analogie con i più grandi e sopratutto con i più completi — ha imposto la propria personalità. Un campione per tutta la carriera».

L'organo gollista «La Nation» afferma che «Gimondi si è imposto come un grande campione, forse degno di Jacques Anquetil».

«Le Figaro» rende un omaggio entusiastico a Felice Gimondi «un grande vincitore» e prosegue: «Il lombardo aggiunge alle sue qualità atletiche un sangue freddo, una maturità di spirito che sono in contrasto con il suo aspetto di estrema gioventù. In ciò si deve indubbiamente vedere l'influenza esercitata da Vittorio Adorni». Ma il grande quotidiano parigino così continua: «Il più difficile rimane ancora da fare: Felice Gimondi possiede la salute indispensabile per resistere ai molteplici obblighi di un campione? Sin da ora egli deve far fronte a settanta impegni».

«L'Aurore» pubblica un grosso titolo: «Felice Gimondi, il più giovane vincitore del dopoguerra, si deve porre sulla stessa linea di Anquetil e di Coppi, i quali, prima di lui, furono i soli a trionfare al loro debutto nel Tour».

Lo stesso giornale riferisce una frase detta da Poulidor ad Anquetil, frase molto significativa: «Io ero in perfetta forma — ha detto il francese — ma Gimondi era in una forma migliore, questo è tutto. E mi domando se oggi tu avresti potuto batterlo».

«Paris Jour» annuncia con un titolo di prima pagina: «Formidabile questo Gimondi». Il giornale ricorda che prima della partenza nella tappa a cronometro di Versailles, Gimondi era andato a salutare amichevolmente Poulidor e così commenta il fatto: «Bel gesto che, aggiunto alla serenità ed ai mezzi eccezionali del campione lombardo, lo avvicina a Coppi, nello spirito del pubblico». Il giornale non esita ad affermare che Gimondi è il degno successore di Gino Bartali e di Fausto Coppi. «Il campione che l'Italia attendeva da dieci anni».

«Le Parisien Liberé» afferma da parte sua: «Felice Gimondi, sorprendente per regolarità, ha dato nella gara a cronometro la smagliante dimostrazione della sua superiorità».

«Le Parisien» pubblica un articolo del co-direttore del Tour, Felix Levitan, il quale dichiara che Parigi ha riservato a Gimondi un trionfo degno di quelli che la Roma antica faceva ai Cesari, ed aggiunge: «Grande per il suo valore fisico, eccezionale per le sue qualità morali, sorprendente per la sua modestia, appassionante per il suo carattere, Gimondi è un atleta nuovo che nessun dubbio può intaccare, un uomo che vuol rimanere tale e che già rifiuta di lasciarsi inebriare dall'incenso della gloria». Il quotidiano comunista «L'Humanité» riferisce che i cartelloni agitati dai tifosi italiani al Parc des Princes portavano scritto: «Gimondi sei grande come Coppi», e dopo aver sottolineato che «Sì, Felice è grande», aggiunge: «Grande come Coppi? Non affrettiamoci. Aspettiamo. Ma è difficile resistere all'entusiasmo che provoca in noi Gimondi con la sua gentilezza, il suo garbo ed anche con il suo temperamento e la sua grinta sulla bicicletta».

Grande parata al Parc des Princes: Gimondi al giro d'onore precede Poulidor e Motta, nell'ordine stabilito dalla classifica

ULTIME CONTRATTAZIONI AL MERCATO DEI CALCIATORI

Fanello passa al Catania Stenti e Nardin al Napoli

Gallardo attribuito al Cagliari - Il tedesco Bruells dal Modena al Brescia - Colombo lascia il Genoa per la squadra spallina

Milano, 15

L'albergo, nei pressi della Stazione centrale che per una consuetudine che dura da alcuni anni, è divenuto il mercato dei calciatori, è quanto mai affollato in queste ultime ore di contrattazioni: per regolamento infatti i vari accordi della compravendita dei giocatori devono essere comunicati in Lega entro la mezzanotte di oggi.

Già vari trasferimenti sono stati definiti oggi: Stenti dal Vicenza al Napoli in cambio di Fraschini, Corelli e 20 milioni di lire; Rogora del Padova alla Fiorentina per Buzzacchera (già passato alla Fiorentina dal Torino) e 20 milioni; Sacco dalla Juventus alla Lazio in prestito; Dell'Angelo dal Vicenza al Verona per una cifra che non è stata resa nota; Sensibile dal Lecce alla Roma per Batracca, in comproprietà, più 12 milioni Reginato dal Torino al Vicenza per una cifra non precisata; Bruells dal Modena al Brescia in comproprietà; Colombo dal Genoa alla Spal in comproprietà per Ranzani più alcuni milioni a conguaglio.

Il Napoli ha ceduto al Catania il centravanti Fanello, l'accordo è stato raggiunto a tarda ora. L'ex attaccante napoletano è stato ceduto al Catania per 50 milioni.

La società partenopea, dopo Altafini e Sivori, ha acquistato Stelio Nardin, di 26 anni, proveniente dal Catanzaro. Nardin gioca come terzino e come centromediano. L'accordo è stato raggiunto con i dirigenti della società calabrese sulla base di 50 milioni, pagabili in due anni.

La Lazio ha acquistato questa sera l'ala sinistra Ciccolo dal Mantova senza però precisare la cifra, mentre ha confermato di aver ottenuto il prestito del mediano Sacco della Juventus ed il rinnovo della comproprietà per Bartì. Inoltre nelle file laziali rientrerà il centravanti Rozzoni. L'unica vendita di rilievo riguarda il centravanti Santonico, il quale, valutato per 35 milioni, è stato concesso alla Reggina in comproprietà (70 per cento della Lazio e 30 per cento della Reggina).

Il commissario della Lega nazionale, Artemio Franchi, esaminati gli atti ufficiali esistenti presso la Lega e sentite le parti, ha ratificato il trasferimento del giocatore peruviano Gallardo dal Milan al Cagliari, essendo risultato inequivocabilmente che le trattative per tale trasferimento furono condotte, per conto del Milan, da Viani, in ciò regolarmente autorizzato, in base a quanto dispone il regolamento organico della Lega e come risulta dal foglio di censimento 1964-65 del Milan.

Dopo che Viani aveva sancito l'accordo di trasferimento di Gallardo al Cagliari con i dirigenti della società sarda, il presidente Riva sconfessò l'iniziativa del suo direttore sportivo affermando che Viani non era autorizzato per definire le trattative. Ritenendo invece di aver trattato con una persone pienamente qualificata, il Cagliari presentò il ricorso che è stato ora accolto dal commissario della Lega nazionale.

Il comm. Luigi Carraro ha inviato una lettera al presidente del Milan, Felice Riva, in cui rassegna le dimissioni dalla carica di vicepresidente e consigliere della società rossonera. La decisione del comm. Carraro è in relazione, oltre che ad altri motivi di dissenso, a quanto voluto recentemente da Riva: l'esonero del direttore sportivo Viani e le particolari conduzioni della campagna acquisti-vendite.

Gipo Viani, come aveva annunciato subito dopo il suo improvviso esonero dalla carica di direttore sportivo del Milan, ha reso noto un suo «memoriale» che controbatte le accuse mossegli dal presidente Riva.

Viani parte dalle accuse di incomprensione con i giocatori Mora e Altafini. «Attribuirmi una certa incomprensione con Mora è perfettamente vero — afferma Viani — come altre incomprensioni esistevano con lo stesso Altafini; questo perchè consideravo e considero i due giocatori fra i migliori, in senso assoluto, di quanti io ne abbia mai visti. Ho perciò sempre richiesto da loro prestazioni non saltuarie, ma di una certa continuità pari a quello che è il loro elevatissimo valore mentre spesso non era così».

Viani parla quindi dell'attuale campagna acquisti riferendosi alle trattative con la Juventus che dava Bercellino e 170 milioni di lire per Altafini (trattativa mandata a monte da Riva che ha preferito cedere Altafini al Napoli per circa 300 milioni). «Naturalmente volevo Bercellino — dice Viani — perchè, a mio modo di vedere, lo considero il miglior «stopper» italiano, mentre per quanto riguarda Salvadore, naturalmente validissimo giocatore, lo vedevo più libero o stopper elastico, che grintoso pedinatore».

«Questa operazione — prosegue — avrebbe anche permesso di far giuocare Schnellinger nel suo ruolo naturale di terzino sinistro e di liberare un altro difensore da immettere sul mercato: difensore del valore presumibile di 110-120 milioni che, uniti ai 170 della combinazione Altafini-Bercellino permettevano di superare, anche finanziariamente, la «brillante» operazione Altafini-Napoli».

«Per quanto riguarda i miei rapporti con Liedholm — afferma Viani passando ad altro argomento — essi si sono sempre mantenuti nella massima correttezza e amicizia non avendogli mai «imposto» alcuna decisione. I miei interventi in questioni tecniche si sono sempre limitati a consigli ed a qualche amichevole esortazione.

«Tutto il consiglio intero può testimoniare che mi sono addossato tutte le responsabilità per la mancata vittoria del campionato».

CALCIO DILETTANTISTICO NELLA REGIONE

Gli utili suggerimenti di 21 società interessate

Quote dei giocatori anziani - Cinque centri per formare i gironi - La rappresentativa

Palmanova, 15

Una seduta straordinaria è stata tenuta a Palmanova per iniziativa dei presidenti di tre società calcistiche: A. C. Palmanova (geom. Pasquale Cilento), Cervignano (Rigonat) e Manzanese (Morigi). Erano presenti oltre cinquanta persone, di cui ventuna rappresentavano direttamente le seguenti società: Cervignano, Romana di Monfalcone, Mariano, Osoppo, Tarcento, Gonars, Cremcaffè di Trieste, Arsenale, Pieris, Sangiorgina, Ricreatorio, Sandanielese, Mossa, Ronchi, Aquileia, Codroipo, Manzanese, Brugnera, Gemonese, Terzo di Aquileia e Palmanova. Gli altri convenuti erano consiglieri o tecnici dei rispettivi sodalizi.

In apertura di seduta il geom. Cilento, affiancato dai presidenti del Cervignano e della Manzanese, ringraziando i presenti per aver voluto prendere parte alla prima libera riunione delle Società dilettanti della Regione, ha ricordato che si sarebbe discusso sulla famosa questione delle «quote» di giocatori assegnate da Roma per il prossimo campionato, alla formazione dei gironi, alla Rappresentativa regionale e a eventuali altri argomenti. Entrati subito nel vivo della questione, il presidente del Palmanova ha svolto un'interessante relazione sulla questione delle «quote» di giocatori, che gli organi federali hanno preso senza consultare preventivamente le società interessate. Ha ricordato che, la scorsa stagione, oltre una sessantina di appassionati atleti di 25 anni hanno giocato nel solo Girone «A» della categoria, con piena soddisfazione dei rispettivi sodalizi e ha chiesto che il vincolo imposto venisse tolto o ridotto. Nella discussione, fra gli altri, sono intervenuti i rappresentanti del Pieris, della Manzanese, del Codroipo, dell'Aquileia e lo stesso presidente dell'assemblea con opportune argomentazioni e punti di vista. Alla fine per alzata di mano si è votato come segue: per la «quota 2»: Sangiorgina, Pieris, Ronchi, Osoppo, Sandanielese, Aquileia, Romana, Tarcentina e Terzo; per la «quota 3»: Palmanova, Manzanese, Gemonese, Brugnera, Mossa, Ricreatorio, Arsenale, Gonars, Codroipo, Cervignano, Mariano e Cremcaffè.

Il dott. Lembo della Sangiorgina ha presentato i propri argomenti ricordando come sia necessario consentire alle squadre di Trieste di potersi tenere in attività a fianco delle consorelle isontine e friulane e ha proposto seduta stante la nomina di una commissione di presidenti che possano trovare una giusta soluzione che soddisfi, nel limite del possibile, un po' tutti limitando i danni alle casse sociali delle società interessate. Anche il rappresentante codroipese ha detto che, a suo parere, ogni società dovrebbe presentare alla commissione i propri problemi e il proprio desiderio per avere una visione generale del problema, poichè si tratta non tanto di distanze fra centri quanto piuttosto di necessità di avere dei «derbyes» capaci di forti incassi.

Dopo altri interventi, è stata votata la seguente divisione delle società per gruppi di interesse con l'intesa che ogni gruppo avrebbe mandato a Palmanova il proprio rappresentante per discutere la spinosa questione dei gironi e portarla alla Lega calcio. Ecco i gruppi suddivisi: Triestino: Arsenale, Cremcaffè, Ponziana, S. Giovani, Muggesana; Isontino: Pieris, Romana, Pro Gorizia, Ronchi, Mariano, Torriana, Mossa; Basso Friuli: Sangiorgina, Aquileia, Gonars, Terzo, Cervignano, Palmanova, Palazzolo; Medio Friuli: Gemonese, Manzanese, S. Daniele, Osoppo, Ricreatorio, Cividalese, Tarcento, Codroipo; Destra Tagliamento: Don Bosco, Cordenons, Brugnera e Spilimbergo.

Secondo quanto stabilito i presidenti delle società Arsenale, Pieris, Sangiorgina, Gemona e Brugnera si ritroveranno a Palmanova sabato 24 luglio per portare ciascuno i risultati dell'indagine svolta a proposito tra le società del proprio gruppo e decidere in merito.

La seduta è continuata sulla voce «Rappresentativa», sopratutto per ciò che riguarda il numero enorme dei convocati, la inutilità da varie parti messa in evidenza di bloccare il campionato a tre giornate dal termine per gli allenamenti della rappresentativa, le spese che le società hanno dovuto sopportare in proprio per le convocazioni. Molti giocatori, a quanto si è appreso, non sono stati invitati alle convocazioni proprio perchè i sodalizi da cui dipendono non avevano i mezzi per pagare loro le trasferte e le giornate lavorative perdute.

I presenti, che hanno concluso i lavori a notte inoltrata, hanno anche discusso sull'opportunità di ritornare al girone «unico» e sulla questione delle tassazioni SIAE e sulla tassa di iscrizione dell'anno venturo, che appare esagerata.

A MONTEBELLO ALTRO COLPACCIO DELL'ALLIEVO DI CIOLLI

Con un serrato arrivo in foto Nitore respinge Rango e il favorito Rutenio

Campi di partenti ridotti causa l'epidemia influenzale - In gamba Nairobi e Rigel - Pedrinis vince suscitando vibrate proteste da parte del pubblico

Serata afosa senza un alito di vento a Montebello dove nel convegno di turno una novità, spiacevole, riguardava una epidemia influenzale che ha colpito un po' tutte le scuderie e che di conseguenza ha sfoltito i quadri delle sette corse in programma.

La prova centrale non ha sofferto e quindi tutti e quattro i concorrenti dati partenti si sono presentati ai nastri di partenza. Si voleva Rutenio vincitore, dopo i probant: saggi dell'atletico figlio di Scotch Thistle, ma la penalità di venti metri è risultata fatale all'allievo di Quadri che ha soltanto sfiorato la vittoria soccombendo in fotografia. Nitore, che Mario Ciolli ha ben graduato in un percorso di testa, si è imposto, doppiando mirabilmente il successo ottenuto al rientro domenica scorsa. Dopo il vincitore si è piazzato Rango che negli ultimi 400 metri ha fatto da cuscinetto fra l'attaccante Rutenio e il capolista Nitore. Questi sembrava, battuto all'entrata della dirittura d'arrivo quando Rango e Rutenio hanno forzato i tempi, ma nei pressi del palo ha avuto un ritorno di fiamma che gli ha consentito di ricuperare bravamente e di affermarsi dopo il responso del «fotofinish». Per Nitore un buon 1.24.6 sui 2080 metri al termine della sua bella trottata vittoriosa.

Nairobi ha corso bene nel Premio Berenice, dove la favorita Valvoletta si sviava allo stacco della macchina ricuperando poi egregiamente ma non tanto da riuscire a piegare la bella resistenza di Nairobi. Rigel, nella periziata, ritornava alla vittoria ben impiegato da Gino Bragaloni. Passato in testa dopo mezzo giro, Rigel guidava a buona andatura e non veniva più raggiunto nonostante il prodigarsi conclusivo di Assalto e Homo. In apertura, quasi a voler dimostrare il suo perfetto stato di forma, Domingo guidava da cima a fondo concludendo alla media record di 1.23, mentre Caligera era seconda su Colosseo. Nella corsa dei 3 anni, s'imponeva Pedrinis anch'essa mediante una corsa di testa ma con un'andatura censurabile che il pubblico ha disapprovato lungamente — e non a torto — visto che la figlia di Icare IV si è mostrata a lungo disordinata privando in tal modo Fauziabella e Borinello di piazzamenti migliori.

Un errore iniziale di Grestasio schiudeva le porte al successo di Meco nel Premio Gran Carro, e poi Arioma sfuggiva a Ozzano nella mista, occasionando in tal modo la doppietta di Giorgio Zeugna che si era imposto prima con Pedrinis.

Premio Alfard (L. 250.000 m. 1650): 1) Domingo (U. Belladonna). 2) Caligera. 4 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 18; 13, 18; (37). *Premio Perseo* (L. 262.500 m. 1680): 1) Pedrinis (G. Zeugna). 2) Fauziabella. 3) Borinello. 8 part. Tempo al km. 1.27.9. Tot.: 68; 16, 11, 12; (55) 85. *Premio Gran Carro* (L. 300.000 m. 2050): 1) Meco (A. Quadri). 2) Grestasio. 3 part. Tot.: 23; (37) 99. *Premio Andromeda* (L. 125.000 m. 2060): 1) Arioma (G. Zeugna). 2) Ozzano. 3) Windsor. 6 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 52; 10, 10, 10; (47) 89. *Premio Berenice* (L. 250.000 m. 1700): 1) Nairobi (C. Cadalbert). 2) Valvoletta. 3 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 46; (20) 382. *Premio Cielo Stellato* (L. 350.000 m. 2080): 1) Nitore (M. Ciolli). 2) Rango. 4 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 46; 14, 14; (114) 228. *Premio Bootes* (L. 250.000 m. 2075): 1) Rigel (G. Bragaloni). 2) Assalto. 6 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 59; 26, 21; (234) 262. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 24.630 per 100 lire.

M. G.

Remi triestini sul lago di Woerth

Domani e domenica il lago carinziano di Woerth sarà affollato di armi che nelle due giornate disputeranno il campionato austriaco, l'internazionale remiera e, domenica pomeriggio, la riunione giovanile tra le squadre della Carinzia, Slovenia e Venezia Giulia. In quest'ultima tradizionale riunione, Trieste schiererà il singolista della Saturnia, Kobau, il doppio della Nettuno con Prelazzi e Marini, un «quattro con timoniere» formato da due vigili del fuoco (Chiandussi e Nunin) e da due vogatori del Ferroviario (Pelin e Pisani). Infine verrà disputata la gara dell'«otto» dove si avrà l'equipaggio misto triestino composto da vogatori della Saturnia, della Ginnastica, della Nettuno e dei Vigili del fuoco. La barca lunga, che è stata preparata tecnicamente dall'allenatore della Saturnia Dapiran, avrà il compito più difficile in quanto l'armo jugoslavo si presenta accreditato di un ottimo tempo.

Nel settore internazionale Trieste allinearà soltanto doppisti: due singoli del Circolo Marina mercantile con i fratelli Marino e Piero Specia, tre doppi con Vigili del fuoco Krizman e Bonazza e con l'armo allievi Bandel e Fermo: il Circolo Marina mercantile metterà in gara il doppio con ai carrelli Giorgi e Biloslavo. Le gare carinziane avranno anche una nota di colore. Saranno in acqua i «4 con timoniere» veterani. La Canottieri Trieste ha preparato un armo con Martinoli, Rocco, Migliacca, Ernè e al timone Pino Culot. Sono nomi troppo noti nell'ambito remiero cittadino per ricordare le vittorie da loro raggiunte. A queste vecchie glorie il compito di difendere i colori di Trieste. Gli equipaggi partiranno domani in quanto già il sabato mattina si avranno le prime corse.

L'Olympiakos, battendo il Panathinaikos per 1-0, ha vinto la Coppa di Grecia. Nel primo turno della Coppa d'Europa dei vincitori di Coppa l'Olympiakos affronterà la squadra vincitrice della Coppa di Cipro.

E' morto improvvisamente l'arbitro Riccardo Pieri

Milano, 15

E' morto oggi a Milano, in seguito a un'improvvisa malattia, l'arbitro Riccardo Pieri, che per oltre quindici anni aveva diretto partite del massimo campionato di calcio. Nato a Trieste nel 1921, Pieri aveva ottenuto la qualifica di arbitro internazionale nel 1950-51.

Insignito del «Premio Mauro» nel 1954-55, Riccardo Pieri era stato nominato arbitro benemerito nel 1959-60 e nella stagione 1963-64 era stato chiamato a far parte della consulta della Associazione italiana arbitri.

Riccardo Pieri aveva rinunciato all'arbitraggio militante dopo una partita disputatasi a Busto Arsizio, nel corso della quale era stato colto da improvviso, grande malore. Per la sua probità e competenza s'era meritato larga e meritata stima in tutti gli ambienti sportivi.

LA SERIE B DI WATERPOLO A CATANIA E A CIVITAVECCHIA

Negativa trasferta nel Sud della Triestina e dell'Edera

Quattro le partite altrettante le sconfitte - Grave l'assenza di Alessandrini - Arbitraggi casalinghi e spettatori bollenti

La lunga trasferta al Sud delle squadre triestine partecipanti al campionato cadetti di pallanuoto si è conclusa poco felicemente: quattro sconfitte, due per ciascuna squadra, hanno appesantito sensibilmente la classifica della Triestina e dell'Edera. Sia la matricola siciliana, sia il Civitavecchia, fin qui a bocca asciutta, hanno fatto bottino pieno contro le due squadre triestine, sfruttandone sia l'incompletezza dei quadri, sia qualche imperdonabile ingenuità nonchè approfittando di varie debolezze arbitrali, ammesse dagli stessi corrispondenti locali.

Venerdì sera la Acese doveva fare i conti con la Triestina e il Civitavecchia con l'Edera; la squadra siciliana si è trovata avvantaggiata dall'assenza di Alessandrini tra gli alabardati (permesso negato dal datore di lavoro) e ha imposto alla gara un ritmo notevolissimo, senza peraltro riuscire a distanziare gli alabardati. Per quindici minuti è stato tutto un batti e ribatti degli opposti attacchi, che sono andati a rete cinque volte ciascuno, ma nel finale la Triestina è malamente crollata soprattutto a causa dell'espulsione definitiva di Padovan, che oltre ad indispettire il bollente pubblico siciliano con gesti... poco diplomatici, ha avuto il torto di farsi pescare dall'arbitro. Si è avuto il tracollo della squadra, che non ha saputo por freno alle iniziative avversarie nè controllare la palla a sufficienza per ridurre, almeno nei termini, una sconfitta che si delineava inevitabile. Peccato, poichè in tal modo è stata rovinata malamente una prestazione indubbiamente positiva per tre quarti di gara.

Anche all'Edera, impegnata a Civitavecchia, è bastato un tempo solo per votarsi alla sconfitta, ma è stato il primo. La partenza a razzo dei padroni di casa ha messo in difficoltà subito gli incompleti rossoneri (è stato rispolverato per l'occasione anche il portiere Zisca, del tutto impreparato), che si sono anche fatti frastornare dall'ambiente eccezionalmente «caldo». Ne ha risentito un po' anche l'arbitro ma, con tre reti al passivo dopo cinque minuti, la rimonta per Cescon e compagni appariva quasi impossibile; ciononostante l'Edera ha dato vita a una gara coraggiosa, seppur poco fortunata: 2-7 dopo il terzo tempo, poi finale eccezionale dei rossoneri, che hanno risalito ben tre reti concludendo sul 6 a 8. Chissà, forse con più attenzione all'inizio e un po' di fortuna poi, poteva scapparci anche un pareggio...

Domenica sera era la Triestina a perdere per due gol di scarto contro il Civitavecchia; una gara discreta degli alabardati, che però si facevano più volte sorprendere e infilare dagli avversari per aver troppo osato nella smania di rimontare: in questa occasione si è ancora sentita molto l'assenza di Alessandrini, la cui esperienza appare fondamentale per la sicurezza del dispositivo di difesa della squadra.

A Catania l'Acese intanto non aveva troppa difficoltà a mettere sotto con largo margine un'Edera affaticata. Un'altra volta ancora l'arbitraggio è stato molto casalingo, ma è un inconveniente da mettere sempre in preventivo giocando in trasferta, visto il comportamento dei vari pubblici, così diversi da quello triestino.

Degli altri incontri del «weekend», era particolarmente atteso quello di Genova tra Andrea Doria e Sori; la sorprendente matricola ha tenuto brillantemente testa a un Sori che era indicato come gran favorito del campionato e gli ha imposto il pareggio. Però la sera precedente era stato il Lerici ad ottenere un inatteso pareggio contro l'Andrea Doria, per cui questa squadra si è vista raggiungere in vetta alla classifica dai «cugini» del Sori: il campionato resta più aperto che mai, anche se l'inesperienza ha già giocato questo brutto tiro ai genovesi.

Risultati delle due giornate: Acese-Triestina 10-6; Civitavecchia-Edera 8-6; Sori-Mameli 6-1; Doria-Lerici 1-1; Acese-Edera 7-3;; Civitavecchia-Triestina 6-4; Mameli-Lerici 5-3; Doria-Sori 1-1. La classifica: Doria e Sori p. 8; Acese e Mameli p. 6; Civitavecchia e Triestina p. 4; Lerici p. 3; Edera p. 1.

A. V.

HOCKEY: FINE DEL GIRONE ASCENDENTE

Il Ferroviario a Monza gioca per il primo posto

Se vince è campione d'estate - Domani gli alabardati ricevono a Trieste l'insidiosa compagine del Marzotto

Con le partite in programma domani sera, il campionto dell'hockey taglierà il traguardo del girone d'andata. La squadra che supererà l'immaginario filo di lana posto alla nona puntata della stagione si aggiudicherà il titolo simbolico di campione d'estate. Due squadre, il Monza, attuale «leader», ed il Ferroviario, il più vicino inseguitore dei monzesi, hanno la possibilità di conseguire lo obiettivo. Il Monza è a quota tredici, il Ferroviario ha dodici punti; la Triestina, che è terza in classifica con undici punti, non può inserirsi nel duello Monza-Ferroviario. Gli alabardati in questo momento hanno il ruolo di inseguitori.

Il calendario pone a contatto diretto proprio le due squadre che sono in vetta alla graduatoria: il Ferroviario per l'appunto si recherà in casa del Monza. Conti alla mano il Ferroviario per raggiungere il titolo di campione d'estate dovrebbe espugnare la pista del Monza. Un pareggio permetterebbe al Monza di conservare il primo posto. Un verdetto di questo genere tornerebbe a tutto vantaggio della Triestina; se poi il Monza dovesse cedere tutti e due i punti alla compagine di Bertuzzi, la Triestina farebbe un grosso affare. Il Monza comunque, ospitando i ferrovieri, parte coi favori del pronostico, sempre che i monzesi abbiano riacquistato il morale dopo la sonora sconfitta ad opera della Triestina di otto giorni fa.

Mentre il Monza ed il Ferroviario se la vedranno tra loro, la Triestina se ne starà a casa sua e riceverà il Marzotto. Per gli alabardati quella di sabato sera sarà la seconda gara casalinga consecutiva; gli uomini di Cergol attendono poi altre tre partite casalinghe di seguito. Il Marzotto è la squadra che sabato scorso ha fatto scontare al Ferroviario la prima sconfitta della stagione; la Triestina a sua volta è quella tal squadra che ha piegato per la prima volta il Monza. Triestina e Marzotto quindi hanno fatto parlare di sè coi risultati acquisiti nell'ottava giornata.

Il pronostico non può essere che per la Triestina che, col ritorno definitivo dell'attaccante Pockay, ha risolto i suoi problemi nel settore offensivo. Il morale di Prinz e compagni è alle stelle. La squadra campione si trova nelle migliori condizioni per poter superare l'ostacolo rappresentato dai lanieri veneti. Anche il Marzotto però si presenta con delle buone carte da giocare. Inoltre Noro e compagni godono di una certa reputazione. L'anno scorso — tanto per citare uno degli ultimi episodi — il Marzotto fece scontare alla Triestina una sconfitta singolare, una vittoria conquistata con una sola rete e frutto di uno dei pochissimi tiri indirizzati verso la porta di Mari. Il Marzotto, quando vuole mettere i bastoni tra le ruote, sa stare al gioco. Gli alabardati hanno l'obbligo di impostare la partita con una attenta e scrupolosa vigilanza.

A Modena, a Novara ed a Lodi le squadre di casa non hanno gran che di temere della visita dei rispettivi avversari. Infatti il Bassano, il Rapid Modena ed il Follonica non possono aver le pretese di infastidire le squadre che godranno dell'appoggio del pubblico.

NONA GIORNATA

Amatori Modena - Bassano
Novara - Rapid Modena
Lodi - Follonica
Monza - Ferroviario
Triestina - Marzotto

Pietrangeli battuto Tacchini vincitore

Gstaad, 15

Nel terzo turno del singolare maschile del torneo tennistico internazionale di Gstaad Nicola Pietrangeli è stato battuto oggi da Neale Fraser. L'asso australiano, che da anni aveva smesso di partecipare personalmente agli incontri della squadra, ha fatto una grande «rentrée» battendo l'italiano per 6-3 4-6 9-7.

Nello stesso turno l'italiano Sergio Tacchini ha battuto il tedesco Wilhelm Bungert per 6-1 6-1. Oltre a Tacchini e a Fraser, si sono qualificati per i quarti di finale gli australiani Mulligan e Newcombe, i belgiani Barnes, Koch e Mandarino e il cileno Rodriguez.

La corsa Tris, già in programma per venerdì 23 luglio ad Agnano, verrà disputata nella stessa data nell'Ippodromo Sesana di Montecatini.

Tennis a Trieste per i «non classificati»

Ha avuto inizio ieri a Trieste, sui campi del Circolo Marina Mercantile di Barcola, il torneo regionale per «non classificati» valevole per la prima edizione della Coppa Pietro Porto.

Quattro partite si sono concluse solamente al terzo set. Nella prima Grigolini di Torviscosa si è imposto sul triestino Orto per 6-0, 5-7 e 6-3 dopo che quest'ultimo aveva lasciato la impressione, superato lo smarrimento iniziale, di poter passare il turno. Paganini, opposto a Oblak, ha vinto per 6-4, 4-6 e 6-4 dopo una gara combattutissima. Altro giuocatore di Torviscosa seriamente impegnato è stato Gini che è riuscito a spuntarla però sul triestino De Gobbis per 7-5, 2-6 e 6-3. Polacco e Musitelli, due autentici maratoneti, hanno dimostrato di equivalersi anche se alla fine il successo è arriso al primo.

Il dettaglio. Singolare maschile: Cudicini b. Scorcia 6-3, 6-4; Toffolutti b. Lenardon L. 7-5, 6-3; Brusich b. Mollicone 6-0, 6-0; Grigolini b. Orto 6-0, 5-7, 6-3; Gattegno b. Bruni 6-1, 6-3; Bonivento L. b. Rodriguez p.r.; Renier b. Massi 6-3, 6-0; Fabian E. b. De Grisogono 6-2, 6-2; Poillucci b. Moscheni 6-2, 6-0; Lazzara b. Assalini 6-1, 6-0; Stein b. Cressi B. p.r.; Gini b. De Gobbis 7-5, 2-6, 6-3; Paganini b. Oblak 6-4, 4-6, 6-4; Polacco b. Musitelli 3-6, 6-1, 6-4.

COLLAUDATO IL PERCORSO DELLA TRIESTE-OPICINA

Domani prove ufficiali

Vie chiuse al traffico dalle 14 alle 19 - Assegnazione dei numeri di gara - Disposizioni per il pubblico

Nella sede dell'Automobile Club Trieste, alla presenza del direttore di corsa e dei Commissari sportivi, sono stati assegnati i numeri di gara alle vetture partecipanti alla Trieste-Opicina. Il numero più piccolo è stato attribuito alla prima vettura della minore cilindrata della categoria turismo ed il più grande, il 558, all'ultima della categoria corsa F. 3. I numeri intermedi sono stati assegnati alle categorie gran turismo, gran turismo competizione nazionale ed alla classe junior.

Le verifiche delle vetture iscritte e dei documenti dei piloti avranno luogo presso la Fiera campionaria internazionale di Trieste oggi dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 e domani dalle ore 8.30 alle 13. La commissione di vigilanza ha proceduto al collaudo del percorso della Trieste-Opicina prescrivendo le misure di sicurezza per il pubblico ed i piloti.

Con l'occasione l'Automobile Club Trieste comunica che nella giornata di sabato il percorso interessante la corsa automobilistica Foro Ulpiano, via Fabio Severo, Cave di Faccanoni, Opicina, Casa cantoniera di Banne sarà chiuso al traffico, per le prove ufficiali, dalle ore 14 alle 19 e domenica 18 luglio, giorno della manifestazione ufficiale, dalle ore 8.30 alle 14.

Il pubblico potrà assistere alla gara dai seguenti posti: sulla gradinata del palazzo di Giustizia, dal muretto di via Romagna; nella tribuna che sarà allestita all'imbocco della via Cantù; nello spiazzo antistante l'Università, nella prima e seconda gradinata ed oltre; nella curva di Conconello; sulla scarpata sovrastante la curva stessa, ad almeno 20 metri dal ciglio della sede stradale; alla curva dell'Obelisco, nell'interno della pineta, oltre l'Obelisco stesso.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ULTIMA ORA

DUE GOVERNI AD ATENE IN UNA CRISI PERICOLOSA

Il Re ha nominato un nuovo Premier prima che Papandreu rassegnasse formalmente le dimissioni - Quest'ultimo ora si rifiuta di andarsene

Atene, 16 mattino

La situazione politica in Grecia, alle 2 del mattino, è sempre più confusa. Ci si trova in presenza, infatti, di due Governi: quello di Papandreu — il quale ha solo verbalmente rassegnato le dimissioni al Sovrano riservandosi di darle definitivamente oggi — il cui Capo ha chiesto a tutti i suoi Ministri, ad eccezione del Ministro della Difesa Garufalias e del Ministro dell'Ordine pubblico Polychronis Polychronidis, di rimanere ai loro posti; e il Governo presieduto da Athanassiades-Novas il quale, stando alle ultime notizie, avrebbe soltanto due Ministri e cioè Stavros Costopoulos, Ministro degli Esteri e della Difesa, e Toumbos, Ministro della Sicurezza pubblica.

Numerosi Ministri del Governo Papandreu sono stati interpellati da Athanassiades-Novas ma non avrebbero accettato di far parte della nuova compagine governativa. I Ministri del Governo Papandreu hanno firmato una lettera nella quale definiscono «traditori» i loro colleghi che hanno accettato di far parte del Governo Novas.

Il Vicepresidente del Consiglio uscente, Stephan Stephanopoulos, è stato chiamato questa notte a Palazzo reale per consultazioni. Poco prima della mezzanotte, Papandreu, accompagnato dal figlio Andrea, Viceministro del coordinamento, e dal Sottosegretario all'Educazione nazionale Mylonas, ha lasciato la sua residenza di Kastris per recarsi, per misura di sicurezza, in una casa di amici, dove trascorrerà la notte.

In precedenza, Papandreu aveva rivolto al popolo greco un messaggio, nel quale dichiara tra l'altro: «Il regime è stato violato. Un gruppo di traditori ha accettato di prendere il Governo. L'indescrivibile Athanassiades Novas, Presidente della Camera, si trovava nascosto al Palazzo reale per prendere il Governo. Faccio appello a tutto il popolo greco — operai, contadini, giovani — per difendere la democrazia ed appoggiarmi nella mia nuova lotta inesorabile. Prometto di ritornare». La dichiarazione di Papandreu è stata trasmessa dalla Radio greca nel suo ultimo bollettino di notizie.

Re Costantino, dal canto suo, ha fatto pubblicare questa sera tre lettere da lui inviate di recente a Papandreu e che costituiscono un atto d'accusa contro l'ex Primo Ministro soprattutto per il modo con cui — è detto nelle lettere — ha cercato di soffocare l'affare dell'organizzazione militare clandestina detta «Aspida».

TENSIONE ESTREMA nella capitale ellenica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 15

Dopo un breve, tempestoso colloquio con Re Costantino il Primo Ministro ellenico, Giorgio Papandreu, ha annunciato che il suo Governo presenterà domani le dimissioni. Più tardi un funzionario di palazzo ha confermato che il Premier si considera già dimissionario. Papandreu ha preannunciato per domani una dichiarazione, ma già ha indicato le cause della drammatica decisione in «un dissenso» fra lui e il Sovrano, e si sa che esso riguarda l'allontanamento di Petros Garoufalias dalla carica di Ministro della Difesa, provvedimento osteggiato dal giovane Re.

La tensione ad Atene è estrema; esercito, polizia e gendarmeria sono stati posti in stato di all'erta. Mentre Costantino e Papandreu erano a colloquio migliaia di dimostranti erano contenuti a stento dai poliziotti dinanzi a palazzo reale, sede dell'incontro, e si udivano grida di «rispettate la Costituzione» che sembravano appoggiare la posizione del Primo Ministro. Per le vie della capitale altri gruppi di dimostranti passavano in corteo gridando: «Papandreu, Papandreu, il fascismo non passerà». E' stato operato qualche arresto, in più punti della città reparti militari si tenevano pronti a intervenire.

Si è saputo che Giorgio Athanassiades-Novas, Presidente della Camera e deputato di centro, era stato convocato a palazzo reale, e si è sparsa voce che fosse stato incaricato di formare il nuovo governo. Lo stesso funzionario di Corte che ha confermato le dimissioni di Papandreu ha però spiegato che Athenassiades-Novas era stato chiamato solo perchè informasse il Re sulla forza dei partiti in Parlamento.

Qualche ora dopo giungeva però conferma che ad Athenassiades-Novas era stato affidato l'incarico e che anzi aveva già giurato, sia pure in assenza di dimissioni scritte di Papandreu.

Che la crisi stesse per giungere al punto decisivo si era capito fin da quando era stato annunciato che il Re sarebbe arrivato oggi da Corfù (dove la Regina Annamaria ha dato alla luce la scorsa settimana la primogenita Alessia) per incontrare alle diciassette il settantasettenne Premier. Dell'appuntamento Papandreu era stato informato ieri sera dal consigliere politico del Re, Costantino Holdas, rientrato da Corfù.

C'era oggi una cerimonia militare ad Atene, per la consegna della prima squadriglia di caccia supersonici F 105 americani alla Grecia nel quadro dell'assistenza militare. Nè Papandreu nè Garoufalias vi sono intervenuti, e questo, si è detto, perchè volevano evitare spiacevoli episodi. Papandreu da tempo insisteva perchè il Re firmasse il decreto di destituzione di Garoufalias, accusato dal Premier di voler bloccare il piano di epurazione delle forze armate che Papandreu intendeva sbarazzare degli elementi «antidemocratici e fascisti». Garoufalias era stato dapprima invitato a dimettersi, ma aveva opposto un rifiuto; per estromettere il Ministro, già espulso dal suo partito di centro, era necessario il decreto reale. E Costantino non lo ha voluto firmare, il Re è contrario, si dice negli ambienti di palazzo, a qualsiasi iniziativa atta a far infiltrare nelle forze armate elementi comunisti. Garoufalias per parte sua ha dichiarato che Papandreu intendeva assumere il portafogli della difesa per proteggere il figlio Andreas, Ministro aggiunto al coordinamento economico, il cui nome è stato fatto in relazione al movimento militare di sinistra aspida.

U. P. I.

ERHARD E HALLSTEIN a colloquio sul MEC

Bonn, 15

Il Cancelliere Erhard e il Presidente della Commissione del Mercato comune, Walter Hallstein, si sono incontrati oggi per discutere la possibilità di soluzione della crisi del Mercato comune europeo. Non sono stati forniti particolari sul contenuto del colloquio.

Si è appreso intanto che la sessione del Consiglio dei Ministri della CEE. in calendario per il 26 di questo mese, sarà mantenuta. La decisione è stata presa oggi dal comitato dei rappresentanti permanenti presso le Comunità, riunitosi sotto la presidenza dello Ambasciatore Venturini. Oltre all'italiano, erano presenti i rappresentanti della Germania, dell'Olanda, del Belgio e del Lussemburgo. Il delegato francese era assente.

Nel corso della discussione, è stata confermata l'esistenza di una piena concordanza di vedute tra i rappresentanti dell'Italia, della Germania e dell'Olanda. Una posizione meno decisa è stata invece tenuta dal rappresentante belga, e ciò viene posto in relazione con l'atteggiamento, piuttosto favorevole alle tesi francesi, tenuto nella riunione del 30 giugno dal Ministro Spaak. Il rappresentante lussemburghese ha a sua volta aderito alla decisione presa dai colleghi.

Il comitato ha quindi discusso e approvato l'o.d.g. dei lavori della sessione, in cui è compreso l'esame delle già note proposte della Commissione esecutiva (finanziamento della politica agricola comune, creazione delle risorse proprie della Comunità, rafforzamento dei poteri del Parlamento europeo).

STRAUSS VINCE LA CAUSA contro «Der Spiegel»

Monaco, 15

Un Tribunale civile tedesco ha condannato oggi il settimanale «Der Spiegel» a pagare 25 mila marchi di risarcimento (circa 4 milioni di lire) all'ex Ministro della Difesa della Germania occidentale Franz Josef Strauss per averlo accusato di corruzione. Inoltre il Tribunale ha ordinato alla rivista di ritrattare due punti specifici delle accuse di corruzione che hanno diffamato Strauss. Altri punti invece, di cui l'ex Ministro aveva chiesto la ritrattazione, sono stati riconosciuti dal Tribunale come pubblicabili in quanto nessuna delle due parti in causa ha potuto dimostrare che esse sono vere o false. Gli avvocati del «Der Spiegel» hanno comunque annunciato che interporranno appello.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Robert McNamara parla alla radio americana prima di partire per Saigon

NELL'IMMINENZA DELL'«OFFENSIVA DEI MONSONI» APPOGGIATA DA REGOLARI DI HANOI

SOLAMENTE TRUPPE AMERICANE IN PRIMA LINEA NEL VIETNAM?

Ai sudvietnamiti sarebbe riservato il lavoro di "polizia„ - Mobilitazione generale a Saigon - Imboscate sanguinose: due "consiglieri„ statunitensi decapitati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 15

Il comando militare americano ha comunicato oggi che altri 1800 soldati americani sono sbarcati nel Vietnam: dopo lo sbarco odierno il numero dei combattenti statunitensi impegnati nel Vietnam è salito a 75 mila. Un numero che quasi certamente salirà nei prossimi giorni: non è a caso infatti che Washington ha annunciato che «è già prevista l'organizzazione per portare a 200 mila soldati il contingente americano». Il rinforzo delle truppe americane viene effettuato in vista della temuta necessità di allargare la guerra e dell'offensiva che si attende venga scatenata da un momento all'altro dai Vietcong. Le richieste numerose dei comandanti americani parlano di almeno centomila uomini.

E' in tale quadro che va vista l'intensa attività di questi giorni dell'aviazione americana che continua ad allargare il suo raggio di manovra sia nel Nord che nel Sud Vietnam, nonostante il maltempo. Quotidianamente gli aerei USA compiono due o tre bombardamenti «importanti» ed una serie di azioni «minori». La missione più impegnativa è stata effettuata oggi dai bombardieri 'a reazione su Son La, a 130 chilometri dal confine cinese. E' la terza volta che questo obiettivo viene martellato. A Son La sono situati concentramenti di truppe e depositi di munizioni. Oggi il centro nordvietnamita è stato sorvolato da una formazione di «Thunderchiefs» che hanno sganciato quaranta tonnellate di bombe ed effettuato intensi mitragliamenti. Il comando americano riferisce che la missione «è stata compiuta con successo». Si ritiene tra l'altro che siano state inflitte gravi perdite a truppe che si accingevano a sconfinare nel Sud Vietnam.

Quanto ai guerriglieri del Vietcong si è notato nelle ultime 24 ore un sensibile incremento della loro attività. Da qualche giorno le azioni dei Vietcong si erano ridotte di importanza e questo aveva fatto supporre che stessero concentrando forze per scatenare la grande offensiva della stagione delle piogge. L'offensiva non è ancora iniziata, ma in vari punti i comunisti hanno attaccato. Si sono mossi in forze soprattutto contro la capitale provinciale di Ba Ria, a 55 chilometri a sud-est di Saigon. Ba Ria è stata sottoposta ad un intenso bombardamento di mortai, però non è stato tentato l'assalto contro la città: i guerriglieri si sono anzi sganciati prima dell'arrivo dei rinforzi governativi.

A settentrione di Saigon i Vietcong hanno poi teso una sanguinosa serie di imboscate a reparti governativi ed a pattuglie americane. In un rastrellamento nella zona è stata tra l'altro fatta un'impressionante scoperta: sono stati trovati i cadaveri di quattro soldati americani spariti l'otto luglio: due degli sventurati erano stati decapitati dopo la morte. Nei vari scontri verificatisi oggi le perdite sono state pesanti da entrambe le parti.

Nonostante la serie di attacchi il comando americano ha affermato attraverso un proprio portavoce di ritenere che non si è ancora all'inizio della prevista «offensiva monsonica». Si è convinti che quando l'attacco in grande stile comincerà entreranno in campo almeno tre reggimenti regolari del Nord Vietnam. Il loro obiettivo dovrebbe essere, secondo il parere dei servizi di controspionaggio, la conquista di una delle tre province sottoposte nelle ultime settimane alla maggiore pressione. Forse la regione degli altopiani. E' chiaro che alla luce di queste previsioni si attribuisca un'eccezionale importanza all'entità del rafforzamento del contingente americano nel Vietnam. Non si ha molta fiducia che i soldati di Saigon siano in grado di reggere l'urto. Lo stesso Governo di Saigon è convinto di ciò e non a caso incita Washington ad estendere il suo impegno aereo e terrestre.

Il Governo sudvietnamita ha comunque deciso la mobilitazione generale: uomini e donne valide potranno essere chiamati a operare nei servizi di sicurezza. Pare di capire però che i sudvietnamiti si occuperanno soprattutto del lavoro di «polizia». L'urto più pericoloso, in prima linea, toccherà agli americani di sostenerlo. Di questa e di altre questioni discuteranno i generali e i politici di Saigon con il Segretario americano alla difesa McNamara che inizierà domani una visita di cinque giorni nel Paese.

U. P. I.

Da parte di Hanoi

INVITO A NKRUMAH a trattare sul Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Un colpo di scena nella situazione diplomatica susseguente alla fallita missione di Davies ad Hanoi, sulla quale ha riferito oggi il Primo Ministro inglese Wilson ai Comuni può ben dirsi un messaggio di cui si è avuta notizia questa sera a Londra, spedito da Ho Ci-minh, Presidente del Vietnam del Nord, a Nkrumah, Presidente del Ghana, per invitarlo a fargli visita «a titolo personale».

E' sotto un certo aspetto l'estremo degli affronti che Wilson poteva ricevere in risposta alla sua iniziativa di buona volontà e che già l'opposizione, con alla testa il Ministro designato degli Esteri conservatore Maudling gli rimprovera aspramente, come ha fatto anche oggi ai Comuni. Il Presidente Nkrumah fa parte di quella missione di pace del Commonwealth che Wilson aveva cercato di varare tenendone la guida. Gli altri componenti della missione designata del Commonwealth sono Balewa della Nigeria e Williams di Trinidad e Tobago, entrambi Primi Ministri nei rispettivi Paesi. E' possibile e già si vocifera negli ambienti politici londinesi, che Ho Ci-minh abbia mandato anche a loro messaggi analoghi a quello indirizzato a Nkrumah.

Durante la conferenza del Commonwealth svoltasi a Londra nelle settimane scorse, Wilson era stato ufficialmente designato dai delegati d'oltremare a presiedere la ventilata missione di pace, ma nei corridoi si era mormorato parecchio a proposito di quella specie di autodesignazione del Primo Ministro inglese, che tale era nonostante l'ovvia accettazione dei paesi consociati, ma che soprattutto urtava contro motivi di opportunità, dato il netto schieramento assunto dal Governo inglese al fianco degli Stati Uniti nella questione del Vietnam. Motivi, s'intende, di natura diplomatica, che ebbero subito conferma dall'atteggiamento di Pechino contro la missione del Commonwealth, principalmente per il fatto che essa sarebbe stata guidata da Wilson. Si cominciò a parlare, allora, da parte comunista, di trucco inglese per avallare con la garanzia del Commonwealth una mossa che sarebbe stata destinata ad appoggiare surrettiziamente la politica di Washington.

Il messaggio di Ho Ci-minh a Nkrumah, e forse agli altri due membri non inglesi della ventilata missione del Commonwealth, scarta violentemente Wilson dalla scena e ne indebolisce ancora di più la posizione politica già tanto precaria anche per altre ragioni. Obiettivamente, tuttavia, esso costituisce un avvenimento importante sotto un aspetto generale, poichè è questa veramente la prima volta che una porta viene socchiusa dall'ermetico Governo di Hanoi, di cui Wilson ha stigmatizzato oggi malinconicamente ai Comuni l'«artificiale isolamento».

Eugenio Galvano

INDISCREZIONI DA PARTE DI AMBIENTI DIPLOMATICI OCCIDENTALI A VARSAVIA

Sarebbe svanito il progetto del viaggio papale in Polonia

Le condizioni preliminari poste dal Governo comunista fino a oggi hanno fatto fallire tutte le trattative avviate con la Santa Sede

Varsavia, 15

Le possibilità di realizzazione di un viaggio del Pontefice Paolo VI in Polonia, di cui si è spesso occupata la stampa internazionale in questi ultimi tempi, sarebbero minime o addirittura nulle; secondo quanto si apprende in alcuni ambienti politici e diplomatici di Varsavia, infatti, le trattative tra il Governo polacco e il Vaticano sarebbero fallite o comunque pervenute a un punto morto da cui sarebbe difficile possano uscire. Sempre secondo notizie circolanti negli stessi ambienti, nella seconda metà dello scorso anno, l'episcopato di Varsavia avrebbe fatto un sondaggio, presso il Governo polacco, rendendo noto, in termini molto generici, il desiderio del Pontefice di effettuare un viaggio in Polonia nel 1966, in occasione delle solenni celebrazioni del millennio del cattolicesimo del paese, e domandando, sempre in forma assolutamente non ufficiale, quale sarebbe stato in proposito il punto di vista del Governo.

Questo, avrebbe fatto mettere in contatto il proprio ambasciatore a Roma, Willmann, con il Nunzio apostolico presso il Governo italiano, mons. Grano, evitando di dare una qualsiasi risposta all'episcopato polacco e mostrando così di non aver intenzione di trattare la questione con Wyszynski.

Willmann avrebbe comunicato a mons. Grano che il Governo polacco vedeva con piacere una visita del Pontefice in Polonia ma che esistevano alcuni problemi, di grande importanza, riguardanti i rapporti tra Santa Sede e Governo polacco, e che sarebbe stato bene affrontare e risolvere prima della eventuale visita del Pontefice. Willmann avrebbe citato il problema di un accordo tra Vaticano e Governo polacco, sul tipo di quello concluso dalla Santa Sede con l'Ungheria, e il problema delle diocesi delle terre occidentali polacche, ex tedesche, che il Vaticano, non riconoscendo ancora ufficialmente la frontiera sull'Oder-Neisse, amministra come se fossero ancora appartenenti alla Germania. Per il primo problema, Willmann avrebbe proposto l'inizio di negoziati tra Governo polacco e Santa Sede, senza la partecipazione diretta di rappresentanti dello episcopato di Varsavia, cioè praticamente del Cardinale Wyszynski.

L'accordo avrebbe dovuto concernere i problemi generali dei rapporti tra Stato e Chiesa in Polonia, l'impegno di rispettare la libertà di religione da parte dello Stato e di rispettare le leggi di quest'ultimo da parte del clero. Tutto su un piano molto generale e a livello di Stati. Per quanto riguarda il secondo problema, il Governo polacco avrebbe desiderato una iniziativa del Pontefice che stesse a dimostrare come il Vaticano ritenesse praticamente e definitivamente facenti parte della Polonia le diocesi della Slesia, della Pomerania e della Prussia orientale.

La risposta del Papa sarebbe stata data allo stesso Willmann da Wyszynski, nel maggio scorso, quando il primate polacco soggiornò a Roma per circa un mese per partecipare ai lavori di una commissione conciliare. Il fatto che Paolo VI avesse affidato al cardinale polacco l'incarico di rispondere al Governo di Varsavia, avrebbe significato che egli non aveva alcuna intenzione di tener fuori Wyszynski da tutta la questione. Sarebbe così caduta una delle condizioni poste dalla Polonia. Quanto alla seconda condizione, quella relativa al problema delle diocesi occidentali, il Cardinale Wyszynski avrebbe comunicato a Willmann che il Vaticano, per il momento, non avrebbe potuto compiere il gesto richiesto da Varsavia per le note ragioni e cioè per la mancanza di un trattato internazionale che regoli le questioni pendenti fra i due Stati interessati alla sorte di quei territori.

Il Cardinale Wyszynski, comunque, avrebbe avanzato delle controproposte. La prima: visita ufficiale di Paolo VI considerato come Capo di Stato.

La seconda controproposta: un viaggio considerato solo come un pellegrinaggio a Czestochowa, il santuario che conserva l'immagine sacra della «Madonna Nera». Ambedue queste contropartite sarebbero state respinte dal Governo polacco.

UN'AGGHIACCIANTE TRAGEDIA SCOPERTA IN UNA PENSIONE

Si danno la morte a Roma due giovani statunitensi

L'irreparabile e insano gesto dovuto a una relazione impossibile?

Roma, 15

Un giovane americano assistente di chimica dell'Università di Cambridge si è ucciso assieme a una ragazza, anch'essa americana, in una camera della pensione «Doge» in via Due Macelli 106 Si tratta di Edward Canty di 25 anni, originario della Virginia, e di Beatrice Sheinman, di New York, di 19 anni, residente a Chicago. I due si sono uccisi ingerendo un forte quantitativo di barbiturici.

Il Canty era sposato e padre di una bambina. I suoi familiari risiedono in America.

La coppia, proveniente dalla Grecia, aveva preso alloggio alla pensione «Doge» il tardo pomeriggio di mercoledì scorso. Ieri i due giovani si erano ritirati verso la mezzanotte. Alle 14 di oggi una cameriera della pensione li ha chiamati per il pranzo, bussando ripetutamente alla porta della loro stanza. Non ha risposto nessuno. La proprietaria della pensione, chiamata dalla cameriera, ha allora aperto la porta e scostato la tenda che impediva alla luce di filtrare attraverso la persiana chiusa. I due giovani americani sembravano che dormissero, distesi e composti sui due lettini della stanza, ma non c'è voluto molto per comprendere che erano già morti, e da diverse ore.

Una telefonata al commissariato di pubblica sicurezza competente territorialmente ha dato l'allarme. Pochi minuti più tardi sono giunti nella pensione «Doge» il sostituto Procuratore della Repubblica, un medico legale e gli agenti della polizia scientifica. Il medico non ha potuto far altro che constatare lo avvenuto decesso dei due giovani americani, ipotizzando che la morte sia stata causata da avvelenamento; il magistrato e il funzionario di polizia, insieme agli agenti della scientifica, hanno cominciato, dal loro canto, le indagini per accertare i motivi del duplice suicidio e tutti i particolari della tragedia.

Come prima cosa è stata interrogata la proprietaria della pensione, la quale tuttavia non ha potuto fornire agli investigatori fatti di particolare importanza.

Dai primi accertamenti svolti, i due si sarebbero uccisi alle prime ore dell'alba. Durante la notte hanno scritto sette lettere, dirette a familiari e amici, ed hanno affidato l'incarico del recapito all'Ambasciata americana a Roma. Dopo le constatazioni dell'autorità giudiziaria, le salme sono state trasportate all'Istituto di medicina legale. Fino a questo momento non si conoscono le cause che hanno spinto i due a compiere l'irreparabile e insano gesto di togliersi la vita. Sembra tuttavia che la tragedia affondi le sue radici in una relazione impossibile.

Le lettere scritte dai due suicidi sono state prese in consegna dal sostituto Procuratore della Repubblica De Maio, che ha eseguito il sopralluogo. Nulla però si sa del loro contenuto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre ieri mattina alle ore 8.20 cessava di battere il cuore nobile e generoso di

Anna Pinardi v. Corradini

Ne danno affranti il triste annuncio i figli OLGA con il marito ROBERTO SICA, ELSA, e FRANCESCO con la moglie CATERINA MOLINARI, i nipoti GERARDO SICA, le nipotine ANNA MARIA, EUGENIA, IVANA, ENRICA CORRADIINI, le famiglie MOLINARI e CRAIGHERO.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di San Marcuola sabato 17 luglio alle ore 9, dove la cara salma sarà trasportata in precedenza.

Una prece

Venezia, 16 luglio 1965

La Società per la Pubblicità in Italia S.P.I. partecipa al lutto del proprio Vicedirettore Generale dott. Francesco Corradini per la scomparsa della madre

Anna Pinardi v. Corradini

ed esprime ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

Partecipano al lutto:
— GUIDO NOBILE e famiglia
— ALFREDO de NORA e famiglia

Partecipano al lutto:
— GENNARO ZANGIACOMI
— GIULIANO SALVADORI DEL PRATO
— RINALDO CONFALONIERI
— ROBERTO SCARCIA
— ROMANO ALLEGRA
— WALTER BATTAGIN
— MARCO BELTRAMO CEPPI e famiglia
— ADRIANA e GIANCARLO CRUDELI
— ALDO e ROSSANA FIORATTI
— GUGLIELMO FORTUNATI e famiglia
— GIORGIO LOI
— LUIGI LOTTERI
— ALESSANDRO MASON
— GIANCARLO MARZARI
— GIUSEPPE MENDELLA
— MARIO MESSORI
— TINA e VITTORIO SALMOIRAGHI
— LIA TREZZI
— MASSIMILIANO WENK
— RICCARDO BANFI e famiglia
— famiglia GOLA
— ALFREDO RICCO'
— LUISA e LAURA VENTURELLI
— BIANCA e MARCO POMILIO
— ALFREDO DE LAURO
— PINO e MARIELLA RANIERI
— TONINO e TUDINA FOLLI

IA e ERCOLE LANFRANCHI partecipano al dolore dell'amico Francesco Corradini per la scomparsa della sua cara mamma

Anna Pinardi v. Corradini

Milano, 15 luglio 1965

TERESA, REMIRA, GINO e ANNAMARIA CERETTI commossi per la scomparsa della signora

Anna Pinardi v. Corradini

abbracciano affettuosamente Franco ed Elsa nel ricordo della loro adorata mamma.

Milano, 15 luglio 1965

LUIGI e CARLA VALSECCHI profondamente addolorati per la scomparsa di

Anna Pinardi v. Corradini

partecipano unitamente ai figli FRANCO e MARIUCCIA al lutto della famiglia.

Milano, 15 luglio 1965

RAFFAELE JACCHIA partecipa al grave lutto del dott. Francesco Corradini per la scomparsa della diletta madre

Anna Pinardi v. Corradini

Roma, 15 luglio 1965

La Succursale di Venezia della Società per la Pubblicità in Italia S.P.I. partecipa al lutto del Vicedirettore Generale dott. comm. Francesco Corradini per la scomparsa dell'adorata mamma signora

Anna Pinardi v. Corradini

Venezia, 16 luglio 1965

La Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici C.I.P.P. prende parte al dolore del dott. Francesco Corradini per la scomparsa della cara mamma

Anna Pinardi v. Corradini

ed esprime ai familiari il più sentito cordoglio.

Milano, 15 luglio 1965

I Produttori della Società per la Pubblicità in Italia S.P.I. Succursale di Milano prendono parte al lutto del Vicedirettore Generale dott. Francesco Corradini per la scomparsa della mamma

Anna Pinardi v. Corradini

Milano, 15 luglio 1965

Prendono parte al lutto:
— CARLO ARDITI DI CASTELVETERE
— LUIGI SUGLIA
— MARCELLO RINALDI

† All'alba del 13 luglio in Roma, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi è mancato il

COMM.
Carlo Blasinich Bondi
Cavaliere Mauriziano
Volontario di tutte le guerre
Pluridecorato al valore

Nel rispetto della Sua volontà i funerali si sono svolti in forma privatissima nella Sua Trieste.

La consorte, ANGELA CANZIANI ANGELI, in uno agli altri parenti, ne dà l'annuncio a coloro che Lo amavano e Lo stimavano.

Trieste, 16 luglio 1965

† La sera del 14 luglio si è spenta serenamente

Maria Schergat ved. Parovel

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli ARMANDO e BRUNO (assenti)), GILDO, ARMIDA, la sorella, le nuore, il genero, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Famiglie: PAROVEL - SCHERGAT - LONZAR - TARLAO - STENER

Muggia - Compton 16 luglio 1965

† Improvvisamente è mancato il nostro caro

Raffaele Frizzati

Angosciati ne danno la triste notizia la moglie ELVIRA con la figlia LAURA, il genero, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 luglio alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

† Si è spento serenamente il nostro caro

Mario Bearz

lasciando nel profondo dolore la moglie ELSA, i figli ANNAMARIA, LUISA, PAOLO ed EDY, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 luglio alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 15 luglio si è spento improvvisamente il nostro caro

Antonio Zagar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESA, il figlio OSCAR, i genitori, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Frimaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Carli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore, e in particolare l'INTERFLORA-FLEUROP, gli amici Granatieri di Sardegna e l'Ente del Turismo.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Emilia Maschietti

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia SREBERNICH e parenti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Romano Giovannini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel VI triste anniversario della scomparsa del nostro caro figlio e fratello

Ettore Brunelli

la famiglia lo ricorda a chi lo ebbe caro.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Maria Maggiore domenica 18 luglio alle ore 10.30.

Sono passati 3 anni cara

Anna

dacchè ci hai lasciati, i tuoi cari ti ricordano con immutato rimpianto.

Famiglia DUGAR

† Il 14 luglio si è spento il nostro caro

Oscar Berlan

lasciando nel dolore la moglie GINA, la sorella ALBA, l'amica CARLA, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga sofferenza cessava di vivere

Mario Carmeli

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio, la moglie, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 luglio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 15 luglio si è spento il nostro caro amato

Eugenio Strgar

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, il figlio LIVIO con la moglie EGLE.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Olga Evangelista ved. Sinigaglia**

ci ha lasciati per sempre per raggiungere il suo MARCELLO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

EUGENIO SINIGAGLIA
ROLANDO ALBA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. PRESTASERVIZI leggeri lavori domestici disposta occuparsi bambino 3 anni tutto il giorno cerca famiglia corso Italia subito. Telefonare 61134, ore 12-15 e 19-21. 40632 B
DOMESTICA tuttofare 8-17 zona S. Giovanni Faccanoni. Presentarsi pomeriggio Bellini 3, IV oppure telef. 50110. 40618 B
DONNA fidata cercano coniugi sola bambina. Tel. 39749. 20702 B
DONNA media età sana cercasi governo casa coniugi, cognizioni cucina disposta trasferirsi viaggio andata ritorno spesato mensile 50.000 vitto alloggio. Tel. 64201 domenica ore 9-10. 40728 B
PRESTASERVIZI capacissima referenziata dalle 9 alle 11 cercasi. Tel. 70378. 40730 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace miti pretese offresi prontamente. Tel. 730091. 40406 C
A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 91231. 40703 C
A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 40448 C
A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 60190 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 20625 C
A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 40517 C
CAMERIERE caffè bar offresi. Telefonare 45812. 40616 C
GIOVANE ex carabiniere patente C offresi come guardiano portinaio magazziniere anche notturno. Tel. 726974. 40718 C
PITTORE capace offresi subito miti pretese. Tel. 70960. 40731 C
PITTORE muratore capace tutti lavori offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 94616. 20630 C
RAGIONIERA 19enne nozioni inglese dattilografia primo impiego miti pretese offresi. Telefonare 53033. 40736 C
SIGNORINA 19enne offresi assistenza bambini giornaliera. Cassetta 40608 C, SPI.
SIGNORINA 20enne con nozioni infermieristica offresi per assistenza. Cassetta 40606 C, SPI.
TRENTENNE pratica tutti lavori ufficio offresi dalle 17.30 alle 21. Cassetta 46492 C SPI

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 20173 CC

IMPIANTI, modifiche, piccole riparazioni elettricista offresi. Telef. 722854, ore 19-20. 40735 CC
LABORATORIO specializzato riparazioni televisori impianti antenne interventi immediati. Telefonare 75233. 20647 CC
MURATORE esegue restauri quartieri tetti facciate pitturazione lucidatura piombo. Tel. 723314. 20656 CC
RIPARAZIONI televisori radio transistors fonovaligie impianti antenne. Udine 19, telef. 68431. 20555 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi. Telef. 723298. 40639 D
AIUTO banconiera bar giovane cercasi prontamente. Tel. 94247. 40642 D
AIUTO banconiera cercasi. De Cesco Bar, via Geppa 18. 40624 D
APPRENDISTA cercasi. Salone Gianna, tel. 44928. 40740 D
APPRENDISTE e lavoranti camiciaie assume camiceria Accerboni, piazza Garibaldi 1. 20714 D
FALEGNAME cerca Millo - Dejust, via Economo 4, I. 60111 D
GIOVANI ambosessi per bar latteria ottimo trattamento cercansi. Tel. 55556. 40738 D
INFERMIERA diplomata cerca casa cura pediatrica in Udine. Scrivere cass. 1/C, SPI, Udine. 6069 D
INTERNISTA cerca Bar Venier piazza Goldoni. 40682 D
LAVORANTE parrucchiera capacissima cercasi. Telef. 96408.
MECCANICI (2) e un apprendista meccanico cerca importante calzaturificio. Presentarsi Punto Franco Vecchio, magazzino 26, dalle 9 alle 12 o dalle 13 alle 17.30. 40647 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera brava messa in piega, paga ottima. Telef. 68944. 40684 D
MEZZALAVORANTE capace manicure cercasi. Telef. 24464. 40743 D
PARRUCCHIERA lavorante qualificata capacissima cercasi. Tel. 25383 dalle 13 alle 15 o dalle 19 alle 21. 40734 D
RAGAZZO o ragazza apprendista cercasi. Bar Totocalcio, p. tra i Rivi 3, tel. 24917. 20712 D
STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina e garzone per negozio cercasi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2546 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. MOBILIATA soleggiata affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 40712 F
CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi 1-2 distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 40706 F

G Istruzione L. 30

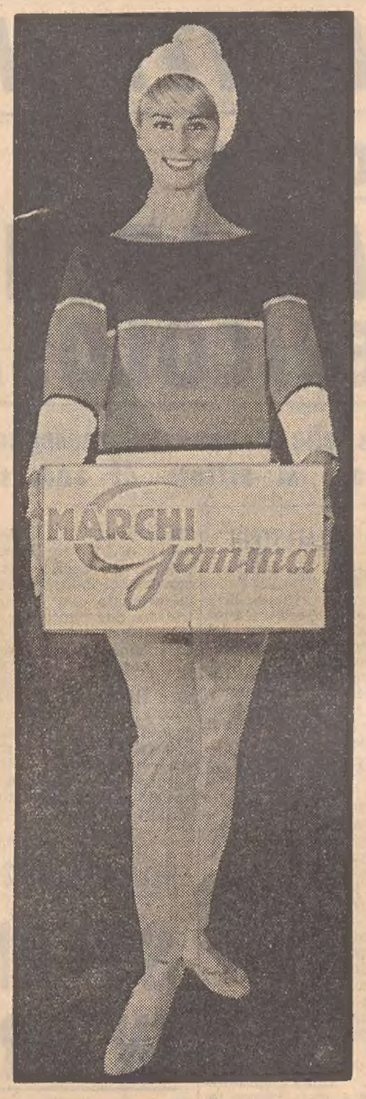
ACCONCIATRICI estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, Battisti 8. 38139. 2506 G
BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G
GIOVANE professore elevate capacità didattiche, grande comunicativa, assume preparazione esami autunnali materie letterarie e giuridiche. Tel. 63321. 40604 G
INGLESE francese riparazione esami medie, liceo. Telefonare 36571 ore 14-16 40555 G
RIPARAZIONE qualsiasi materia scuola media avviamento. Esperienza trentennale. Giulia 26. 40364 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA porta atti, chiavi documenti, smarrita. Rinvenitore telefoni 75976; mancia. 40634 H
OROLOGIO col nome Joseph Petronio, smarrito pressi piazza Ponterosso. Rinvenitore telefonare 38369, generosa mancia. 40620 H
OROLOGIO donna smarrito martedì Corso Garibaldi prega onesto rinvenitore telefonare n 812987. Mancia. 416 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Matteotti, Crispi, Istria, Severo. 40688 I



GLI SPETTACOLI MAGICI...

DELL'ALOFAUNA E DELL'ALOFLORA CON LO SCONTO DEL 10% ALLA MARCHI GOMMA

L'alofauna e l'aloflora, ovvero la fauna e la flora marine, sono esplorabili e pronte a confidarvi, nella discreta solitudine che vi circonderà, le segrete componenti del suo ineffabile f a s c i n o... Marchi Gomma vi dà la possibilità di apprezzare meglio le bellezze del mare e dell'estate
SU TUTTI GLI ARTICOLI SPORTIVI DEL MARE, DUNQUE, ALLA MARCHI GOMMA UNO SPECIALE GETTONE-SCONTO DEL 10%

MARCHI gomma

VIA DELLA ZONTA, 9

A.B. APPARTAMENTO centrale 2 stanze soggiorno accessori signorili terrazze ascensore centralnafta, affittasi. AGEP Crispi 14. 40690 I
A. CEDESI affittanza bellissimo negozio con ufficio centralissimo casa nuova rilevando piccole spese mobilio. Telef. 731432, ore colazione. 40654 I
APPARTAMENTI 4 stanze cucina bagno giardino San Giusto; Rossetti 3 stanze stanzetta cucina 25.000 affittiamo. Italico, corso Italia 29. 40724 I
APPARTAMENTINO camera cameretta cucina gabinetto, I piano, affittasi esclusi intermediari. Telefonare 38312. 40602 I
APPARTAMENTO prima entrata tre stanze accessori centralnafta ascensore affittasi via Ananian 15, Amministrazione Spagnul. Tel. 24627. 40829 I
APPARTAMENTO S. FRANCESCO, 4 stanze stanzetta cucina wc, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 40720 I
APPARTAMENTO ammobiliato stanza matrimoniale stanza singola soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore affittasi Salita Montanelli lire 70.000 mensili massima garanzia durata minima locazione un anno. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627. 40829 I
APPARTAMENTO zona F. SEVERO, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta, 33.000 affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 40720 I
APPARTAMENTO stanza cucina gabinetto comune, affitta 15 mila a persona sola Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 40720 I
APPARTAMENTO paraggi giardino saloncino 2 stanze bagno gabinetto cucina poggiolo riscaldamento centrale ascensore affittasi. Telef. 92010. 40716 I
APPARTAMENTO padronale pressi Tribunale, 5 stanze (una indipendente) servizi termonafta, pronto ingresso affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 40674 I
APPARTAMENTO S. Giovanni, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, affitta Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 40668 I
APPARTAMENTO 6 grandi stanze bella cucina chiaro arioso III.o piano principio viale XX Settembre adatto abitazione uffici o professionista affittasi direttamente 58.000 mensili. Telefonare ore 10-16, 96301. 2538 I
NEGOZIO mq. 30 affittasi via Piccardi angolo via Petronio lire 35.000 mensili, Amministrazione Spagnul. Tel. 24627. 40829 I
STANZE 3 servizi centralnafta ascensore nuovo fabbricato Fabio Severo fitto minimo 45.000 mensili esclusi mediatori. Offerte con referenze sub: cassetta 40664 I, SPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO soleggiato 2 camere cucina più vano con focolaio cercasi in affitto qualsiasi posizione. Cassetta 20708, L, SPI.
APPARTAMENTO 3 stanze servizi ingegnere cerca affitto. Telefonare 33866. 40732 L
MAGAZZINO minimo 90 mq. cercasi affitto possibilmente centro. Tel. 33866. 40732 L
QUARTIERINO modesto, stanza focolaio, cerco affitto Cassetta 40726 L, SPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZELLA moderna doppio uso altra 3000 culla vendo. Bosco 12 magazzino. 40666 M
ENCICLOPEDIA Britannica con mobile come nuova vendo occasione. Telef. 731432, ore colazione. 40654 M
MACCHINA Singer Necchi Borletti zigzag garantite d'occasione. Assortimento mobiletti, riparazioni. Negozio Gramaccini, Barriera 10. 40714 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 60155 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Il più completo assortimento di pellicce e pelli per confezioni. Modelli ultime creazioni di Parigi, New York 1965-66. Prezzi incredibili. Visitateci, diverrete clienti. 40686 M
TELEVISORE usato vendesi. Telefonare 75233. 20647 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, camere letto, soggiorni, mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 20563 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili, giocenze ereditarie. Tel. 30358. 20565 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196. 40763 N
FERRO, giornali, elettrodomestici usati ritiro. Tel. 37646. 40811 N

NN Mobili - pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 40702 NN
LETTO stipo con scrivanie poltrone occasione. Vichi, Padua 5, I. 40640 NN
A. POLTRONELETTO 18.000 divanietto panchetteletto 30.000; brandine 5500, materassi 3800; permaflex gommapiuma attacca panni 9000; armadi 18.000; guardaroba diverse misure grandioso assortimento carrozzine lettini salotti 55.000; cucine tinelli matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 20002 NN
CUCINE «Formica» veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, (vicino ospedale). 20258 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinto girelli cestine materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 20002 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

PROPAGANDISTE propagandisti per vendita articolo stagionale cerca industria locale. Compenso giornaliero e forti guadagni sulle vendite. Scrivere urgentemente cassetta 24/B, SPI, Udine. 6063 P
RAPPRESENTANTE introdotto presso installatori riscaldamenti, cerca importante fabbrica radiatori in ghisa per Friuli - Venezia Giulia. Ottimo trattamento economico per elementi veramente capaci e introdotti presso clientela installatori. Scrivere casella 251 B SPI Milano. 6031 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ANGLIA, Taunus 17mTS, Consul 315 4 porte, Consul Capri coupé, Cortina, Corsair. Via Romagna 6. 40652 Q
A.A. FIAT 500 N D, 600 T furgone, 1400 B, Giulietta TI, BMW Luxus, Dauphine Ondine, Austin A40. Via Romagna 6. 40652 Q
A.A. PEUGEOT 404 '64 come nuova garantita, 600 '65, Bianchina, Autosalone Ban, Via Genova 21. 20641 Q
ALFA Sprint, come nuova, ricca accessori, vendesi. Via F. Venezian 7, Pittore, ore 12-13. 40625 Q
BICICLETTA donna 6000, bicicletta ragazzetto vendo. Bosco 12 magazzino. 40666 Q
CORTINA bianca fine 1963 vendesi scambiasi privatamente. Tel. 24289 mattino. 40708 Q
FERRARI 250 coupé Pininfarina 1961 occasione vendesi prezzo conveniente. F.lli Antonucci, Moreri 2, tel. 31630. 40636 Q
FIAT 600 D 61, 1100 Special 62, 1100 H 60, A.R. Dauphine 60-61, A.R. Giulietta TI 58, vende permuta Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27. 40722 Q
FIAT 750 ottime condizioni vende privato. Rivolgersi Manna 18 dalle 9 alle 10 oppure 18-20. 40700 Q
FIAT 750 bellissima vendesi occasione. Distributore Mobil, F. Severo. 40660 Q
FIAT 500 Nuova 1957 vendesi ottimo stato. Tel. 813582. 40670 Q
FIAT 750 comperata nuova 1962 vendesi Tel. Del Ben 726590 ore 13-15. 412 Q
FURGONCINO Lambretta 175 adatto per trasporto frutta e simili, chiuso, vendesi per 85.000 contanti. Magazzino, Machiavelli 17. 40755 Q
GIULIETTA causa partenza vende privato; perfetta, ricchi accessori. Tel. 38834. 20689 Q
VOLKSWAGEN 1200 anno '62 in perfetto stato vendesi causa partenza. Autofficina Soli, campo Belvedere 7. 40755 Q
1100 Special 62 perfetta, 600 L. 100.000. Belvedere occasione. Autorimessa. Foscolo 34. 40704 Q

R Cap. soc. press. az. L. 30

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 40607 R
ALIMENTARI avviato vasta licenza rione popolare affidasi gestione. Cassetta 2553 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. ZONA GRETTA terreno 2000 mq. vendesi o permutasi con appartamenti. Scrivere cassetta 40644 S, SPI.
A.B. APPARTAMENTI signorili pronta consegna rifiniture accuratissime, 2-3 stanze accessori terrazze, vendonsi. Mutuo, dilazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 40694 S
A.B. FLAVIA attiguo Stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi appartamenti 1-2-3 stanze accessori terrazze centralnafta ascensore. Prezzi convenientissimi, mutuo, rateazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 40696 S
A.B. ROMAGNA, zona verde tranquilla, prossimo inizio costruzione palazzina lussuosa 3 piani con giardino, garage, appartamenti 4 stanze salone tripli servizi terrazze mansarda. AGEP Crispi 14. 40692 S
A.B. S. GIACOMO MONTE-DIACONO zona aperta panoramica, prossima costruzione appartamenti 1-2-3 stanze accessori terrazze centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento, mutuo. AGEP Crispi 14. 40698 S
A. AFFARONE! Ultimi appartamenti liberi ed occupati, 1-2 camere, magazzini, vendo ratealmente. Visitare ore 15-17 Androna Santa Tecla 14. Rivolgersi in cortile. 40474 S
A. PALAZZO signorile pressi C. Alberto, appartamento 3 belle stanze accurati servizi ripostiglio cantina centralnafta ascensore poggioli, vendiamo in giornata straoccasione 6.700.000. Alabarda, Spiridione 6. 40674 S
A. ZONA Roiano, panoramici, vista libera, prezzi convenienti, prossima consegna, ottime finiture, vende Impresa Fratelli Rumor, via Doncta 1. 1067 S
APPARTAMENTI 3 stanze cucina bagno centralnafta poggioli entrata dicembre vendiamo. Italico, corso Italia 29.
APPARTAMENTO 3 stanze cucina spazzacucina accessori (v. Pindemonte Bonomo) vendiamo 4.200.000. Alabarda, Spiridione 6. 40676 S
APPARTAMENTO in VILLETTA SISTIANA, 3 stanze cucina doppi servizi vasto giardino terrazza, vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 40720 S
APPARTAMENTO zona Ghirlandaio, V piano, 3 stanze due poggioli centralnafta ascensore vendesi facilitazioni. Tel. 50395 20579 S
CAPANNONE Porto industriale Trieste, coperto 600 mq. terreno 2000 mq. completo servizi ufficio impianto elettrico, riscaldamento, vendesi causa trasferimento. Cass. 40600 S, SPI.
CASETTA nuova 2 stanze soggiorno cucina bagno 700 mq. giardino-orto vendiamo Giarizzole. Italico, corso Italia 29. 40724 S
CASETTE 2-4 stanze diverse posizioni vista mare vendiamo. Italico, corso Italia 29. 40724 S
LOTTI terreno vendesi Sistiana stazione ferroviaria. Telefonare 75233. 20647 S
LOTTI per villini zona Conconello superiore, panoramici, completi di servizi, occasione vendonsi. Tel. 31943. 40627 S
TERRENO con progetto approvato per pensione 40 vani con contributo governativo 20% su costo costruzione vendo 5 milioni e mezzo. Altro per 48 appartamenti 17.500.000 vendo oppure permuto, telefonare 23182. 40472 S
TERRENO Sistiana splendida posizione centrale metri 1800 progetto approvato pensione e negozi vendesi accettansi combinazioni esclusi intermediari. Cassetta 20706 S, SPI.
VILLA padronale città, 1260 mq. giardino, anche come sfruttamento edilizio, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 40674 S
VILLETTA Opicina bellissima nuova rifiniture speciali, ampio patio coperto, atrio 3 stanze cucina bagno, dipendenza servitù, 1000 mq. giardino curatissimo recintato, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 40678 S

T Villeggiature L. 60

OPICINA affittasi prontamente appartamento completo stagione oppure annuale. Tel. 75330. 40662 T
STUPENDA posizione villeggiatura estiva invernale Forni Sopra vendesi nuovo villino 6 milioni 350.000. Cassetta 19/B SPI Udine 6068 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Principali servizi automobilistici

IN PARTENZA DA TRIESTE NEL MESE DI LUGLIO

STAZIONE AUTOCORRIERE PIAZZA LIBERTA'

ABBAZIA ore 8, 11, 18;
BOLZANO (via Brunico) ore 6,45;
BOLZANO (via Bassano) ore 7,30;
CANAZEI ore 6,30 (escluso venerdì, lunedì);
CORTINA D'AMPEZZO ore 7,30, 15 (sabato);
CORVARA ore 6,45 (domenica e festivi);
DESENZANO ore 8,15, 21;
FIUME ore 8, 11, 18;
GENOVA ore 8,15, 21 (lunedì, mercoledì, venerdì);
GORIZIA ore 7, 9,55 (festivo), 12,30 (festivo), 13, 13,30 (festivo), 14,30, 19, 19,30 (festivo);
GRADO ore 7,30, 8,30, 9, 13, 17,45, 19, 19,30 (festivo);
INNSBRUCK ore 6,45 (giovedì);
LIGNANO ore 7,30 (giovedì e domenica);
LUBIANA ore 7,15, 14, 15;
MERANO (via Brunico) ore 6,45;
MERANO (via Bassano) ore 7,30;
MILANO ore 8,15, 21;
MISURINA ore 7 (giovedì);
ORTISEI ore 6,30 (martedì, giovedì, domenica);
PADOVA ore 7, 8,15;
PIEVE DI CADORE ore 7,30, 15 (sabato);
PORDENONE ore 6,30, 8,30, 15, 18, 21;
POSTUMIA ore 7,15, 13, 14, 15;
SAN VITO DI CADORE ore 7,30, 15 (sabato);
SAPPADA ore 6,45, 14,30 (sabato);
SELVA DI VALGARDENA ore 6,30 (martedì, giovedì, domenica);
TRENTO ore 7,30;
UDINE ore 6,30, 7,30, 8,30, 13, 15, 18, 21;
VENEZIA ore 7,15, 8,15, 12, 17,30.
VERONA ore 8,15, 21.

STAZIONE AUTOCORRIERE LARGO BARRIERA VECCHIA

BUIE ore 7, 7,25, 14, 15,45, 16, 20,30;
CAPODISTRIA ore 7, 7,25, 7,30, 8, 11, 12, 12,20, 13, 14, 14,50, 15,45, 16, 16,45, 18,30, 19, 20,30;
CITTANOVA ore 8, 14,50;
POLA ore 7,25, 15,45;
PORTOROSE ore 7,25, 8, 10,15, 12,10, 12,20, 14,50, 18, 18,30;
UMAGO ore 8, 12,20, 14,50, 18,30.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 - Telef. 55955

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5308 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale